

TOTALE ROTTURA CON L'EGITTO DECISA DAL VERTICE DEL «FRONTE DELLA FERMEZZA»

Gli ultrà arabi guardano a Mosca per sabotare gli accordi di pace

Atteso dall'URSS aiuto politico e militare
La Libia devolve mezzo miliardo di dollari alla Siria e all'Olp - Le reazioni egiziane

Vance: inutile tappa a Damasco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DAMASCO — Il segretario di stato americano Cyrus Vance, ha concluso ieri a Damasco la sua fallimentare missione diplomatica in Medio Oriente, missione che, nelle parole del governatore di Washington, doveva servire a guadagnare appoggi all'interno di Camp David; invece, i colloqui svolti dal capo della diplomazia statunitense ad Amman, a Riad e a Damasco — le tre tappe del suo viaggio — non hanno fruttato i consensi sperati. In una

breve dichiarazione rilasciata all'uscita di Damasco, prima di prendere la via del ritorno, Vance ha definito «franco ed esauriente» il lungo scambio di vedute avuto ieri con il Presidente siriano Assad: una formula di comodo per mascherare la delusione di un risultato negativo. Il programma prevedeva tre ore di discussione, invece l'incontro è durato un'ora, ma reso ancor più difficile per la quasi concomitanza con i lavori del «Fronte della fermezza» — si è protratto per quasi cinque ore; un particolare, questo, che è un'ulteriore testimonianza dell'arduo compito toccato a Vance nell'ultima tappa della sua missione.

A Damasco, come già ad Amman e Riad, Vance ha dovuto accontentarsi di un vago impegno a operare congiuntamente per il beneficio della comune speranza di realizzare una pace giusta nella regione, e a continuare segretamente le consultazioni. E' tutto ciò che è stato ottenuto dall'amministrazione americana e riuscito a strappare ad Assad.

La visita dell'invitato di Washington, anche se, come si sa, un rinvio di 24 ore, è richiesta di Assad, a causa del vertice della fermezza (questa almeno è stata la motivazione ufficiale), che è concluso nella tarda serata di venerdì nella capitale siriana; a causa del contrappunto, Vance si era visto costretto a prolungare la sua permanenza nell'Arabia Saudita. Ieri mattina, al suo arrivo, egli è stato ricevuto dal ministro degli Esteri, Abdul Halim Khaddam: mentre si dirigeva in città, il corteo si è incontrato con quello del colonnello libico Gheddafi, che si dirigeva all'aeroporto dopo aver preso parte all'assise degli stati arabi organizzati.

Data la concomitante partenza degli altri capi arabi che avevano partecipato al vertice, l'apparecchio del segretario di stato è stato relegato in una zona remota dell'aeroporto, dove l'ospite è stato salutato — senza particolari cerimonie — da Khaddam. Per quanto riguarda l'andamento dei colloqui Vance-Assad, fonti siriane hanno riferito che il leader di Damasco ha spiegato all'interlocutore americano che gli è impossibile accettare gli accordi di Camp David perché in antitesi con le deliberazioni adottate al summit arabo, specie per quanto concerne il problema

palestinese. Da parte americana è stato rilevato che Vance è rimasto relativamente deluso dall'insistenza del Presidente siriano nell'entourage del segretario di stato si è anche appreso un particolare inedito: Assad avrebbe accettato di ricevere l'invitato di Carter solo su intervento dei governanti sauditi. Con Vance non è ripartito ieri l'ambasciatore statunitense Alfred Atherton, che avrebbe «il grande merito di assicurare al Paese la lunga prospettiva di stabilità di cui esso ha bisogno». L'attacco alla politica del confronto si riflette automaticamente sul gruppo dirigente del partito, Bartolomei ha confermato «l'affettuosa solidarietà a Zaccagnini» ma ha contestato alla dirigenza che attorno a lui si raccoglie un metodo di gestione che «nel suo orgoglioso elitismo, raffigura un modello di partito inadatto ai tempi nuovi».

Alla foga di Bartolomei ha fatto seguito l'analisi pacata di Forlani. Il ministro degli Esteri ha scelto la strada della mediazione, impedendo così che il tono del convegno innalzasse nuove e pericolose barricate all'interno della Democrazia cristiana. Non per questo sono

mancate critiche soprattutto sulla mancanza di linea da parte del partito.

L'attuale formula politica, ha detto Forlani, non è il frutto di una scelta della Dc. In realtà la Dc è in una situazione obbligata, di necessità, e perciò quello che viene chiamato il confronto non è, allo stato delle cose, un indirizzo, il risultato cioè di una scelta. Allo stesso modo, ha detto Forlani, per il ministro degli Esteri non si tratta tanto di liquidare «l'out-court» la strada del confronto quanto, piuttosto, di riempire la linea del partito di contenuti programmatici con i quali poter sostenere il confronto con tutti i partiti. Una posizione che lo ricollega in qualche misura alle indicazioni emerse dal discorso conclusivo di Donat Cattin ha svolto domenica a Saint Vincent al convegno della sinistra di «Forze nuove».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Quanto ai contenuti del confronto Galloni ha sostenuto la necessità di aiutare il Pci a «passare il guado» e a favorire il processo democratico. In questo senso il discorso di Bartolomei è stato giudicato di «inutile chiedere una posizione più solida per il secondo quando poi si blocca e non si assicura interamente la prima».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Già lanciata l'Udinese in serie B



Udine — La squadra friulana è partita lanciata nel campionato di serie B, dove è ritornata a giocare dopo 14 anni. Ecco la terza rete, del suo rotondo successo sul Taranto (3-1), realizzata da Olivieri.

Pari della Triestina con la Mestrina in Coppa Italia

Prima vittoria del Monfalcone in serie D

Il Palmanova si afferma a Montebelluna

La Cividin di pallamano subito vincente

ACQUE MOSSE IN CASA DEMOCRISTIANA AL CONGRESSO DI «NUOVE CRONACHE» A FIUGGI

Parte un siluro dei fanfaniani contro il gruppo dirigente d.c.

Per Bartolomei il vertice attuale è inadatto ai tempi nuovi - E' giudicata ormai conclusa la politica del confronto con il Pci - Interesse verso il Psi - Forlani si dimostra più cauto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un occhio rivolto al prossimo congresso del partito e l'altro all'attuale difficile situazione politica i fanfaniani hanno iniziato ieri a Fiuggi il loro convegno (il primo dopo la chiusura di 23 anni) lanciando il primo vero siluro nei confronti di Zaccagnini e del gruppo dirigente del partito e ponendo nuovi interrogativi sulla stabilità della maggioranza.

Il peso maggiore di questa iniziativa è stato sostenuto dal senatore Bartolomei, presidente del gruppo d.c. al Senato, ma anche Forlani non ha risparmiato critiche anche se il suo intervento è sembrato meno rigido, più articolato, preoccupato soprattutto di evitare una spaccatura verticale all'interno del partito.

Domani scenderà in campo anche il sen. Fanfani, che chiuderà il dibattito, ma la linea del gruppo di «Nuove cronache» occidentale e democratica è stata chiarita grazie alla lunga relazione (127 cartelle dattiloscritte) svolta ieri mattina da Bartolomei: la politica del confronto è finita, il gruppo dirigente del partito è inadatto ai tempi nuovi, occorre prestare più attenzione agli sforzi di Craxi e dei socialisti. Il che tradito in pratica significa fine della collaborazione del partito comunista e avvio di una nuova fase caratterizzata dal rapporto tra «i partiti democratici».

Bartolomei s'è detto preoccupato per il discorso di Berlinguer a Genova che, a suo parere non rispecchia — per i toni rigidi in esso contenuti — il vero pensiero del segretario del Pci. «Questo significa — ha detto — che gli innovatori in quel partito non hanno molta autonomia». E allora, secondo il senatore fanfaniano, il confronto non debba essere considerato esaurito e già superato. E giacché i fanfaniani ritengono che l'aspetto più serio della crisi non sia quello economico ma quello istituzionale sarebbe in profondo errore — ha spiegato Bartolomei — sottovalutare la scelta esplicitamente occidentale e democratica effettuata da Craxi.

Il senatore democristiano ha molto insistito sulla svolta socialista, aggiungendo però che non è ipotizzabile un ritorno al centro sinistra. Quale sbocco politico allora? Bartolomei non

è stato molto chiaro a questo riguardo ma dal suo intervento riemerge la proposta di un «dialogo» e di «rapporti nuovi» tra tutta l'area democratica, che avrebbe «il grande merito di assicurare al Paese la lunga prospettiva di stabilità di cui esso ha bisogno».

L'attacco alla politica del confronto si riflette automaticamente sul gruppo dirigente del partito, Bartolomei ha confermato «l'affettuosa solidarietà a Zaccagnini» ma ha contestato alla dirigenza che attorno a lui si raccoglie un metodo di gestione che «nel suo orgoglioso elitismo, raffigura un modello di partito inadatto ai tempi nuovi».

Alla foga di Bartolomei ha fatto seguito l'analisi pacata di Forlani. Il ministro degli Esteri ha scelto la strada della mediazione, impedendo così che il tono del convegno innalzasse nuove e pericolose barricate all'interno della Democrazia cristiana. Non per questo sono

mancate critiche soprattutto sulla mancanza di linea da parte del partito.

L'attuale formula politica, ha detto Forlani, non è il frutto di una scelta della Dc. In realtà la Dc è in una situazione obbligata, di necessità, e perciò quello che viene chiamato il confronto non è, allo stato delle cose, un indirizzo, il risultato cioè di una scelta. Allo stesso modo, ha detto Forlani, per il ministro degli Esteri non si tratta tanto di liquidare «l'out-court» la strada del confronto quanto, piuttosto, di riempire la linea del partito di contenuti programmatici con i quali poter sostenere il confronto con tutti i partiti. Una posizione che lo ricollega in qualche misura alle indicazioni emerse dal discorso conclusivo di Donat Cattin ha svolto domenica a Saint Vincent al convegno della sinistra di «Forze nuove».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Quanto ai contenuti del confronto Galloni ha sostenuto la necessità di aiutare il Pci a «passare il guado» e a favorire il processo democratico. In questo senso il discorso di Bartolomei è stato giudicato di «inutile chiedere una posizione più solida per il secondo quando poi si blocca e non si assicura interamente la prima».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Quanto ai contenuti del confronto Galloni ha sostenuto la necessità di aiutare il Pci a «passare il guado» e a favorire il processo democratico. In questo senso il discorso di Bartolomei è stato giudicato di «inutile chiedere una posizione più solida per il secondo quando poi si blocca e non si assicura interamente la prima».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Quanto ai contenuti del confronto Galloni ha sostenuto la necessità di aiutare il Pci a «passare il guado» e a favorire il processo democratico. In questo senso il discorso di Bartolomei è stato giudicato di «inutile chiedere una posizione più solida per il secondo quando poi si blocca e non si assicura interamente la prima».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Quanto ai contenuti del confronto Galloni ha sostenuto la necessità di aiutare il Pci a «passare il guado» e a favorire il processo democratico. In questo senso il discorso di Bartolomei è stato giudicato di «inutile chiedere una posizione più solida per il secondo quando poi si blocca e non si assicura interamente la prima».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Quanto ai contenuti del confronto Galloni ha sostenuto la necessità di aiutare il Pci a «passare il guado» e a favorire il processo democratico. In questo senso il discorso di Bartolomei è stato giudicato di «inutile chiedere una posizione più solida per il secondo quando poi si blocca e non si assicura interamente la prima».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Quanto ai contenuti del confronto Galloni ha sostenuto la necessità di aiutare il Pci a «passare il guado» e a favorire il processo democratico. In questo senso il discorso di Bartolomei è stato giudicato di «inutile chiedere una posizione più solida per il secondo quando poi si blocca e non si assicura interamente la prima».

Carter candidato



Queste le decisioni adottate: rottura delle relazioni politiche ed economiche con l'Egitto (quelle diplomatiche erano «congelate» fin dal primo vertice del «Fronte», nel dicembre '77, poco dopo il viaggio di papa di Sadat a Gerusalemme); costituzione di un «comando superiore» formato dai quattro capi di stato e dal leader dell'Olp, che deciderà a sua volta la creazione di un «comando militare unificato»; trasferimento delle sedi della Lega araba, e degli organismi che ne dipendono, dal Cairo in un'altra capitale mediorientale; missione del Presidente siriano Assad in Unione Sovietica (per esaminare la possibilità di rafforzare le relazioni con l'URSS per ristabilire l'equilibrio militare e politico della regione) e nei paesi arabi («per esporre le risoluzioni approvate e assicurarsi un massimo di appoggio politico e materiale, come pure per esaminare l'eventualità della riunione di un vertice arabo, che raggruppi tutti i paesi dello scacchiere ad eccezione dell'Egitto»).

Da buona fonte si è inoltre appreso che, durante i lavori del vertice, la Libia ha stabilito di dare un aiuto di 500 milioni di dollari alla Siria e all'Organizzazione per la liberazione della Palestina; sembra, anzi, che siano state proprio le discussioni sull'ammontare di questa somma la causa principale del prolungarsi, per circa dieci ore, dei lavori del summit.

A giudizio degli osservatori neutrali, le decisioni prese dal «Fronte della fermezza», per quanto spettacolari possano apparire, sembrano avere soprattutto una portata morale, più che politica. In realtà, esse non fanno altro che confermare nell'insieme le decisioni prese dal primo vertice della fermezza, svoltosi a Tripoli all'inizio del dicembre 1977: nella capitale libica era stato infatti deciso il «congelamento» delle relazioni diplomatiche con il Cairo (decisione alla quale, subito dopo, Sadat rispose con la rottura di tali relazioni) e il boicottaggio economico dell'Egitto.

Chà a Tripoli era stato denunciato l'«alto tradimento» del Presidente egiziano, ed era stata prevista la creazione di un comando unificato; tuttavia, le condanne e le decisioni di Tripoli non hanno impedito a Sadat di portare avanti l'iniziativa di pace sfociata negli accordi di Camp David.

Secondo gli osservatori è improbabile, in queste condizioni, che Sadat si preoccupi maggiormente dell'atteggiamento della Giordania e dell'Arabia Saudita che di quello dei paesi della fermezza, poiché è da Amman e da Riad che dipende in larga misura il successo di Camp David, e non dall'«ostilità», largamente scontata, del vertice tenuto a Damasco. Restano, tuttavia, da vedere le conseguenze psicologiche e morali che la condanna di Sadat potrà avere nella coscienza araba; resta anche da vedere cosa i paesi del «Fronte della fermezza» potranno fare concretamente per giocare il processo di pace avviato a Camp David e, in particolare, quale peso potrà avere nel complesso quadro mediorientale l'Unione Sovietica, cui — come si è accennato — i paesi arabi ultranazionalisti intendono rivolgersi per ottenere appoggio, in chiara funzione anti-americana.

La stampa egiziana ha intanto reagito vivacemente alle decisioni del vertice di Damasco. Il più grande errore dei paesi membri del fronte della fermezza è quello di pensare che le loro infantili decisioni possano influenzare il popolo egiziano e i suoi dirigenti ha scritto il quotidiano del Cairo «Al Ahram». «L'Egitto andrà avanti, con o senza gli altri, sulla via del vero confronto, che consentirà di recuperare

ganza che gli ha chiesto se avrebbe rappresentato la sua candidatura, Carter ha risposto inequivocabilmente: «La risposta è assolutamente un sì». E come si vede nella telefoto A.p. ha sottolineato la sua decisione in modo caloroso.

CON UNDICI VOTI FAVOREVOLI, DUE CONTRARI E TRE ASTENUTI

Sì del governo israeliano alle intese di Camp David

Da oggi il dibattito in Parlamento: i laburisti si schierano con Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Al termine di una delle più lunghe sedute della sua storia, il Consiglio dei ministri israeliano ha approvato ieri gli accordi con l'Egitto conclusi una settimana fa a Camp David, compresa la controversa clausola in base alla quale dovranno essere smantellati gli insediamenti ebraici del Sinai. Gli accordi stessi verranno sottoposti oggi, dal capo del governo, Menachem Begin, alla ratifica

del Parlamento: ma anche qui, al termine di un dibattito che sarà certamente acceso e che non si concluderà prima di mercoledì o giovedì, il voto a favore sembra virtualmente acquisito.

La riunione del governo è durata quasi otto ore e, al termine del dibattito, undici ministri hanno votato per gli accordi, due contro e tre si sono astenuti; i due contrari sono stati il ministro del Commercio, Horowitz, e quello della Sanità, Shostak, entrambi appartenenti alla corrente «La am del Likud» di Begin, che già nei giorni scorsi aveva annunciato la sua propria perplessità circa le intese di Camp David.

Gli astenuti sono, invece, i tre ministri del partito nazionale religioso — il più importante partner del Likud nella coalizione governativa — il cui gesto è però dovuto non tanto a un'opposizione nei confronti degli accordi quanto al fatto che gli organi dirigenti del loro partito non hanno ancora avuto il tempo di riunirsi per decidere l'atteggiamento da seguire.

Mentre la riunione era in corso, gruppi di dimostranti hanno costretto davanti all'edificio della presidenza del Consiglio dei ministri, scandendo slogan contro l'evacuazione degli insediamenti. Del Sinai e contro l'impegno assunto da Begin, a Camp David, di bloccare almeno temporaneamente la creazione di nuovi centri di popolazione ebraico in Cisgiordania; con l'aiuto di un megafono, i manifestanti hanno chiamato per nome ad uno ad uno, i membri del governo, invitandoli a non tradire le decisioni prese nell'ultimo decennio, quando gli insediamenti del Sinai vennero creati a garanzia della sicurezza dello stato ebraico.

L'esito del voto che si avrà

nei prossimi giorni in Parlamento per la ratifica definitiva degli accordi e lo smantellamento degli insediamenti ebraici del Sinai, è stato molto atteso. Il principale partito d'opposizione — quello laburista — ha deciso a sua volta di appoggiare il governo: benché alcuni dei più estremisti tra i suoi stessi compagni di partito abbiano preannunciato voto contrario, Begin avrebbe comunque in Parlamento una solida maggioranza che, con l'appoggio dei laburisti e delle altre formazioni minori di sinistra, potrebbe divenire quasi plebiscitaria. Secondo un'inchiesta condotta dal quotidiano

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina

LA MALEDIZIONE DEL FARAONE AVREBBE FATTO NUOVE VITTIME

Tutankhamen ha colpito ancora?

LONDRA — La «maledizione» del faraone Tutankhamen avrebbe colpito ancora. Le ultime vittime degli strali dell'antico re egiziano, che non ha mai perdonato di essere stato disturbato nel suo riposo eterno, vanno indovinate — secondo un servizio a tutta pagina del settimanale londinese «News of the World» — tra i membri dell'equipaggio di un aereo della «Raf» che, nel 1972, trasportò il sarcofago contenente la mummia del faraone dal Cairo a Londra. Il sarcofago era stato prestato dalle autorità egiziane a quelle inglesi, per una grande mostra al «British Museum».

Il pilota e il meccanico di bordo dell'aereo sono morti, rispettivamente a 40 e a 45 anni, stroncati da infarti cardiaci; uno steward, quarantenne, ha avuto negli ultimi quattro anni due attacchi di cuore; l'ufficiale di rotta ha perso tutto nell'incendio della sua casa; una graziosa assistente, dopo un'operazione alla testa, è rimasta totalmente calva; per finire, il capotecnico di bordo, che inavvertitamente inciampò nel sarcofago di Tutankhamen, quattro anni fa ha avuto un incidente che gli è costato una frattura multipla a una gamba.

La leggenda della «maledizione» di Tutankhamen (sulla cui tomba l'egittologo Carter e il suo mecenate, Lord Carnarvon, trovarono scritte: «La morte raggiungerà coloro che disturbano la pace del faraone») ha cominciato a trovare consensi sostenitori dopo la «profanazione» della tomba stessa, avvenuta nel 1923: tredici delle 20 persone che assistettero all'operazione morirono, in circostanze talvolta misteriose, nel giro di sei anni.

Il direttore del museo del Cairo, che nel 1972 trattò il trasferimento del sarcofago a Londra, il dott. Gamal Mehrez, disse all'epoca delle trattative: «Non credo nella maledizione. Guardate: ma, dopo anni che lavoro tra le mummie e sto perfettamente in salute». Ma, quattro settimane dopo, il dottor Mehrez morì improvvisamente, a 52 anni.

In Il pagina

I biglietti vincenti di Merano

Sulla sparatoria si sono appresi questi particolari: alcuni abitanti di un sobborgo di Dortmund, situate presso un bosco, hanno telefonato nel primo pomeriggio di ieri alla polizia, dicendo di aver udito colpi d'arma da fuoco sparati nelle vicinanze. Il comando di polizia ha ordinato a due autopattuglie, con quattro agenti a bordo, di recarsi nella zona; giunti nel posto indicato, i quattro sono scesi dalle loro auto e si sono divisi in due gruppi, muovendo separatamente in direzione del rumore degli spari. I tre terroristi, che si stavano avvicinando e hanno aperto il fuoco contro di loro, uccidendo

ne uno e ferendo l'altro. Il secondo gruppo di due poliziotti è allora intervenuto dall'altra direzione, ma anche contro di loro i terroristi hanno aperto il fuoco, ferendoli entrambi. Mentre uno degli agenti cadeva a terra, riusciva tuttavia a sparare una raffica di mitra, che colpiva e feriva un uomo e una donna del gruppo di terroristi; il terzo, un uomo, riusciva a impadronirsi del mitra del poliziotto morto e fuggiva nel folto del bosco. Non è stato ancora ritrovato neanche la vasta battuta organizzata dalla polizia.

A quanto sembra, i tre avevano impiantato nel bosco un piccolo poligono di tiro; gli agenti hanno trovato parecchie pistole di grosso calibro e alcune bombe a mano. Angelika Speitel era ricata perché sospettata di aver partecipato, lo scorso anno, agli assassinii del banchiere Jürgen Ponto, del procuratore generale federale Siegfried Buback e del presidente dell'Associazione degli industriali Hans Martin Schleyer. La Speitel abita a Colonia e lavorava con Willy Peter Stoll — il terrorista ucciso da un poliziotto, il 6 settembre, in un ristorante di Düsseldorf — lo scorso anno; la donna è anche sospettata di partecipazione a una rapina di banca a Essen, lo scorso anno. La polizia olandese, dal canto suo, ricercava la Speitel in relazione alla sparatoria di Utrecht di un anno fa, quando il terrorista Knut Folkerts uccise un poliziotto.

Quanto a Michael Knoll, egli era stato visto per l'ultima volta alla fine del 1977, mentre stava entrando clandestinamente in Francia dall'Italia: era stato arrestato e poi rilasciato, e da allora se n'erano perse le tracce.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

Quanto ai contenuti del confronto Galloni ha sostenuto la necessità di aiutare il Pci a «passare il guado» e a favorire il processo democratico. In questo senso il discorso di Bartolomei è stato giudicato di «inutile chiedere una posizione più solida per il secondo quando poi si blocca e non si assicura interamente la prima».

Per quanto riguarda i rapporti con i partiti della sinistra, anche Forlani — così come aveva fatto in precedenza Bartolomei — s'è detto favorevole ad una maggiore attenzione nei confronti del Psi, ma a differenza di quest'ultimo, il ministro degli Esteri ha sostenuto che non bisogna trascurare le indicazioni che emergono dai processi «rattici» di rinnovamento all'interno del Pci.

Ma, proprio per questo, ha aggiunto da lunga marcia del Pci ha tante minori possibilità di un approccio sicuro più la Dc si ferma sulla riva in posizione inerte, di difesa. Il confronto programmatico con i partiti non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc. L'aspetto equivoquo politico non deve spaventare nessuno perché rappresenta un momento di chiarezza e di chiarezza ne ha bisogno anche la Dc.

RICCA DI IMPORTANTI APPUNTAMENTI L'AGENDA SINDACALE DELLA SETTIMANA

Si riunisce la segreteria Fim per definire la «piattaforma»

Proseguono gli incontri sul riordino delle pensioni - Comizio di Macario a Milano e di Lama a Firenze - Previsti nuovi scioperi di ferrovieri e assistenti di volo

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — L'agenda sindacale si presenta ricca di appuntamenti nella settimana che si inizia oggi: pensioni, piattaforma rivendicativa della Fim, annuncio di nuove agitazioni dei ferrovieri autonomi, ancora scioperi nel trasporto aereo: questi gli argomenti al centro delle discussioni.

Dopo il pranzo all'ospedale

MACERATA — Un pranzo di nozze a San Ginesio, sulle colline di Macerata, si è risolto in una colossale intossicazione collettiva. Praticamente tutti i 350 invitati hanno accusato disturbi e buona parte di essi si sono dovuti fare ricoverare nell'ospedale di Macerata, in quelli di San Ginesio, Sarnano e di altri paesi. Le prognosi vanno da dieci a 15 giorni, ma i medici nutrono alcune preoccupazioni, per possibili complicazioni, per i pazienti più anziani.

A provocare il tutto è stato il pranzo di nozze fra due giovani di San Ginesio, Elio e Angela Dea Stornati, sull'onda di una collina.

Per preparare le varie portate (che rendono ora difficile accertare la causa dell'intossicazione) era stata chiamata una casa di un paese vicino, Corridonia. Poi, durante la notte, a festa finita, la gente ha cominciato a sentirsi male. Sono stati avvisati i medici, condotti, quindi sono iniziati i ricoveri a decine.

Il tema delle pensioni e della previdenza sociale, a sostegno delle proprie richieste e in coincidenza del confronto col governo.

Sempre oggi si riunisce la segreteria della Fim per mettere a punto la piattaforma rivendicativa. Il problema è rappresentato dalla riduzione dell'orario di lavoro. L'orientamento, anche alla luce delle decisioni europee, è di arrivare nel giro di sei anni a trentasei, trentacinque ore. C'è però da stabilire le modalità. Ed è qui che le varie componenti del metalmeccanico sono divise.

Gli edili hanno deciso la riduzione a trentacinque ore da attuare subito nelle aziende dove le tecnologie più avanzate richiedono un minor impiego di personale, mentre la riduzione non è stata ancora decisa là dove sono ancora in vigore le tecnologie tradizionali. Qui una decisione verrà presa a livello provinciale. Per tornare alla Fim, un chiarimento ed un eventuale accordo dovrebbero essere raggiunti il 9 ottobre quando si riunirà il consiglio generale.

Domani proseguiranno gli incontri al ministero del lavoro per le pensioni, e si riunirà la segreteria unitaria per riprendere l'esame dei problemi del pubblico impiego, già affrontati la scorsa settimana. Inoltre una Delegazione della stessa federazione si incontrerà col ministro dell'Interno Ro-

gnoni per discutere la riforma della Ps. Il sindacato è insoddisfatto di come procede la riorganizzazione della polizia, e in una nota ammonisce il governo ad attuare quanto prima gli adempimenti programmati. Sempre domani verranno riprese le trattative per il rinnovo del contratto dei piloti Fulca e Anpac.

Mercoledì al ministero del Bilancio i sindacati ed il governo si incontreranno sul piano di settore, tema che vede divisi le tre confederazioni e l'esecutivo. Dedicato alle pensioni, si svolgerà a Firenze un comizio di Lama.

Sempre mercoledì la Fisafs deciderà un nuovo sciopero dei treni. Giovedì il governo e i sindacati torneranno a parlare di politica fiscale dopo l'incontro di venerdì che le tre confederazioni hanno definito evasivo e deludente. Si riunisce poi il direttivo della Fim sempre per la piattaforma rivendicativa.

Venerdì sciopereranno nuovamente gli assistenti di volo della Fulca e dell'Anpac. A Napoli è in programma un comizio di Buttinielli della Uil sulle pensioni. Le manifestazioni sul riordino delle pensioni si concluderanno sabato a Oristano, in Sardegna.

G. M.

Sequestro in Calabria: battuta sull'Aspromonte

VIBO VALENTIA — Oltre mille uomini tra carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, stanno facendo una vasta battuta nella zona aspromontana delle «Serre» per cercare di individuare il luogo dove è stato nascosto il possidente terriero, marchese Bernardo Toraldo, di 32 anni, sequestrato l'altra mattina in contrada Calimera del comune di San Calogero, piccolo centro del Vibonese in provincia di Catanzaro. I banditi — secondo quanto si è appreso — non hanno avuto ancora alcun contatto con i familiari del rapito.

Si è anche appreso che gli inquirenti stanno svolgendo indagini per chiarire un possibile collegamento tra il sequestro ed un tentativo di estorsione che, qualche tempo fa, sarebbe stato fatto contro il possidente dal pregiudicato

Beni «illegali» confiscati a Buie

FUMME — A nove abitanti della cittadina di Buie, l'apposita commissione per l'accertamento della provenienza dei beni, nominata dal comitato comunale della Lega dei comunisti, sono stati confiscati edifici e denaro, definiti dalla commissione stessa «di provenienza illecita» per un valore complessivo di quasi 20 milioni di lire.

Il comitato comunale della Lega dei comunisti aveva, in un primo tempo, disposto un'indagine allargata a 50 cittadini di Buie per accertare la provenienza dei beni da loro acquistati.

Il comitato della Lega dei comunisti si è anche appellato alle organizzazioni di lavoro della zona per intensificare «lo stato d'eccezione» — il controllo affinché singoli dipendenti non sfruttino per uso personale i mezzi di proprietà sociale.

SCUOLA «MORO» — Alla scuola media annessa al liceo «Vittorio Veneto» di Losanna è stato dato il nome di Aldo Moro.

La memoria di Moro come convinto europeista che tanto si è adoperato per l'integrazione europea.

Il caso più vecchio registrato dall'Oipe è stato nel 1962 la caduta di un satellite in Sud Africa che incendiò una fattoria. Parecchi altri satelliti americani sono caduti in Africa, in Australia e nel Madagascar nel 1964.

Questi molteplici incidenti preoccupano l'Oipe, anche se statisticamente gli oggetti spaziali, tre volte su quattro, cadono nel mare che ricopre il 70 per cento della superficie terrestre. Sinora un solo essere vivente è stato ucciso da un oggetto volante ricaduto: una mucca colpita a Cuba nel 1962 da un frammento di satellite.

Tuttavia, secondo l'Oipe, le probabilità statistiche non determinano se si tratti di un caso o di una legge. Ad esempio, nel caso dell'11 dicembre scorso nel centro della Francia, a Garmat-sur-Engie, dove due contadini hanno fatto appena in tempo ad abbassare la testa per evitare un oggetto metallico di 25 chilogrammi di peso che li ha sfiorati finendo nel loro campo a meno di 300 metri di distanza.

Per primo è stato un satellite «Snap 9-A» americano, dotato di una pila a isotopi, a disintegrarsi. Il 21 aprile 1964 presso la punta dell'isola di Madagascar. Allora, secondo i dati americani, nessun aumento della radioattività venne accertato.

L'altro incidente atomico spaziale è stato la caduta del «Cosmos 954» sovietico il 24 gennaio scorso nel Nord del Canada, con alcuni frammenti ricaduti nel mare da rappresentare, secondo i medici, una dose potenzialmente mortale.

Il presidente del consiglio regionale dell'Umbria, Arcamone, il presidente della Regione Umbra, Germano Marri, l'assessore regionale Provatini hanno partecipato alla «marcia» dal capoluogo umbro alla città di San Francesco ed insieme a loro erano, unitamente a tanti altri, i deputati radicali Bonino, Aglietta, Spadaccia, Alba Scaramucci del Pci e il segretario regionale comunista, Galli.

Movendo da Perugia esponenti del «Movimento non violento» hanno ricordato la figura di Aldo Capitini, fonda-

lenza, come l'uccisione, a Roma, di un giovane, per tutti motivi (un battibeco su un autobus, o come il rapimento del piccolo Luca Locci che da tre mesi è tenuto nelle mani dei suoi rapitori in Sardegna).

Dopo aver citato questi casi di violenza il Papa ha aggiunto: «La gente talvolta dice: siamo in una società tutta guerra, tutta disonestà. Questo non è vero, ci sono tanti buoni, tanti onesti. Piuttosto, che cosa fare per migliorare la società? Io direi: ciascuno di noi cerchi di essere buono e di cominciare gli altri con una bontà tutta intrisa della mansuetudine e dell'amore insegnato da Cristo».

Il Papa ha poi ricordato l'opera di dialogo delle carmelitane scritta da Georges Bernanos, un «grande scrittore cattolico» — ha aggiunto — del quale ricorre quest'anno il trentesimo della morte. Bernanos aveva preparato quest'opera lavorando sopra un romanzo della scrittrice tedesca Gertrude Von Le Fort, ha spiegato ancora il Papa ai fedeli.

Il Papa ha detto poi che l'opera di Bernanos («Le Fort») è basata su un fatto storico, avvenuto durante la rivoluzione francese, quando 16 suore carmelitane di Compiègne furono maritate con la loro fede. Giovanni Paolo Primo ha raccontato la scena del martirio delle suore (furore ghigliottinate), e ha detto che la gente deve dare la prima di Compiègne, prima di essere decapitate furono: «L'amore sarà sempre vittorioso, l'amore più tutto». «Domandiamo al Signore — ha concluso il Papa — la grazia che una nuova ondata di amore verso il prossimo pervada questo povero mondo».

Gli auguri di Ingrao al Presidente Pertini

ROMA — In occasione del compleanno del Presidente della Repubblica, il presidente della Camera on. Pietro Ingrao gli ha inviato una lettera in cui formula «caldi auguri per la sua alta opera, sottolineando i sentimenti di profonda stima e di gioia con cui la camera saluta la sua elezione e la grande simpatia con cui il paese segue il suo lavoro».

Al «Biondo» di Mosca il «Premio per l'estate»

TRAPANI — Paolo Mosca ha vinto il «Premio per l'estate 78» per il «Biondo» edito da Rizzoli, dopo una prima selezione di dieci libri fatta dal tempo che è tramutata in personaggi della radio e della televisione e da lettori del «Radio-corriere Tv». Il secondo premio è stato assegnato a Davide Laiole per il men. In «Il biondo» Paolo Mosca, che è direttore di «Novella 2000», descrive il dramma e i molti problemi di un giovane drogato.

Il caso più vecchio registrato dall'Oipe è stato nel 1962 la caduta di un satellite in Sud Africa che incendiò una fattoria. Parecchi altri satelliti americani sono caduti in Africa, in Australia e nel Madagascar nel 1964.

Questi molteplici incidenti preoccupano l'Oipe, anche se statisticamente gli oggetti spaziali, tre volte su quattro, cadono nel mare che ricopre il 70 per cento della superficie terrestre. Sinora un solo essere vivente è stato ucciso da un oggetto volante ricaduto: una mucca colpita a Cuba nel 1962 da un frammento di satellite.

Tuttavia, secondo l'Oipe, le probabilità statistiche non determinano se si tratti di un caso o di una legge. Ad esempio, nel caso dell'11 dicembre scorso nel centro della Francia, a Garmat-sur-Engie, dove due contadini hanno fatto appena in tempo ad abbassare la testa per evitare un oggetto metallico di 25 chilogrammi di peso che li ha sfiorati finendo nel loro campo a meno di 300 metri di distanza.

Per primo è stato un satellite «Snap 9-A» americano, dotato di una pila a isotopi, a disintegrarsi. Il 21 aprile 1964 presso la punta dell'isola di Madagascar. Allora, secondo i dati americani, nessun aumento della radioattività venne accertato.

L'altro incidente atomico spaziale è stato la caduta del «Cosmos 954» sovietico il 24 gennaio scorso nel Nord del Canada, con alcuni frammenti ricaduti nel mare da rappresentare, secondo i medici, una dose potenzialmente mortale.

Il presidente del consiglio regionale dell'Umbria, Arcamone, il presidente della Regione Umbra, Germano Marri, l'assessore regionale Provatini hanno partecipato alla «marcia» dal capoluogo umbro alla città di San Francesco ed insieme a loro erano, unitamente a tanti altri, i deputati radicali Bonino, Aglietta, Spadaccia, Alba Scaramucci del Pci e il segretario regionale comunista, Galli.

Movendo da Perugia esponenti del «Movimento non violento» hanno ricordato la figura di Aldo Capitini, fonda-

IERI IL GRAN PREMIO IPPICO CUI ERA ABBINATA

La Lotteria di Merano ha i suoi vincitori

Nella nostra zona, a Udine un biglietto da 5 milioni

MERANO — The Champ, abbinato al biglietto serie A, numero 15377, venduto in provincia di Genova, ha vinto il Gran premio di Merano. Al possessore del biglietto spettano 300 milioni di lire. Al secondo posto si è classificato il cavallo «So and so» abbinato al biglietto serie P, numero 29857 venduto in provincia di Bolzano, al cui possessore spettano 100 milioni di lire. Al terzo posto si è classificato Goslute abbinato al biglietto serie Q, numero 01409, al cui possessore vanno 50 milioni di lire.

Ecco gli abbinamenti dei biglietti sorteggiati ai cavalli partenti al Gran premio di Merano:

Biglietto	Città	Cavallo
S 15901	Genova	Le Martiniquais
O 58925	Ravenna	Oly Bay
O 89394	Roma	Sam Francis
E 84336	Milano	Friz
I 41129	Verona	Emperor
D 75198	Siena	Musdy
C 63094	Roma	Red Chief
AF 72730	Siracusa	San Luis
D 84258	Milano	Reve du Matin
AA 76742	Firenze	Cantica
Q 61409	Milano	Goslute
N 98340	Roma	Calascoun
D 33441	Brindisi	Moppett
O 18006	Bologna	Capo

P 29857 Bolzano So and so
D 14002 Napoli Ryan's Daughter
M 46978 Padova Eboli
A 15377 Genova The Champ
D 96708 Roma Berto Sorgato

Ecco invece l'elenco degli altri venti biglietti, che ottengono ciascuno un premio di 5 milioni di lire:
L 67694 (Torino), N 07637 (Torino), AC 13466 (Roma), E 37179 (Como), R 01215 (Milano), C 32581 (Brindisi), A 54550 (Ferrara), E 23731 (Firenze), F 76489 (Terni), S 24103 (Firenze), AB 10887 (Roma), C 04596 (Roma), D 33316 (Udine), N 61133 (Torino), F 04338 (Roma), L 71111 (Piacenza), E 54054 (Ferrara), L 67555 (Livorno), D 18787 (Genova), AD 87411 (Mantova).

Il biglietto serie A numero 15377 che ha vinto i 300 milioni del primo premio della Lotteria di Merano fa parte di uno «stock» di 2365 biglietti direttamente smistato dall'Intendenza di finanza di Genova ad un banco Loto o a un ufficio postale della città o della provincia. Dal momento che gli uffici finanziari alla domenica sono chiusi, non si è ancora potuto sapere nemmeno la zona esatta in cui il biglietto è stato venduto.

All'intendenza di finanza di Genova erano stati assegnati complessivamente 2 mila 500 biglietti della Lotteria. Di questi, 2 mila sono stati poi distribuiti ai banchi Loto, 365 agli uffici postali. Gli ultimi 135, invece, erano stati restituiti al concessionario.

Arradam, si è messo in fila e all'impiegato ha cercato di dire lo scopo della «visita». Dalle sue labbra, però, non sono uscite che le poche note del ritornello della canzone pubblicitaria: «Du-du-du-du...».

L'altra mattina Giovanni Durante, appena in strada, è riuscito, spingendo la carrozzella, a raggiungere la stazione Termini dove, aiutato da alcuni viaggiatori che non si sono meravigliati del suo abbigliamento per gravi difficoltà di deambulazione e di parola. Canticchiando il motivo pubblicitario di una nota caramella e per farsi comprendere dagli infermieri scrive quel che non riesce a dire. Tutto il personale dell'ospedale, che lo conosce da anni, è concorde nell'affermare che Durante ha un solo desiderio, che col passare del tempo si tramuti in una vera e propria ossessione: quello di ottenere la pensione dall'Inps.

Per questo motivo due anni fa ha attuato la prima fuga dalla casa, salito su una carrozzella, da viale Trastevere ha raggiunto gli uffici dell'Inps in via Amba

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo hanno accompagnato in questura per interrogarlo. Ma l'invalide non ha risposto a nessuna delle domande rivoltegli e ha contestato, motivati pubblicamente. E' stato quindi trasferito all'ospedale di Grosseto per passarvi la notte.

Arrivato nel pomeriggio nella città toscana, Durante è stato aiutato da alcuni volenterosi a scendere dal treno ed a salire sulla carrozzella: neanche nel capoluogo maremmano ha destato meraviglia il suo abbigliamento. Verso sera due agenti di polizia in servizio davanti alla stazione ferroviaria hanno fermato l'uomo e lo

Ambienti per la pace

Parigi riscopre Berlino

cano nuova linfa nei Faunes nel segno sofferto di Van Gogh per immergersi in un'investigazione profonda, per strappare le possibilità espressive fornite dall'esistenza a condita. Il grido di Munch diventa in Die Brücke, il gruppo costituitosi a Dresda nel 1905, le lacrimanti svergolate di Van Gogh, appunto, e così si incalza, con le opere dei nari del "Gabinetto del dottor Caligaris" (1921), firmati Warm, Röhrig e Reimann.

Dopo la guerra nascono grandi esorcismi contro i fantasmi dei Cavalieri dell'Apocalisse. La repubblica di Weimar è contrassegnata dall'ambigua dicotomia di Metropolis: da un lato l'utopia costrit-

L'archeologo visionario

de città, viene progettata non più come un insieme di oggetti architettonici ma come un processo continuo ("strutturato a catena di montaggio") nel quale è sempre possibile l'intervento di nuovi blocchi residenziali che si integrano con i precedenti. Ma la città auspicata dagli architetti di Weimara non riesce a razionalizzare le tensioni e contraddizioni microscopiche così come l'estrazione visiva dei contrasti sociali non riesce a esorcizzare. Su tutto aleggia l'ambigua immagine dell'«Angelus Novus» di Klee-Benjamin: fantasma grottesco che proviene

ASTI - «Corrado Gagliotti», Pinacoteca Civica e Certosa di Valmaiera, fino al 10 ottobre.

[-] FERRARA - «Glorio Morendi», Civica Galleria d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti, fino all'8 ottobre.

[-] FIRENZE - «Henri Cartier-Bresson», Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, 5 ottobre.

[-] MILANO - «L'Ecole de Paris», Palazzo Reale, fino al 10 ottobre.

«Destinazione Europa», Galleria Il Diapama, via Brera 10, fino al 7 ottobre.

[-] PORTOFINO - «Emilio Vedova», Galleria Civica d'Arte Moderna, Castello di Portofino, fino al 15 ottobre.

[-] ROMA - «Museo parché-Museo com», Palazzo delle Esposizioni, fino al 30 ottobre.

[-] SIENA - «Rutilio Manetti», Palazzo Pubblico, fino al 10 ottobre.

[-] TORINO - «Cultura e stile in via», Palazzo Madama, fino a 6 ottobre. «Le pitture a Torino all'inizio del 1800», Palazzo delle Scienze, Teatro Regio, fino al 1.º ottobre.

[-] VENEZIA - «Giovanni Battista Nesi», Fondazione Cini, fino a 6 ottobre. «Biennale '78», fino a 6 ottobre. «Immagini e materiali», Laboratorio di Maria Fortuny, Museo di Palazzo Fortuny, fino a 6 ottobre.

[] TORINO - «Cultura e still tribali», Palazzo Madama, fino a dicembre; «La pittura a Torino all'inizio del secolo (1897-1918)», Foyer del Teatro Regio, fino al 1.º ottobre.

[] VENEZIA - «Giovane Battista Pirenesi», Fondazione Cini, fino al 15 ottobre; «Biennale '78», fino al 15 ottobre; «Immagini e materiali del laboratorio di Mariano Fortuny», Museo di Palazzo Fortuny, fino al 1.º

discoclassico

ni, ma la trattazione reca l'impronta inconfondibile di Bartók nella sensitiva, canonicamente sovrapposizione di atmosfere scure e surreali.

E' una partitura di mole ponderosa, irresistibile per un interprete come Pierre Boulez. Sul podio della «New York Philharmonic» — un'orchestra che dà spettacolo anche senza il sussidio rappresentativo del balletto — Boulez sottopone il «Principe di legno» a una spettroscopia timbrica stupefacente. L'incisione della CBS si riflette con straordinaria ricchezza. Le note di presentazione sono di Bill Zakariaian, Marcel Marnat, Hans

anche se il canto di Ileana
intrubas spicca con partico-
lare soavità. L'incisione è di
primissimo ordine per traspa-
renza e omogeneità. Vi tra-
gono prezioso giovamento non
solo i cantanti, ma anche l'
orchestra e il magnifico coro
truito da Laszlo Helicz.

Zandonai, vita e opere

profilo dell'autore della «Francesca da Rimini» e dei «Cavallieri di Ekeby».

Particolarmente utile, per chi intenda approfondire maggiormente l'indagine sul momento poetico vissuto da Zandonai, è il repertorio di tutte le esecuzioni delle sue opere in Italia e nel mondo, a «il grillo del focolare» a «il bacio». In questo panorama, anche il «Verdi» di Trieste figura degnamente per le rappresentazioni delle opere maggiori e per la presenza stessa di Zandonai sul podio dei concerti sinfonici del 1929 del '34.

carnet ♦ da ascoltare

SOPRA IL GIAP

discoleggero

PONE

lare che sia — sono visti sotto un'angolatura assai viva e attuale, sono calati nella realtà di tutti i giorni, con la giusta dose di amarezza, con quel filo di spregiudicatezza, e anche di crudeltà che è proprio

mico»: il rapporto difficile, complesso tra un lui e una lei che si tendono la mano e vicendevolmente si aiutano a tenersi a galla (e il ritmo acquista cadenze di rock, diventa un ballabile, quasi ampetti-

GLI UFO IN VOLO SOPRA IL GIAPPONE

ritmo e del sound: i Boston
si reggono in massima parte
sul lavoro massacrante di Tom
Scholz, chitarrista-tastierista-
compositore arrabattissimo,
ma dalle idee non molto origi-
nali (sotto la dura scorza e-
lettrica di brani come «Don't
look back», «It's easy», «A
man I'll never be») s'indovina
una lezione dei complessi cano-
nici, Rolling Stones in testa,
ma anche, per quanto riguar-
da il vocalismo di Brad Delp
e le parti d'insieme, dei Bea-
les); più articolato è il la-
voro degli Ufo, che risento-
no anche dell'influenza di cer-

di Battisti, e che in fondo ri-
specchia le tensioni, le gioie,
le angosce, i drammi piccoli e
grandi dell'esistenzaquotidia-
na. E' singolare quanto Battis-
ti (e Mogol), pur chiusi nella
torre eburnea della loro
condizione di musicisti arriva-
tissimi e nel gelo delle sale d'
incisione, riescano a rimanere
in sintonia con le cose della
vita vissuta e patita, disponi-
bili a una sensibilità che or-
mai non è più quella della lo-
ro generazione (Battisti è del
'41, Mogol ha parecchi annet-
ti di più).

Come sono vere, e come so-
no ben raccontate, e musical-
mente risolte, le vicende uma-

Il «solito» Battisti, dunque, ma anche un Battisti «diverso»: meno agrio, forse, nel porgere i suoi pezzi — del resto rivestiti di luccicante cellophane strumentale — ma ostico, tagliente e probabilmente sincero (meno, forse, negli ultimi due brani del disco — «Maledetto gatto» e «Al cinema» — dove il buon Lucio si arrampica sugli specchi alla ricerca della trovata fine a se stessa).

GIORNALE DI TRIESTE

LA GIORNATA DEL MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

Hanno offerto amicizia ai fratelli non vedenti

Riconoscimento alla clinica oculistica dell'Università



L'affollata sala del Maggiore durante la cerimonia celebrativa della «Festa dell'amicizia».

Porto: -7,8% in luglio

Meno petrolio - Più merci varie

Nello scorso luglio il movimento commerciale marittimo del porto (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto i 2.931.998 con un peggioramento del 7,8 per cento rispetto al luglio 1977 (t. 3.181.321). Gli sbarchi (t. 2 milioni 718.517 rispetto a tonnellate 2.970.200) sono diminuiti dell'8,5 per cento, mentre gli imbarchi (t. 213.481 rispetto a t. 211 mila 121) sono aumentati dell'1,1 per cento. Il peggioramento è dovuto esclusivamente agli sbarchi di oli minerali per l'oleodotto Tai, -12,8 per cento (t. 2.274.243 contro t. 2.608.874); la parte restante del movimento marittimo (t. 657.755 contro t. 572.447) è invece aumentata del 14,9 per cento.

Nel primo mese del '78 il movimento commerciale ha raggiunto t. 20.843.005 contro t. 22.495.691 dello stesso periodo del '77 (-7,3 p.c.). Gli sbarchi sono diminuiti dell'8,4 p.c. (t. 19.019.782 nel 1978; t. 20.775.198 nel 1977), mentre gli imbarchi sono aumentati del 1,1 p.c. (t. 1.823.223 contro t. 1.721.493). In particolare, gli sbarchi di oli minerali per l'oleodotto hanno raggiunto t. 15.753.769 contro t. 17.183.933 del '77 (-8,3 p.c.) e la parte restante del movimento marittimo (t. 5.089.236 contro t. 5.312.738) ha registrato pure una diminuzione del 4,2 p.c.

Corsi Encep - Nei primi giorni di ottobre avranno inizio le lezioni della scuola di stenodattilografia dell'Encep, che si terranno nelle ore pomeridiane e serali. Per più particolare informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria, via Mazzini 32, dalle 9 alle 13.30 e dalle 16 alle 20.

SI ERA LANCIATO IN MARE DA UNA NAVE INGLESE

Ripescato il cadavere dell'etiope clandestino

Gli era stato negato l'asilo politico? - L'amico all'ospedale

Il giovane etiope Mikel Mehari, di 21 anni, che si era gettato in mare dalla nave inglese «Corrado», ferma in rada e sulla quale si trovava un ferito, è stato ritrovato morto nelle acque del porto. Il rinvenimento della salma, già in avanzato stato di decomposizione, è avvenuto esattamente a dieci giorni di distanza dal tentativo di fuga per conquistare la libertà.

Il corpo del giovane etiope è stato avvistato ieri mattina dall'equipaggio di un rimorchiatore che stava rientrando alla base. Il comandante si è messo subito in contatto con la capitaneria di porto, il cui ufficiale ha avvertito i vigili del fuoco del porto Vecchio, che sono usciti con la loro motolancia. Il corpo del giovane etiope galleggiava a circa settecento metri dal molo Audace, sulla direttrice di Monfalcone, praticamente nello stesso punto in cui dieci giorni fa -- mercantile inglese

«Corrado» (1870 tonnellate) si

trovava alla fonda.

I vigili del fuoco, recuperata la salma, l'hanno trasportata al porto Vecchio, dove era nel frattempo giunta un'autoletta della Cri con il medico, il quale ha redatto il certificato di morte. Il magistrato di tur-

no, informato dagli agenti del commissariato scalo marittimo, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma che -- poco prima di mezzogiorno -- è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Del fatto sono stati subito informati l'ufficio stranieri e la Digos, l'ex ufficio politico.

Mikel Mehari, studente universitario, aveva lasciato il suo paese per motivi politici assieme a un amico più anziano di lui, Petro Philippo, nato 33 anni or sono ad Asmara. I due erano riusciti a salire a bordo del mercantile a Porto Sudan ma la loro presenza veniva notata già due giorni dopo la partenza. Al comandante i due avevano chiesto di venir sbarcati in un porto italiano, dove avevano intenzione di chiedere asilo politico. Il 17 agosto la nave inglese era giunta a Trieste e dal 19 era rimasta in rada in attesa di imbarcare merci.

Parè che il comandante della nave o gli stessi etiope avessero chiesto asilo politico senza ottenerlo. Il comandante avrebbe anche avuto l'ordine di non farli sbarcare. Così, per essere sicuro che i due etiope non lasciassero la nave, egli aveva pensato di metterli ai ferri. La notte tra il 13 e il 14 settembre -- due giorni prima che la nave partisse -- i due avevano deciso di fuggire. Mikel Mehari era riuscito a liberarsi dalle manette e, assieme all'amico che era invece ancora con le mani legate, aveva tentato di calare in mare una lancia di salvataggio. Mentre stavano per impossessarsi della scialuppa, un marinaio li aveva notati e aveva dato l'allarme.

Mikel Mehari, che si sentiva ormai libero, si era lanciato in acqua per scomparire per sempre. L'altro, Petro Philippo, veniva duramente picchiato, tanto che si trova ancora oggi all'ospedale maggiore per la frattura del setto nasale, lesioni costali e ferite al volto. Il comandante della «Corrado» aveva fatto fare calare in mare una scialuppa e aveva avvertito la capitaneria di porto.

Il mare in quella notte era molto agitato e vane erano state tutte le ricerche del giovane etiope. E' da credere che egli sia riuscito ad allontanarsi solo pochi metri dalla nave e che poi sia stato inghiottito dai morsi. Petro Philippo, quando ha appreso ieri sera la notizia della morte del suo compagno è scoppiato a piangere. Era certo che Mikel Mehari fosse riuscito a raggiungere a nuoto la riva.

Oltreggiare due Ps

Paga con l'arresto un oltreggiare gratuito a due giovani alle guardie di Ps. Emilio Stirn, 42 anni, via Coronio 9, un uomo già noto alla polizia, si è avvicinato l'altra sera a due giovani che stavano uscendo da una pizzeria del viale XX Settembre e li ha offesi senza alcun motivo. I giovani allora, dopo aver cercato di farlo smettere, si sono visti costretti a chiedere l'intervento di una «Giulia». Gli agenti della Volante intervenuti sul posto hanno dichiarato in stato di arresto lo Stirn, denunciandolo per oltreggiare a pubblico ufficiale.

Polemiche della Cisl sullo sciopero tranviario

La Cisl in un proprio comunicato sullo sciopero degli autotrasportatori polemizza con le altre organizzazioni sindacali che quali fa carico di aver consentito lo svolgimento del lavoro straordinario all'Aut. Nella nota si contesta che le trattative in corso siano risolutive dei problemi del personale, e si sostiene che esse vertono su problemi estranei alle motivazioni dello sciopero del 22 scorso.

Seppure nell'ambito della Cisl -- informa un'altra nota -- si è concluso con la consegna degli attestati di qualifica professionale, il ciclo biennale di formazione professionale per segretario promosso dall'Enipia di Trieste.

Il coordinatore regionale dell'Enipia, Macan, ha ringraziato per il loro impegno e il responsabile provinciale Madaro e il personale tutto.

Violenta rissa tra automobilisti

Pestaggio collettivo per un urto leggero tra due automobili. E' accaduto l'altra notte in via Tonello, all'altezza dello stabile numero 15. E' accorsa una pattuglia della Volante (maresciallo Troiano, appuntato Della Valle e guardia Lettieri) e i quattro protagonisti della furiosa lite sono stati tutti identificati e denunciati per rissa.

Poco dopo l'una, una «Volks» Scirocco diretta verso i Campi Elisi si era spostata a sinistra impedendo così la marcia ad una «Alfasud» uscita dal parcheggio. Dalle parole i conducenti sono passati ai fatti. Ai due automobilisti si sono unite altre due persone, gli occupanti delle due vetture, che hanno collaborato al pestaggio.

In più, uno dei «fiancheggiatori» si è infilato nella vettura degli avversari, tolto la chiavetta di accensione e l'ha lanciata nel prato vicino. I conducenti delle due vetture hanno riportato contusioni e ferite che sono state medicate a l'assistenza dell'ospedale Maggiore.

Denunciata -- Gli agenti della polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria la signora Rita Radicevic, di 19 anni, contravvenzione al foglio di via obbligatoria.

MUSICHE, POESIA, TOMBOLA E PREMIAZIONI IN PIAZZA CAVANA

Gran finale di «Cittavecchia viva»

Gran finale ieri pomeriggio in piazza Cavana del ciclo di manifestazioni organizzate dal comitato «Cittavecchia viva» a tutte le riviste del più antico rione cittadino. A una settimana di distanza dalla rievocazione in piazza Unità del giuramento trecentesco al gonfalone del Comune di Trieste e dalla pittoresca presentazione delle nobili tredici casades in una fastosa coreografia di costumi bandiere e tamburi, il pomeriggio domenica ha visto la premiazione di ben quattro concorsi, tutti legati al tema «Cittavecchia», l'ex tempore di pittura curata dalla Galleria al Bastione, il concorso di poesia dialettale, quello fotografico «Hit-parade», nonché quello veterinario «Indovina la vetrina», rievocativo delle tredici casades.

Tra una premiazione e l'altra il pubblico è stato intrattenuto piacevolmente dalle battute di tutte le riviste di Bruno Cappelletti, Ruggero Pagni e Dante Fabris. Una grande tombola popolare in piazza, gratuita e dotata di un ricco monte-premi, è stata infine l'occasione per un allegro congedo tra quanti avevano seguito le tappe di questa originale operazione di «revival» di triestinità realizzata dal comitato «Cittavecchia viva».

A fianco dei rappresentanti il comitato, erano presenti sul palco delle premiazioni l'assessore al decentramento e pubbliche relazioni Alfieri Serri, il direttore dell'Azienda di soggiorno Stello Rosolini e numerosi sostenitori. La gente



Un ragazzino premiato ieri pomeriggio durante la fase finale di «Cittavecchia viva».

è afflitta numerosa, soprattutto verso sera, attirata dalle note della banda «Cittavecchia» che ha attraversato il rione al ritmo dei tamburi, e da quelle del coro «Alabarda». Sul finire è giunto anche il noto costruttore Mario Cividin, che delle manifestazioni pro-Cittavecchia è stato un po' l'anima; a lui l'assessore Serri ha consegnato un argenteo sigillo trecentesco del Comune a riconoscimento della meritoria opera svolta.

A chiusura della serata, un fuori programma: è intervenuto, applauditissimo, il cantautore triestino Toni Pastorello, che si è esibito in

una serie di canzoni d'epoca che hanno strappato applausi e, talvolta, qualche lacrima ai meno giovani tra il pubblico. «Clou» della manifestazione è stata la premiazione del concorso di poesia, cui hanno partecipato ben sessanta concorrenti: vincitore è stato proclamato Ricciotti Stringher, un nome noto nel campo della poesia dialettale triestina. La sua composizione, in versi prescelta dalla giuria, si intitolava «Davanti al tabernacolo di Cristo».

Nell'ordine si sono classificati: Natalia Zigli Postogna, Army Zanolla Caporizzi, Argeo Tommasini, Aldo Cecchetti, Ada Janyta, Tullio Sertori,



Il concerto tenuto sabato sera dalla banda dei riciclatori «Toti» e «Gentili». (Foto Calligaris)

Manifestazione a Basovizza

Si è svolta ieri mattina a Basovizza la manifestazione di protesta contro i recenti atti di vandalismo compiuti ai danni di un monumento che ricorda il sacrificio di quattro antifascisti sloveni. Alla manifestazione, organizzata dal comitato per le onoranze ai martiri di Basovizza, hanno partecipato, insieme a una numerosa folla, rappresentanti di associazioni partigiane, di partiti e altre associazioni della provincia.

SI SCAMBIAVA EFFUSIONI CON UN AMICO IN PIAZZA

Reagisce agli agenti il giovanotto «gay»

Lo scambio di tenerezze tra giovani coppie anche quando avvengono alla luce del sole non scandalizzano più nessuno. Se i protagonisti delle effusioni sono però due giovanotti, allora la cosa cambia, e le telefonate al 113 si sprecano. E' accaduto l'altro pomeriggio quando in piazza della Borsa, due giovani dello stesso sesso stavano abbracciandosi in maniera equivoca. La gente ha gridato allo scandalo ed è accorsa una «Giulia della Volante».

Quando sono arrivati gli agenti, dei due protagonisti era rimasto uno solo, che è stato subito indicato alla polizia da alcune persone rimaste sulle piazze. Il giovanotto, Federico A., era ubriaco fradicio (forse anche drogato, come ha rilevato il

medico astante) e quando ha visto gli agenti li ha offesi e minacciati ed ha fatto il diavolo a quattro per non salire sulla «Giulia».

Ha anche afferrato la mano della guardia Porro, provocandogli una distorsione al dito medio della mano sinistra, giudicata guaribile in una settimana dai medici dell'ospedale maggiore. Alla fine il giovanotto è stato arrestato. Dovrà rispondere di atti osceni in luogo pubblico, ubriachezza ripugnante, oltraggio, minaccia, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Erano in sei nell'utilitaria

Sei giovani stipati in un'utilitaria, che produceva un rumore infernale (era prima di tubo di scappamento), sono stati bloccati l'altra notte da una pattuglia della Volante in via Risorta. Gli agenti (maresciallo Troiano, appuntato Della Valle e guardia Lettieri) hanno scoperto che il guidatore, Denni Fornara, di 25 anni, era senza patente.

Rovinoso caduta

Nello scendere dal tram di Opicina, al capolinea di piazza Oberdan, la casalinga Maria Calzini Farra, di 70 anni, abi-

Due Nobel a Miramare

Due illustri premi Nobel sono in questi giorni ospiti di Trieste: si tratta dei professori Paul Dirac e Alfred Kastler, che partecipano al seminario sulle particelle elementari, che si svolge al Centro internazionale di fisica di Miramare.

Dirac, inglese, ottenne il Nobel per aver inventato l'equazione omologa. Il fisico francese Kastler, direttore del laboratorio di spettroscopia herziana della scuola superiore normale di Parigi, ottenne invece il premio Nobel per i suoi studi sul laser.

nisola) sono intervenute delegazioni anche da Gorizia, Pordenone e Udine; erano presenti il presidente nazionale della associazione Giovanni Saxonman e il presidente della sezione triestina Casimiro Quarin.

Durante la cerimonia ufficiale sono state consegnate targhe e diplomi di benemerenza a medici e a tutti coloro che hanno dimostrato la loro solidarietà verso i non vedenti nel loro difficile cammino. La principale attestazione di riconoscenza (gli scorsi anni erano stati premiati i vigili urbani e il personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato per la loro generosa collaborazione) è andata alla clinica oculistica dell'ospedale maggiore, diretta dal prof. Brancato, per l'opera svolta con competenza e umanità.

Dopo le brevi parole di benvenuto dell'organizzatore della manifestazione, il triestino Cerniani, ha parlato il presidente locale del movimento, Quarin, anch'egli non vedente, il quale ha ricordato come a tutti i ciechi sia indispensabile una grande dose di amore e fiducia nella vita, esultamento -- ha detto -- che purtroppo raramente percepiscono nella gente che mi circonda.

Quarin ha quindi rivolto il suo grazie ai medici, che con la loro dedizione aiutano Dio nel compimento dei suoi quindici miracoli. Il discorso ufficiale della manifestazione è stato tenuto dal prof. Saxonman, che ha sottolineato il valore dell'amicizia che lega vedenti e non vedenti.

Scandita da caldi applausi, si è quindi svolta la consegna delle targhe di benemerenza. Questi, nell'ordine, i premiati. Per Trieste, oltre alla clinica oculistica (il cui personale

E. Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni

ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo elementare

Corsi professionali

programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commercialeVia Coronio 1 - Tel. 732042
Via Udine 13/C - Tel. 415722PROSSIME
INIZIATIVE
U.T.A.T.

27 settembre - 1 ottobre: VIENNA, turismo classico
27 settembre - 1 ottobre: VIENNA, in treno
4-8 ottobre: VIENNA, turismo classico
4-8 ottobre: VIENNA, in treno
5-8 ottobre: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
5-8 ottobre: LE VECCHIE PATTORIE TOSCANE
7-8 ottobre: LA REPUBBLICA DI S. MARINO
16-29 ottobre: INDIA e NEPAL, in aereo
26 ottobre - 3 novembre: LENINGRA, DO e MOSCA, in aereo
27 ottobre - 4 novembre: BANGKOK e HONG KONG, in aereo
27 ottobre - 1 novembre: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
28 ottobre - 4 novembre: CITTA' IMPERIALI del MAROCCO
28 ottobre - 2 novembre: LONDRA, in aereo
28 ottobre - 1 novembre: GARGANO e ISOLE TREMITI
28 ottobre - 1 novembre: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
28 ottobre - 4 novembre: CIRCUITO della SICILIA
28 ottobre - 4 novembre: ROMANTICO SUD
29 ottobre - 5 novembre: PERSIA
29 ottobre - 5 novembre: EGITTO, in aereo
29 ottobre - 5 novembre: TERRASANTA, in aereo
29 ottobre - 1 novembre: VIENNA, turismo facile
29 ottobre - 1 novembre: BUDAPEST, turismo facile
29 ottobre - 1 novembre: PARIGI, in aereo
29 ottobre - 1 novembre: CIRCUITO dell'UMBRIA ROMANTICA
29 ottobre - 1 novembre: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA
31 ottobre - 4 novembre: SARDEGNA PITTORESCA
31 ottobre - 5 novembre: PRAGA, la città d'oro
31 ottobre - 4 novembre: MADRID, in aereo

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

dentiere rotte?

Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Tutti sulla neve...

la neve per tutti!

Sono aperte presso gli Uffici U.T.A.T. le iscrizioni per i soggiorni invernali in VAL BADIA, VAL FUSTIERA, in TRENTINO, NO, ecc. - SPECIALE NATALE e CAPODANNO. Combinazioni eccezionali in gennaio.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. P. REICH

SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve: 11.30-13.30 e 16-19.30
VIA SAN LAZZARO n. 20
TELEFONO 69331

Ha riaperto!

A LA PAGE

con tutti gli ultimi arrivi
autunno-inverno

Largo Santorlo 5

FORD FIESTA AMA I CONFRONTI

VENITE A PROVARLA E VI ACCORGERETE CHE LA FIESTA È MOLTO PIÙ DI QUELLO CHE PENSATE



GIORNALE DI TRIESTE

ALLA RIBALTA DELL'UNIVERSITA'

Risorse naturali e umane esigenze

Concordia al di sopra delle frontiere fra esperti di merceologia a convegno

Proficui e di attualissimo interesse si sono rivelati i lavori del congresso internazionale di merceologia — il primo del genere — che ha visto riuniti a Trieste studiosi e ricercatori provenienti da numerosi paesi per discutere e approfondire un tema al quale è legato il destino dell'umanità intera: quello delle «risorse naturali». Al termine delle discussioni, ricche di interventi, svoltesi durante una tavola rotonda dedicata alle prospettive di collaborazione internazionale tra studiosi di merceologia è stata redatta e votata all'unanimità una significativa risoluzione.

Il documento mette in risalto che è stato constatato un accordo sul campo di studio caratteristico della merceologia (Warenkunde - commodity science) che rappresenta un settore autonomo delle conoscenze e che si occupa principalmente delle prospettive di sviluppo delle risorse naturali e delle merci da un punto di vista tecnico ed economico.

«I merceologi — è detto nella risoluzione — hanno riaffermato che nel loro lavoro e nelle loro ricerche usano tecniche e metodologie scientifiche di varie discipline in funzione della identificazione del modo in cui i beni materiali (e quelli di informazione ad essi legati) possono essere ottenuti e usati per soddisfare i bisogni e le necessità umane nel rispetto dei limiti fisici delle risorse naturali e dell'ambiente. Essi hanno ovviamente riconosciuto che le risorse e le forze della natura sono la vera fonte di tutte le merci e di tutti i beni necessari per soddisfare i bisogni materiali.

I lavori di questo congresso che è stato organizzato dall'Istituto di merceologia dell'Università di Trieste si sono articolati in 15 relazioni principali riguardanti quattro settori diversi.

In apertura del convegno il problema delle «risorse energetiche» è stato autorevolmente trattato dal prof. Milton Klein dell'Università di Parigi; il prof. Octavian Radulescu di Bucarest ha parlato di materie prime fondamentali; il prof. Dragutin Sostarić di Zagabria ha presentato la relazione generale sulle risorse alimentari e la prof. Ingrid Wagner di Vienna ha affrontato il tema «Acqua e aria come fattori limitanti in sistemi economici-ecologici».

Dal canto loro altri undici oratori hanno svolto relazioni di affiancamento sugli argomenti basilari. La tavola rotonda sulla «Collaborazione internazionale tra studiosi di merceologia» è stata presieduta dal prof. Calisto Tanzi, segretario del dott. Zonta; alla discussione hanno preso parte studiosi rappresentanti la Ju-

goslavia (prof. Tadejčević), l'Austria (prof. Gasthuber), la Romania (prof. Radulescu) e il Giappone (prof. Ishii).

Nella giornata conclusiva del congresso sono state presentate 75 relazioni scientifiche. La manifestazione si è svolta con pieno successo, testimoniato dalla larga partecipazione italiana e straniera ed ha posto le basi per un programma di collaborazione fra tutti gli studiosi di problemi attinenti alla utilizzazione delle merci e la loro trasformazione.

Andar per funghi in città



(Italo)

Duplice appuntamento per gli appassionati del mondo dei funghi: a palazzo Costanzi, dove sono esposti centinaia di esemplari delle varie specie, e nella saletta della Biblioteca del popolo, in via del Teatro Romano, che ospita una mostra dedicata a «I libri dei funghi». La rassegna raccoglie oltre un centinaio di opere — patrimonio del Comune di Trieste, in dotazione al museo di storia naturale — dedicate ai funghi; fra cui alcune rare e pregiate «mycological» e volumi del '900 e del '700, nonché una raccolta di tavole colorate facenti parte dell'importante «Iconographia mycologica», in trenta volumi, del botanico trentino Giacomo Bresadola.

L'esposizione che la Biblioteca del popolo ha allestito assieme al civico museo di Storia naturale e con la collaborazione del gruppo micologico «Bresadola», per affiancare opportunamente la quarta edizione della mostra dedicata ai funghi del nostro Carso, potrà essere visitata sino all'8 ottobre prossimo.

Tecnica aziendale — Nella sede di via Mazzini 32 dell'Enip si accetterà la mostra «Scuola di tecnica aziendale», i cui contenuti, della durata di cinque mesi, si articolano in lezioni serali (dalle 19 alle 21).

MOSTRE D'ARTE

Martini «Al Bastione»

Nella galleria «Al Bastione» di via Felice Venezian 20, si inaugura questa sera alle 18 una mostra dell'incisore Mario Martini.

LA TAVOLA ROTONDA DEL «PICCOLO»

Porto e containers: stasera il dibattito

Confronto di idee sui traffici di domani

Si svolgerà questa sera, con inizio alle 17, nella sala delle riunioni delle «Generali», in via Trento 8, l'annunciata «tavola rotonda» promossa dal «Piccolo» per discutere il tema «Ruolo e funzione dell'autotrasporto containerizzato nel contesto del porto di Trieste».

L'incontro, organizzato d'intesa con l'associazione autotrasportatori containeristi artigiani del Friuli - Venezia Giulia, sarà presieduto dall'assessore regionale ai trasporti e traffici, Giovanni Cocianni.

Alla riunione saranno presenti rappresentanti politici, esperti, operatori del settore e sindacalisti. Fra le adesioni finora pervenute, quella dell'on. Belci, che ha assicurato la sua partecipazione alla «tavola rotonda». Numerose le relazioni che verranno presentate e avranno per oggetto, fra l'altro, la situazione dei traffici di container in arrivo e in partenza dal nostro scalo e le prospettive di acquisizione di nuove linee.

Verrà posto l'accento anche sulle pratiche connesse con la manipolazione dei container, per un rapido inoltro del traffico containerizzato verso le principali direttrici di mercato. Lo sviluppo del settore container e la sua concorrenzialità sul piano interno e internazionale appare di particolare interesse. Infatti, Trieste è dotata di strutture imponenti, quali il molo VII e potrà disporre in un prossimo futuro delle vie di comunicazione indispensabili per incrementare i propri traffici, così come l'autotrasporto containerizzato si sta qualificando come un settore vitale della nostra economia, tuttavia una serie di ostacoli e intralci hanno determinato, di recente, lo stato di agitazione dei cosiddetti «padroncini», ossia dei piccoli proprietari di autocaricati adibiti al trasporto, appunto, dei «container».

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di mons. Sieff

Il villaggio del Fancullo ricorderà la nobile e amata figura di mons. Costante Sieff nel terzo anniversario della sua scomparsa con una messa che sarà celebrata domenica 25, il rito avrà inizio alle 17.30 nella cappella del villaggio.

Unione degli istriani

Per l'Unione degli istriani venerdì 25 con inizio alle 19, nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2 lo studioso Giorgio Gozzi, terrà una conferenza sul tema «I falsi storici». Alla serata oltre ai soci, possono intervenire tutti coloro che lo desiderano.

La Farit per i bimbi

Alla Farit sono aperte le iscrizioni alle attività di scherma, tennis tavolo, dizione e recitazione per bambini delle scuole elementari e medie. Per adesioni e informazioni rivolgersi alla segreteria di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 21.

Gita col «Caleari»

La sezione escursionistica del circolo «Caleari» organizza per domenica 1.º ottobre una gita sul monte di Ragogna con visita al santuario dei Caduti della Grande guerra. Le prenotazioni si accettano nella segreteria di via San Francesco 34 ogni sera dalle 19 alle 21.

Convegno diocesano

Il Comitato organizzatore del Convegno diocesano ha invitato a partecipare all'ultima fase dei lavori delle commissioni don Severino Dianich, vicepresidente dell'associazione teologica italiana ed esperto in ecumenologia. Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, don Dianich parlerà sul tema: «La partecipazione nella Chiesa: principi teologici e conseguenze pastorali». L'ingresso è libero a tutti gli interessati.

Maestri parentini

Gli ex allievi dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Palazzo, residenza a Trieste, sono invitati a partecipare alla riunione che si terrà mercoledì 27 con inizio alle ore 17.30 nella sala (g.c.) dell'Aimc in via Mazzini 36.

Ex allievi del «Combi»

Domenica 1.º ottobre si svolgerà il raduno degli ex allievi del liceo «Combi» di Capodistria per celebrare il 130.º anniversario dell'Istituto. Le adesioni si ricevono ogni giorno dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19 nella sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 (telefono 795283).

Paesaggi fotografici

Il Circolo fotografico triestino ricorda agli interessati che le fotografie per la «Mostra del paesaggio» possono essere consegnate da domenica 26 a venerdì 29, nella sede di via Mazzini 12 (1.º piano) tra le 19 e le 20.

Ufficiali in congedo

I maggiori, i capitani, i tenenti di complemento in congedo che desiderano acquisire i titoli per la promozione al grado superiore, possono rivolgersi, per informazioni, alla sede Unici (via Roma 28) o telefonare al numero 6445, dalle 10 alle ore 12 dei giorni feriali.

Taglio e cucito

Si aprono i nuovi corsi (anche serali) a prezzi vantaggiosi alla scuola Desco di via del Destrerio 11, tel. 744458.

Lanvin Parfums

Profumeria «Rosso», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Radio Antenna

Fulvia Costantinides: dal microfono di Radio Antenna (501 MHz e 89.700 MHz) ogni alle 9, nel corso della rubrica «Spigolando in cucina» si avvarrà della collaborazione di Camillo Zanbon, presidente dell'Associazione pubblici esercenti. Martedì, dalle 9 alle 10, la dott. Costantinides intratterrà il suo pubblico con la trasmissione «Fulvia con voi», capite in studio Roberto Kostoris, per ritornare giovedì, dalle 13.40 alle 14, con la sua «Intervista celebrata», diretta questa settimana al prof. Rosario Brancato e al dott. Giuseppe Ravallio, della Clinica oculistica.

Garanzia Seiko

Dal Concessionario Autorizzato Seiko Laurenti Stigliani, largo Sestiere 4, troverete un meraviglioso assortimento di orologi al quarzo, digitali e automatici. Tutti con certifica di garanzia e con l'assistenza Seiko.

RASSEGNA DI OPINIONI AL ROTARY

L'equo canone visto da chi deve pagarlo

Una relazione del dott. Gualtiero Cantoni portavoce di un'associazione di inquilini

(L.C.) L'equo canone è tornato alla ribalta del Rotary club «Trieste» con una conferenza del dott. Gualtiero Cantoni. L'argomento, come si ricorderà, era già stato trattato in una precedente riunione dal prof. Guido Gerin che, parlando nella sua veste di presidente dell'Unione internazionale dei proprietari delle proprietà edilizie, aveva espresso il parere dell'equo canone, la cui Associazione, già da lui presieduta anni or sono, ha ora al proprio vertice l'avv. Fast.

Il dott. Cantoni, invece, ha affrontato il tema dell'equo canone dal punto di vista di coloro che sono chiamati a versarlo e, in particolare, dei proprietari delle proprietà edilizie, che aderenti all'Ania, Associazione nazionale inquilini e assegnatari, di cui egli è consulente.

Il relatore ha esordito facendo rilevare che l'Ania, a differenza di altre associazioni di inquilini, rifiuta il concetto collettivistico della casa come «servizio sociale», per affermare che essa deve essere un bene economico, assegnato, di cui egli è consulente.

«In tale ottica — ha proseguito il dott. Cantoni — l'Ania sostiene l'opportunità di mantenere nell'edilizia pubblica, l'Istituto del riscatto abolito recentemente. Per quanto riguarda invece l'edilizia privata, l'Associazione «soddisfatta» che si sia finalmente pervenuti all'approvazione di una legge organica per regolamentare le locazioni private, essendo stata sempre contraria alle precedenti normative di blocco. Il fatto che questa legge non sia perfetta passa in secondo piano di fronte all'importanza della sua approvazione e impegno tutte le categorie interessate a impegnarsi in futuro per migliorarla.

«Fondamentale — secondo il relatore — è l'aver riconosciuto che, essendo la casa un bene economico, essa deve produrre un reddito al suo proprietario; la percentuale del 3,85 per cento prevista dalla legge corrisponde in pratica a quella indicata dall'Ania, che aveva proposto il 4 per cento. Un altro punto proposto dall'Associazione è recepito dalla legge: l'istituzione del fondo sociale per venire incontro a quei inquilini meno abbienti e impossibilitati a pagare il canone nella sua interezza; questo fondo sarà gestito dalle regioni e dai comuni, garantendo in tal modo una maggiore snellezza delle procedure.

«Preoccupa invece — ha rilevato il dott. Cantoni — che la soluzione delle eventuali controversie venga demandata alle commissioni ordinarie, questa, prevedibilmente, sarà in grado di dare celermente soluzione a tutte le vertenze, dato che non può dar corso nemmeno al lavoro ordinario.

A questo riguardo, l'oratore ha ricordato che era stato suggerito — ma la proposta non ha avuto seguito — di costituire apposite commissioni locali con la partecipazione dei rappresentanti e dei proprietari e degli inquilini per un primo tentativo di composizione delle vertenze. Questa procedura non avrebbe esaltato la competenza della magistratura ordinaria, alla quale si sarebbe potuto ricorrere in secondo grado, ma ne avrebbe alleviato i compiti snellendo in ogni caso le procedure. In tal modo inoltre si sarebbe annullata ogni ipotesi di emarginazione specialistica senza controlli e in opposizione alla magistratura ordinaria.

«Desta preoccupazioni — ha soggiunto il dott. Cantoni — anche la durata dei contratti che è fissata in soli quattro anni: non è pensabile che in tempi così brevi possa esservi un positivo mutamento delle condizioni del mercato edilizio o la conseguente riduzione delle attuali tensioni sociali. Assolutamente critica è infine la posizione dell'Ania nei confronti della manifestazione di volontà politica di non dare

DOMENICA PROSSIMA SI CAMBIA

Novità in arrivo sui nostri binari

Le variazioni d'orario dal 1.º ottobre che riguardano la stazione di Trieste

Domenica prossima, 1.º ottobre, com'è noto, terminerà la stagione dell'ora estiva e in coincidenza con il ritorno all'ora solare, le Ferrovie dello Stato adatteranno il nuovo orario invernale. Riportiamo qui di seguito i principali cambiamenti di orario che interessano la stazione di Trieste.

Treni in partenza da Trieste per Venezia, Bologna, Roma, Reggio Cal., Catania, Milano, Torino, Genova e Ventimiglia: il Venezia Express partirà alle 8.30 anziché alle 8.30; l'expr. per Venezia S.L. partirà alle 14.30 anziché alle

15.40; il Sempion Express partirà alle 18.45 anziché alle 20; il dir. per Venezia, Bologna e Lecce partirà alle 20.26 anziché alle 19.35.

Arrivi sulla medesima linea: il Sempion Express arriverà a Trieste C. alle 10.09 anziché alle 10.56; il Venezia Express alle 19.05 invece che alle 20.22.

Treni in partenza da Trieste C. per Villa Opicina, Lubiana, Belgrado, Skopje, Budapest, Atene, Sofia, Istanbul e Mosca: il Sempion Express partirà alle 11.14 anziché alle 10.29; il locale per Lubiana partirà alle 13.50 anziché alle 14.50; il diretto per Lubiana delle 15.30 (solo il sabato) è soppresso; il dir. per Lubiana partirà alle 16.50 anziché alle 17.50; il dir. sempre per Lubiana partirà alle 18.35 invece che alle 19.35 ed anche il successivo diretto per la medesima destinazione partirà alle 19.05 anziché alle 20.05; il Venezia Express partirà alle 20.05 anziché alle 21.08; il dir. per Lubiana, Zagabria, Budapest e Mosca partirà alle 23.52 anziché alle 0.40.

Treni in arrivo sulla medesima linea: il diretto da Mosca, Budapest, Zagabria, Lubiana arriverà alle 5 e non più alle 5.48; il diretto successivo, sempre proveniente da Belgrado via Zagabria e Lubiana arriverà a Trieste C. alle 6.20 anziché alle 7.20; il Venezia Express arriverà alle 8.05 invece che alle 8.53; i tre convogli provenienti da Lubiana delle 9.10 (dir.), 13.15 (loc.) e 15.38 (dir.) arriveranno tutti un'ora prima; il Sempion Express giungerà a Trieste C. alle 19.35 anziché alle 19.44.

Treni in partenza da Trieste C. per Udine, Vienna, Salisburgo e Monaco: il dir. per Udine, Tarvisio e Vienna partirà alle 7.05 anziché alle 7.15; il dir. per Udine, Tarvisio, Vienna Salisburgo e Monaco delle 8.50 è stato soppresso; il dir. Italian Österreich Express partirà alle 20.52 anziché alle 21.40.

Treni in arrivo a Trieste C. sulla medesima linea: l'Italien Österreich Express arriverà alle 9 anziché alle 9.56, mentre il diretto proveniente da Monaco via Salisburgo, Vienna, Tarvisio e Udine arriverà alle 22.50 e non più alle 23.38.

Convegno monarchical — Una delegazione giovanile dell'Unici di Trieste ha partecipato a un convegno nazionale di giovani dirigenti modelisti che si è tenuto a Cono in provincia di Teramo.

All'Entap — Fino al 30 prossimo nella sede di largo Papa Giovanni 6 l'Entap saranno accettate le iscrizioni ai due corsi annuali per il conseguimento del titolo di studio del 1.º biennio delle superiori e rispettivamente del diploma (geometri) organizzati per l'anno scolastico '78-79.

Adesione alla protesta dei pensionati a Milano

Nei quadri delle manifestazioni di protesta indette in tutto il Paese dal centro operai, unitario Cgil, Cisl, Uil dei pensionati la segreteria unitaria regionale ha aderito alla manifestazione che si terrà questa mattina a Milano.

Visita alla S. Sindone

30/9/10, gita in autotrasporto a Torino in occasione della ostensione nel Duomo della Sacra Sindone.

Data l'importanza dell'avvenimento i posti sono veramente limitati.

Lire 62.000 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

VOLKSWAGEN GOLF

il meglio su "misura"



In tante versioni. Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.

Tre motori a benzina: 1100 cmc (50 CV) e 140 kmh; 1500 cmc (75 CV) e 158 kmh; 1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 kmh. Un diesel di 1500 cmc (50 CV) che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km. Carrozzeria a tre e a cinque porte.

IN PRONTA CONSEGNA

TRIESTE VIA F. SEVERO 34 - T. 568331 AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

INVERNO IN CROCIERA NEL MAR ROSSO

In aereo fino al CAIRO con la m/n «JASON» o «NEPTUN», da SUEZ a KURGADA, a SAFAGA (Luxor), ad AQABA (Petra), ecc. Crociera di 8 giorni, quota di partecipazione da L. 840.000. Crociera di 15 giorni, quota di partecipazione da L. 990.000.

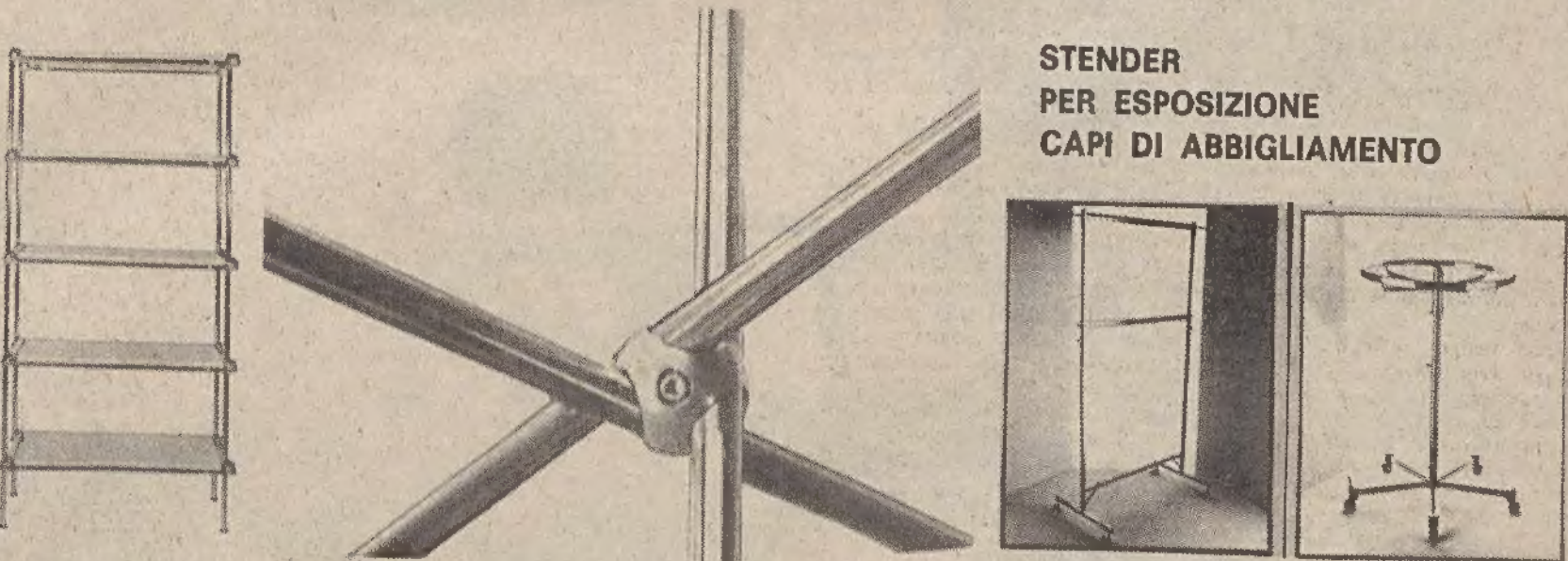
U. T. A. T. Via Imbriani n. 11 - tel. 767831 Galleria Protti n. 2 - tel. 68311

CENTRO COLORI SATIN RIPOLIN la nuova pittura antiossidante all'acqua anticorrosione

In esclusiva per TRIESTE

VIA CORONEO n. 6/C - TELEFONO n. 69572

ARREDAMENTI A «STRUTTURE MODULARI» PER NEGOZI - BOUTIQUES - GRANDI MAGAZZINI



TEDESCO E.

ESPOSIZIONE E DEPOSITO: VIA GHIRLANDAIO 18 TEL. 790973 - 755668 - TRIESTE

L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA, 25 TRIESTE

TEL. (040) 69453-69140

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:

- per principianti: il British Diploma in 27 settimane (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari
- per ragazzi (da 4 anni in poi) e liceali
- per prepararsi agli esami dell'Università di Cambridge e Londra
- insegnanti inglesi qualificati in T.E.F.L. (Teaching English as a Foreign Language)

THE BRITISH SCHOOL

per una risposta 'yes' dalla vita.

Autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione (Direz. Generale per Scambi Culturali D.M. 26.9.77)

FIOCCO AZZURRO IN PIAZZA SANT'ANTONIO 2

Oggi, 25 settembre 1978 nasce la nuova creatura del «Re della Pizza»:



settore dell'abbigliamento.

Abbigliamento maschile e femminile ricercato?

WANTED

PIAZZA SANT'ANTONIO, 2 - TEL. 64894

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO ANTONINO GULLOTTI

Proclamati i vincitori del Premio Italia '78

Sottolineata da Paolo Grassi la validità della manifestazione

PAVIA — La proclamazione delle dodici opere risultate vincitrici al Premio Italia 1978, realizzate da organismi radiotelevisivi di otto Paesi (Gran Bretagna, Stati Uniti, Repubblica federale tedesca, Francia, Finlandia, Jugoslavia, Danimarca, Austria), si è svolta nella suggestiva cornice del settecentesco teatro "Franchini", opera del Biliana. L'annuncio in tre lingue (italiana, francese e inglese) è stato preceduto da squilli di chitarra.

A nome del governo e suo personale il ministro delle poste e telecomunicazioni Gullotti, dopo essersi congratulato con gli organizzatori del concorso radio-televisivo, da lui definito il più importante a livello mondiale, ha messo in luce la funzione consistente nell'alimentare scambi di esperienze. Da una cooperazione internazionale in un settore di tanta importanza, come è quello della radio e della televisione, ha precisato, deriva un'attività civile che costituisce un elemento determinante per il futuro di tutti i Paesi. A trenta anni dalla fondazione del "Premio Italia" — ha detto ancora il ministro — delegati provenienti da cinque continenti confermano un impegno rigoroso lavorando alla ricerca di un linguaggio originale e, nel

contempo, accessibile a tutti i popoli. L'obiettivo comune di realizzare programmi di alto livello artistico non può — secondo Gullotti — se non portare a una conoscenza reciproca, preziosa in un mondo scosso dalla violenza e dalla paura.

Dopo avere richiamato l'attenzione sul carattere non casuale della scelta di una città ricca di storia, Pavia, e di un teatro prestigioso, il "Franchini", per la conclusione del 30.º "Premio Italia", Gullotti ha concluso auspicando che i vari organismi radiotelevisivi non desistano da una attività in funzione di un progresso comune a principi di pace, giustizia e libertà.

Il presidente della Rai Paolo Grassi, nel richiamare l'attenzione sulla validità e sul significato oggi del "Premio Italia", ha rilevato la «sorvegliata sensibilità sociale» degli autori, proiettata a colmare sempre più — a suo avviso — il divario fra esigenze creative e gusti del pubblico. Ma si è affrettato ad aggiungere che alla buona volontà dei programmisti fa riscontro una «crescita culturale» dei fruitori di radio e televisione, in quanto «arte e cultura non costituiscono ormai soltanto privilegi di una "élite"».

Il "Premio Italia" paragonato da alcuni al letino di uno spi-

canalista — ha proseguito Grassi — è un punto di incontro annuale ed unico tra mondi lontani e diversi, confortante ai fini della conoscenza reciproca di culture diverse. Paolo Grassi ha ribadito infine il concetto che compete ai grandi organismi radiotelevisivi, intesi nella loro funzione di servizi pubblici, trasmettere opere d'arte, dati i fini commerciali delle televisioni private. E ha detto a tutti averli veduti l'anno prossimo a Lecce, la città, culla del barocco pugliese, dove si svolgerà la trentunesima edizione del "Premio Italia".

La decisione della nuova sede del "Premio Italia" era stata ratificata, durante la tradizionale assemblea generale, al termine della quale il direttore generale della Rai, Pierantonio Bertin, in un suo intervento, aveva paragonato questo concorso internazionale ad uno «specchio del cammino compiuto in trenta anni dalla radio e dalla televisione».

All'inizio della cerimonia avevano rivolto un saluto ai partecipanti il segretario generale del "Premio Italia" Alvisio Zorzi, il sindaco di Pavia Elio Veltri e il presidente dell'assemblea sir Charles Curran.

REBUS (Frasi 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO OROLOGI
PORSCHE - CONCORDE:
T. Trevisan
PIAZZA DELLA BORSA, 1 - TELEF. 31235-64183



**Quando hai comprato la tua Renault
hai fatto una scelta precisa.
E allora per i pezzi di ricambio
non affidarti al caso!**

Non tutti gli automobilisti danno il giusto peso ai pezzi di ricambio originali, eppure un pezzo di ricambio non adatto non solo può diminuire il rendimento della vettura, ma addirittura rendere meno tranquilli i tuoi chilometri ed aumentare il logorio delle parti meccaniche.

Tu che hai scelto una Renault per un sacco di buone ragioni, difendi questo tuo patrimonio con pezzi di ricambio originali. Solo così sarai al sicuro da brutte esperienze. I pezzi di ricambio Renault sono tutti garantiti: questo per darti, oltre la massima sicurezza, un bel risparmio di tempo e denaro.

**La tua Renault
preferisce Renault**

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LE
EVASE
STORIE DI SESSO
E DI VIOLENZA
Viet. min. 18 anni

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro il 30 settembre).

ARISTON - L.N.C. 17.30, 19.45, 22.00: Un'eccezionale prima visione: «Che festa cominci...» di Bertrand Tavernier. Un film libertino e divertente, liberamente tratto da Dumas, con Philippe Noiret, Marina Vlady, Jean-Pierre Marielle. «Lo spettacolo che offrono questi interpreti, al meglio della loro arte, si può dire entusiasmante» (Tullio Kezich, Il Centotrentino). Colore. V.m. 14 anni.

EDEN, 16, 19, 22, 25: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. «Un capolavoro» (Tullio Kezich, Il Centotrentino). Colore. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR, 16.30, 18.30, 20.10, 22.15: «Così come sei», con Marcello Mastroianni e Nelly Furtado. V.m. 14 anni.

FENICE, 16.30, 19.15, 22: «Odissea nello spazio», di Stanley Kubrick. «Un capolavoro» (Tullio Kezich, Il Centotrentino). V.m. 14 anni.

GRATTACIELO, 16.30, 19.15, 22.15: «Le evase» (Storie di sesso e di violenza). Assolutamente vietato per i minori. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO, 17: «Technicolor» di Vittorio Veneto. «Un film di grande stile» (Tullio Kezich, Il Centotrentino). V.m. 14 anni.

ABBZIA — Oggi chiuso. Domani: «La vergine, il toro, il capricorno» (L'ultimo dei Mohicani). V.m. 14 anni.

ALDEBARAN, 16.30: «Streep» (Storie di sesso e di violenza). V.m. 14 anni.

Losey gira
«Don Giovanni»
a Vicenza

ROMA — Sono cominciate a Vicenza le riprese del film «Don Giovanni» che il regista Joseph Losey ha tratto dall'opera di Mozart e del libretto di Lorenzo Da Ponte. Nonostante che la storia del libretto sia ambientata in Spagna, Losey ha detto di avere scelto per questo film gli ambienti vicentini della piazza dei signori, delle ville La Rotonda e Valmarana, di Polona e del Teatro Olimpico (oltre che Venezia e Murano) perché ritiene la musica di Mozart esteticamente più vicina e attinente all'architettura palladiana.

Gli interpreti del film sono tutti italiani: Ruggero Raimondi nel ruolo di Don Giovanni, Edda Moser (Donna Anna), Kiri Te Kanawa (Donna Elvira), Teresa Berganza (Zerlina), José Van Dam (Leporello), Malcolm King (Masseter), Kenneth Riegel (Don Ottavio), John Macurdy (il commendatore).

Direttore artistico per la parte teatrale è Rolf Lieberman. Tutte le riprese si svolgeranno nel Veneto e finiranno verso la metà di novembre. La pellicola, prodotta dalla Gaumont di Parigi, ha avuto una preparazione di circa due anni. La prima volta che Losey si cimenta nella trasposizione cinematografica di un'opera lirica ed è anche la prima volta che un'intera troupe operistica lavora per il cinema.

Rete 1
«Cielo di fuoco» (Rete 1 - ore 20.40). Terzo film della serie dedicata a Gregory Peck e alle sue avventure di americana tranquillo. Il film è di Henry King. Un ex pilota americano torna, dopo il conflitto, in Inghilterra, nei luoghi stessi dove ha combattuto al fianco dei piloti britannici. Il film consiste, in pratica, in una lunga rievocazione. Sono al fianco di Gregory Peck: Gary Merrill, Hugh Marlowe, Paul Stewart e Millard Mitchell.

Radiodue
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon giorno; 8: Notiziario; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Vol ed io; 13.30: Vol ed io; 14.05: Musicalmente; 14.30: «Rosa Luxemburg» di Lévia Lin; 15.30: La punta; 16.30: E state con noi; 17.05: Tronisti; 17.05: Cromwell; 17.30: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.00: Ascolta, si fa sera; 19.15: Un'investitura cinematografica; 19.30: Obiettivo Europa; 20.25: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Estate dei festival; 22.00: Buonotte da...

Radiotrieste
Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 14.45, 16.45, 20.45, 22.45. Quotidiana radiotelevisiva. Colonna musicale: 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Notiziario; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tutti; 14: Il mio Rossini; 15.15: GR3; 15.30: Un certo discorso estivo; 17: Musica e mito; 17.30: Spazio; 21: I musicisti della rinascita; 21.45: Stagioni del melodramma; 22: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE
7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.30: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

IDEALE, 16.30: «Technicolor» (L'ultimo dei Mohicani). V.m. 14 anni.

DIANA, 18: «Casotto». V.m. 18 anni.

ODEON, 18: «Zombi». V.m. 18 anni.

FUCINI, «La soldatessa alle grandi manovre». V.m. 14 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO, 16.30, 22: «Possessione», con S. Molinari e P. King. Colore. V.m. 14 anni.

CORSO, 17.30, 22: «Swarm» (incompiuto), con M. Caine, K. Ross. Scope a colori.

VERDI, 17.30, 22: «Ultimo valzer». Un film di musica rock con B. Dylan, N. Diamond. Colore.

VITTORIA, 17.30, 22: «La febbre del sabato sera», con John Travolta. Colore. V.m. 14 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR, 18: «L'uomo nel mirino», con Clint Eastwood. Scope a colori.

PRINCIPE, 18: «Il mio nome è Nessuno», con Tereasa Hill. A colori.

CERVIGNANO
NUOVO — CHIUSO.

GRADO
CRISTALLO, 16.30: «L'amico americano», con D. Hopper, G. Ganz. In technicolor. V.m. 14 anni.

PALMANOVA
GARIBOLDI, «Gola profonda nera».

PORDENONE
CRISTALLO, «Cantera rossa show». Cartoni animati.

CAPITOL, «Le colline hanno gli occhi».

SUPERCINEMA — RIPROSO.

VERDI, «La notte si tinge di sangue».

CORDEONIS
RITZ, «La montagna del dio canibale».

MANIAGO
VERDI, «Ritratto di borghesia in nero».

SACILE
ZANCANARO, «Il mondo dei sensi» (Emmanuelle gialla). V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO
MIOTTO, «Ritratto di borghesia in nero».

Radio ANTENNA 1
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi:

6.30: Buon giorno in musica; 7: Sigla di apertura; 7.05: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.º; 7.40: Intervista musicale; 8: Le nostre canzoni; 9: Spogliando le voci; 10: Notiziario; 11: Opinioni e Contrasti; 12: Crisi; 13: 12.30: Locandina; 12.45: 41 cantabimbi; 13.20: Notiziario 2.º; 13.40: Musicalmente; 14: Quadri di un'esposizione; 15: Discoteca; 16: «E venne chiamata Operetta»; 17: Notiziario; 18: Attuali al telefono; 19: Sport brief; 19.40: Notiziario 3.º; 20: Offerta speciale; 22: «Il Piccolo» domani.

La FESTA CAMPESTRE TRIESTINISSIMA
Oggi ingresso gratuito

ORE 19.30 SHOW
DEL CANTANTE ARGENTINO
CARLITOS MEDINA

ORE 21 CONCERTO
DEL CANTAUTORE TRIESTINO
DAMIANO VITALE

BALLO CONTINUATO DALLE ORE 17.30
Ballo con «FRANCO SHOW» e «ASTERNOVAS»
Concerto del gruppo «MATRICE», «LASER», «CORONA D'ACCIAIO», «SUONA», «COUNTRY PAGO», «MAURO GRATTON GROUP»

— Autobus linee 4-45 e tram di Opicina —

I programmi RAI-TV

RADIOUNO
Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.30: Intervista musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Vol ed io; 13.30: Vol ed io; 14.05: Musicalmente; 14.30: «Rosa Luxemburg» di Lévia Lin; 15.30: La punta; 16.30: E state con noi; 17.05: Tronisti; 17.05: Cromwell; 17.30: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.00: Ascolta, si fa sera; 19.15: Un'investitura cinematografica; 19.30: Obiettivo Europa; 20.25: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Estate dei festival; 22.00: Buonotte da...

RADIO DUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon giorno; 8: Notiziario; 9: Radio anch'io; 11.30: Saluti e baci; 12.05: Vol ed io; 13.30: Vol ed io; 14.05: Musicalmente; 14.30: «Rosa Luxemburg» di Lévia Lin; 15.30: La punta; 16.30: E state con noi; 17.05: Tronisti; 17.05: Cromwell; 17.30: Gli ultimi uomini; 18: La canzone d'autore; 18.35: L'umanità che ride; 19.00: Ascolta, si fa sera; 19.15: Un'investitura cinematografica; 19.30: Obiettivo Europa; 20.25: La Scala è sempre la Scala; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Estate dei festival; 22.00: Buonotte da...

RADIO TRIESTE
7.30: Il Gazzettino; 11.30: Summertime; 12.30: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Programma per gli italiani in Italia
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoedisc. Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena
GR3: 7, 9, 10, 11.30, 15.30, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CRISTALLO, 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.

DIANA, 18: «Casotto». V.m. 18 anni.

ODEON, 18: «Zombi». V.m. 18 anni.

FUCINI, «La soldatessa alle grandi manovre». V.m. 14 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO, 16.30, 22: «Possessione», con S. Molinari e P. King. Colore. V.m. 14 anni.

CORSO, 17.30, 22: «Swarm» (incompiuto), con M. Caine, K. Ross. Scope a colori.

VERDI, 17.30, 22: «Ultimo valzer». Un film di musica rock con B. Dylan, N. Diamond. Colore.

VITTORIA, 17.30, 22: «La febbre del sabato sera», con John Travolta. Colore. V.m. 14 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR, 18: «L'uomo nel mirino», con Clint Eastwood. Scope a colori.

PRINCIPE, 18: «Il mio nome è Nessuno», con Tereasa Hill. A colori.

CERVIGNANO
NUOVO — CHIUSO.

GRADO
CRISTALLO, 16.30: «L'amico americano», con D. Hopper, G. Ganz. In technicolor. V.m. 14 anni.

PALMANOVA
GARIBOLDI, «Gola profonda nera».

PORDENONE
CRISTALLO, «Cantera rossa show». Cartoni animati.

CAPITOL, «Le colline hanno gli occhi».

SUPERCINEMA — RIPROSO.

VERDI, «La notte si tinge di sangue».

CORDEONIS
RITZ, «La montagna del dio canibale».

MANIAGO
VERDI, «Ritratto di borghesia in nero».

SACILE
ZANCANARO, «Il mondo dei sensi» (Emmanuelle gialla). V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO
MIOTTO, «Ritratto di borghesia in nero».

Radio ANTENNA 1
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi:

6.30: Buon giorno in musica; 7: Sigla di apertura; 7.05: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.º; 7.40: Intervista musicale; 8: Le nostre canzoni; 9: Spogliando le voci; 10: Notiziario; 11: Opinioni e Contrasti; 12: Crisi; 13: 12.30: Locandina; 12.45: 41 cantabimbi; 13.20: Notiziario 2.º; 13.40: Musicalmente; 14: Quadri di un

SPORT

«Nazioni»: Hinault batte Moser di quasi un minuto

Il francese con due grossi vantaggi: il pubblico e la partenza per ultimo

CANNES — Al termine di una prova assai impegnativa, combattuta dall'inizio alla fine, il francese Bernard Hinault ha superato l'italiano Francesco Moser nel G.P. delle Nazioni, considerato un campionato del mondo d'ufficio tra gli specialisti delle prove a cronometro. Il campione francese, superato da Moser nel recente Giro del Lazio, ha ottenuto così un altro successo di prestigio, il secondo consecutivo in questa manifestazione, in un'annata agonistica in cui ha dimostrato di meritare la fiducia degli appassionati francesi. Hinault in questa stagione ha vinto infatti il Giro di Spagna, il campionato francese e il Tour de France.

Sul 45 chilometri (da ripetere due volte) del circuito del G.P. delle Nazioni, il francese ha distanziato di 58" Francesco Moser al termine di una corsa che ha condotto in testa fin dall'inizio. Il modesto margine di vantaggio che Hinault ha mantenuto nei confronti di Moser, dopo 90 chilometri, dimostra chiaramente quanto è stato appassionante il duello tra i due protagonisti. Il francese ha ottenuto nelle due ore di corsa

una media oraria di km 42,655 e ha migliorato di 2'44" il tempo impiegato nella gara vittoriosa della scorsa stagione.

Alle spalle dei due protagonisti si è messo in luce, ottenendo un insperato terzo posto, l'olandese Henrie Kuiper che ha concluso la corsa a 1'29" da Hinault. Kuiper, che solo recentemente è tornato a correre dopo avere subito la frattura della clavicola nel corso del Tour de France, ha preceduto di 2'36" il connazionale Joop Zoetemelk che, nell'edizione dello scorso anno, si era classificato secondo a 3'15" da Hinault.

Moser ha prodotto il suo maggiore sforzo intorno al 75.0 chilometri, ma è riuscito solamente a guadagnare terreno senza minacciare la vittoria di Hinault che ha mantenuto fino al termine un leggero margine. Il francese ha stretto i denti negli ultimi 15 chilometri della lunga discesa verso Cannes, non si è disinteso ed è così riuscito a giungere sul traguardo con 56" di vantaggio sull'italiano. Dignitoso il comportamento degli altri due italiani impegnati a Cannes: Simone Fracaro ha ottenuto il decimo posto, Orfeo Pizzoferrato il sedicesimo.

Nel G.P. delle Nazioni per dilettanti si è imposto il britannico Graham Jones, che ha preceduto di 21" il francese Joel Soudais.

La vittoria conquistata a Cannes ha confermato le eccellenti condizioni di forma di Hinault, specialista delle prove a cronometro. Moser, che aveva imparato l'ultima parte della stagione sul G.P. delle Nazioni, ha così commentato l'esito della gara in cui è giunto seconda.

«Il G.P. delle Nazioni si è rivelato a favore di Hinault che, obiettivamente, in questa circostanza, ha dimostrato di essere il più forte. Non posso dire di essere deluso perché ho fatto il possibile per vincere questa importante competizione. Mi rifarò il prossimo anno».

Come spiega l'entità del distacco finale?

«Certo, 56 secondi sono molti, ma bisogna considerare che il "Nazioni" è una prova a cronometro particolare, su una distanza (90 chilometri) particolare. In ogni caso preferisco perdere una prova contro il tem-

po per 55" e non per 1" come mi è capitato una volta».

L'esito della gara dimostra che lei attualmente è inferiore a Hinault?

«Assolutamente no; mi sono aggiudicato il Giro del Lazio precedendo Hinault, lui si è reso la rivincita oggi, ma è assurdo fare paragoni, avremo altre occasioni per misurarci contro il tempo; del resto il mio avversario ha avuto due grossi vantaggi: correre di fronte al proprio pubblico e avere il punto di riferimento dei miei tempi parziali dato che ha avuto la fortuna di partire per ultimo».

Ed ecco l'ordine d'arrivo della gara, cui erano stati invitati 18 corridori.

1. Bernard Hinault (Fr) 2.6.35 (media di 42,655 km/h);
2. Francesco Moser (It) 2.07.31;
3. Henrie Kuiper (Ol) 2.08.04;
4. Joop Zoetemelk (Ol) 2.10.40;
5. Knut Knudsen (Nor) 2.12.18;
6. Daniel Gisiger (Svi) 2.12.37;
7. Jean-Luc Vandenbroucke (Bel) 2.13.04;
8. Henk Lubberding (Ol) 2.14.27;
9. Jürgen Marcusen (Dan) 2.16.18;
10. Simone Fracaro (It) 2.16.33;
11. Fedor Den Hertog (Ol) 2.17.20;
12. Gregor Braun (Rpt) 2.19.20;
13. Roy Schuiten (Ol) 2.19.29;
14. Maria José Martínez (Fr) 2.19.54;
15. Gilbert Chauvaud (Fr) 2.20.04;
16. Orfeo Pizzoferrato (It) 2.20.19;
17. Alain De Carvalho (Fr) 2.20.39;
18. Bernard Vallet (Fr) 2.23.04.

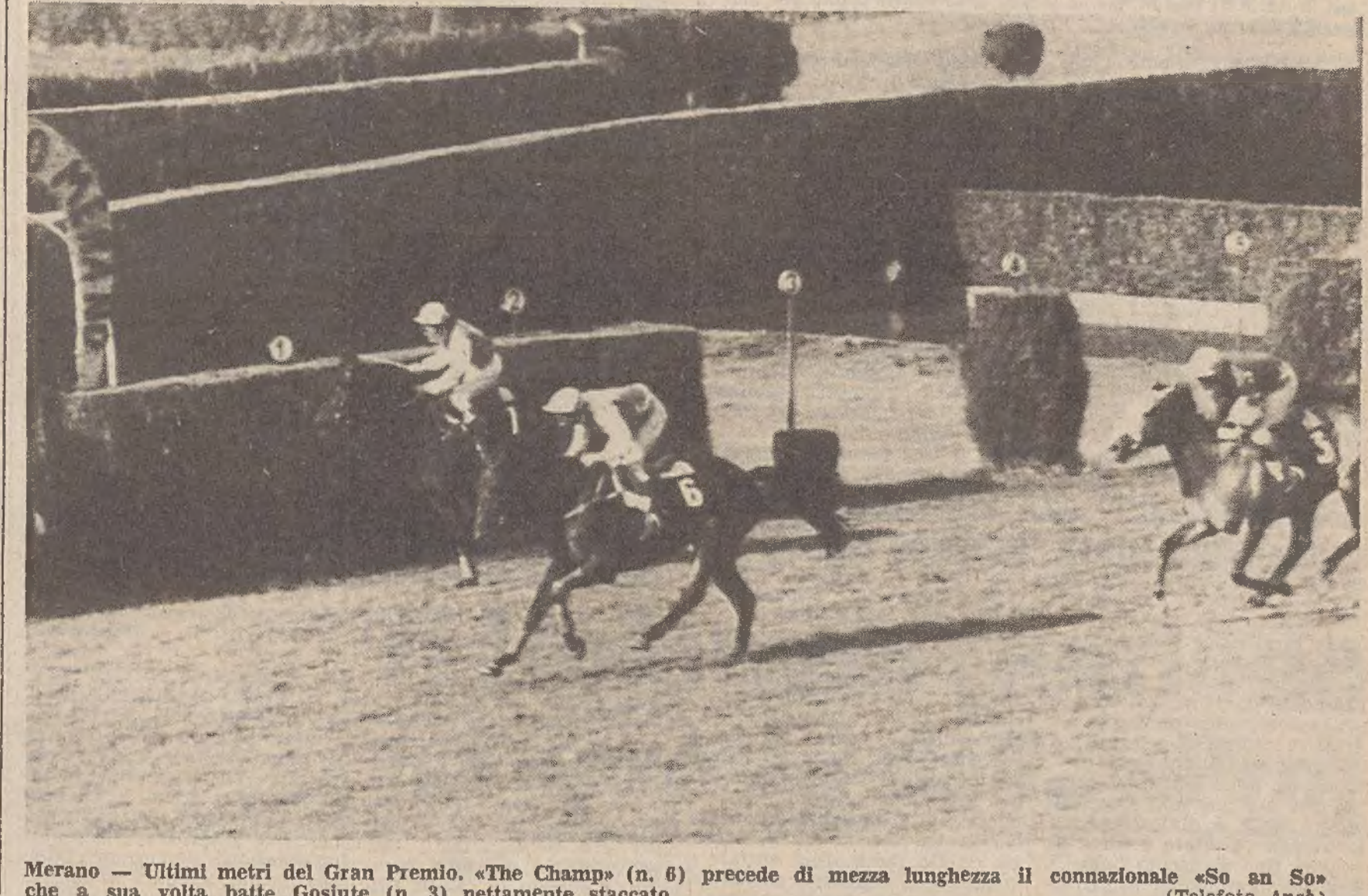
loti statunitensi. Tom Thompson e John Barringer, sono rimasti gravemente feriti in seguito ad un incidente avvenuto in una prova preliminare svoltasi sullo stesso circuito.

Prima giornata Serie A di rugby

E' iniziato il campionato italiano di serie «A» di rugby. Questi i risultati della prima giornata. A Roma: Cidneo Brescia batte Savore Roma 22-6; a Treviso: Benetton Treviso batte Aquila 25-20; a Milano: Tegolaia Casale batte Monistrol Palatina Milano 64-4; a Parma: Ambrosetti Torino batte Parma 27-12; a Padova: Petrarca batte Alghia Roma 15-10; a Reggio Calabria: Pouchain Frascati batte Reggio Calabria 15-6; a Rovigo: Sanson Rovigo batte Amatori Catania 19-10.

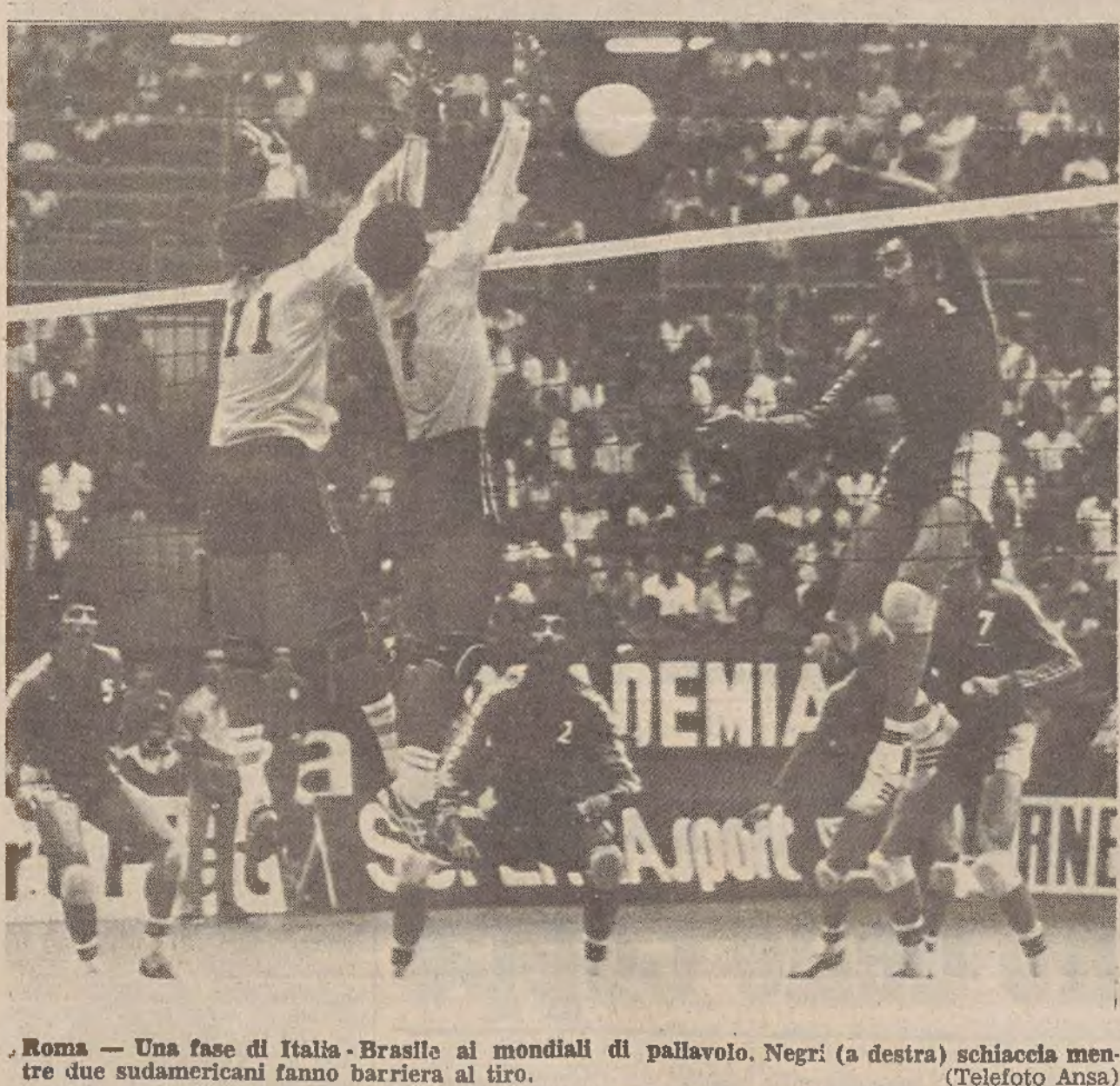
La classifica: Cidneo, Benetton, Tegolaia, Ambrosetti, Petrarca, Pouchain e Sanson punti 2; Savore, Aquila, Monistrol Palatina, Parma, Alghia, Reggio Calabria e Catania 0.

Un successo che non lascia dubbi



Merano — Ultimi metri del Gran Premio. «The Champ» (n. 6) precede di mezza lunghezza il connazionale «So and So» che a sua volta batte Gosiute (n. 3) nettamente staccato. (Telefoto Ansa)

Schiacciata contro il «muro»



Roma — Una fase di Italia-Brasile ai mondiali di pallavolo. Negri (a destra) schiaccia mentre due sudamericani fanno barriera al tiro. (Telefoto Ansa)

CICLISMO DILETTANTI Il Trofeo Pizzoli a Pierino Ghirardo

BOLOGNA — La 34.ª edizione del Trofeo Mauro Pizzoli, disputata ieri sulle strade emiliane, è stata vinta dal torinese Pierino Ghirardo che ha regolato in volata un gruppetto di altri otto corridori. La gara è stata animata da Ombre che aveva preso il largo sulla salita di Caselle. Lo aveva poi raggiunto sull'altra salita di Mongiardino l'azzurro Fedrico assieme ad altri sette. Sulla striscione d'arrivo ha avuto la meglio il ventenne velocista Ghirardo.

Ordine d'arrivo: 1) Pierino Ghirardo (Fiat Trattori Torino) che ha percorso i 152 chilometri in 8 ore 55" alla media oraria di km 39,850; 2) Rossi (GS Giacobazzi); 3) Fedrico (Fiat Trattori Torino); 4) Ombre (SS Nuova Ciclistica); 5) Montella (Giacobazzi); 6) Savini.

Andretti campione di Formula Indianapolis

TRENTON (USA) — Due settimane dopo avere vinto il campionato mondiale conduttori di F.1 Mario Andretti ha ottenuto un altro successo imponendosi, con il suo Puma-Cosworth, nella «500 miglia» di Trenton. Grazie al primo posto conquistato, Andretti si è aggiudicato il campionato statunitense di Formula Indianapolis. Due pi-

INTERROTTO DAGLI STRANIERI LA SERIE DI VITTORIE ITALIANE

Due superbi cavalli neozelandesi trionfano al Gran Premio di Merano

«The Champ» e «So and So» ai primi due posti - A Genova il primo premio della Lotteria

MERANO — Dopo quattro anni di successi italiani, la serie delle nostre affermazioni sul Gran Premio Merano è stata interrotta dagli stranieri. Il neozelandese titolare della scuderia Kiwi, dopo alcuni anni di tentativi iniziati nel 1965 quando era subito ripreso un terzo della gara, è stato il più potente, ma meno duttile So and So. Così i colori neozelandesi hanno ottenuto un «en plein» clamoroso in una corsa che ha visto gli italiani, per lo più, al secondo con il più potente, ma meno duttile So and So. Così i colori neozelandesi hanno ottenuto un «en plein» clamoroso in una corsa che ha visto gli italiani, per lo più, al secondo con il più potente, ma meno duttile So and So.

un altro italiano: Berto Sorogato.

Applausi calorosissimi hanno salutato il rientro di tutti i protagonisti e in particolare del vincitore applausi che si ripetevano tutti quando gli uomini del vincitore si presentavano davanti alle vetrate della sala bilance per la premiazione, fatta dalla signora Ennina moglie del Sottosegretario alle Finanze.

Risultato del Gran Premio Merano (corsa Tri straordinaria): 1) The Champ (D. Gray), scuderia Kiwi; 2) So and So; 3) Gosiute; 4) Candia, N.F.; Berto Sorogato, Red Chief, Le Martingale, Capo, Emperor, Reve du matin, Calascoun, Mopetti, Sam Francis, San Luis, Fritz, Ryan's Daughter, Musay, Oly Bay, Eholi. Lunghezza: 1 1/2, 2 1/2. Tot: 68, 119, 44, 37 (347). Combinazioni vincenti: Tris: 6-7-3 e 7-6-3 (rapporto di scuderia). Quota unica: Lire 216.344 per 833 vincitori.

Gli altri dieci cavalli non hanno tagliato il traguardo perché fermatisi lungo la corsa o coinvolti in cadute.

Le altre corse sono state vinte da Conte di Naturno, Seves, Boccacagna, Regal, Game of Chance, Menin.

Iniziati a Parma gli «assoluti» di tennis

PARMA — Gli assoluti di tennis, in corso sui campi del Castelazzo di Parma, sono proseguiti con incontri al primo turno del singolare maschile e con le qualificazioni del femminile. Per quest'ultimo sono programmati oggi alcuni incontri che vedranno impegnate alcune teste di serie. La Simmonds, infatti, se la vedrà con la Canapi, la Marzano (campione uscente) affronterà la Murgio e la Rosa si batterà con la Rossi.

Oggi ci saranno anche numerosi confronti nel maschile con l'entrata in lizza delle prime cinque teste di serie. Gli accoppiamenti principali sono: Borgogni-Pesci, Lombardi-Giardelli, Di Domenico-Rovati, Merlone-Maiardo, Franchetti-Fannucchi. Risultati di ieri del primo tur-

no del singolare maschile: Alciati batte Risi 6-3 4-6 6-4; Gasparrini batte Torchio 6-3 7-5; Gorgoglione batte Scari 3-6 6-0 6-0; Mosconi batte Pelosini 6-3 6-2; Cini batte Tine 6-3 2-6 6-3; Canessa batte Milan 6-2 6-3; Tocci batte Pilot 6-2 3-6 6-0; Magagnoli batte Zagli 6-1 6-3; Arrellini batte Caimo 6-4 3-0 ritirato; Brescia batte Signorini 7-5 6-3.

CAMPIONATO ITALIANO MARCIA

A Paolo Grecucci la terza prova

ROMA — La ventunesima edizione della Roma-Castelgandolfo-Albano, terza prova del campionato italiano marcia di società, è stata vinta dal pugliese Paolo Grecucci delle Fiamme Gialle Roma, che ha compiuto i 32 chilometri del percorso in 2 ore 15'50" nuovo primato della manifestazione (limite precedente: 2'18'29" di Carpentieri, oggi settimo). Il favorito e compagno di squadra del vincitore, Sandro Bellucci, già in luce nei recenti

campionati europei di Praga, si è classificato terzo, preceduto anche da Vittorio Visini dei Carabinieri, protagonista di un buon finale dopo una flessione a metà percorso.

La gara ha visto partire da piazza San Pietro oltre 50 concorrenti, tra cui il sempre valdese Abbon, Ramish, Sin dal primo chilometro la posizione di testa veniva presa da Grecucci, Bellucci e Visini. Quest'ultimo, alle Capannelle aveva un momento di crisi e venendo sfrecciato dagli altri due, ma in seguito anche Bellucci cedeva e restava in testa solo Grecucci, giunto al traguardo con netto vantaggio.

Nell'ultima parte della gara Mattioli (Carabinieri) aveva un exploit e rimontava parecchie posizioni, che gli valeva il quarto posto. Meritavole di menzione la prova di Franchi.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Grecucci (FF.GG.) in 2 ore 15'50"; 2) Visini (Carabinieri) in 2'18'07"; 3) Bellucci (FF.GG.) in 2'18'29"; 4) Mattioli (Carabinieri) in 2'21'40"; 5) Pomicino (U.S. Achi tacco e punta) 2'22'11"; 6) Di Nicola (FF.OO.) 2'22'58".

ALTRO PASSO AVANTI DEI PALLAVOLISTI AZZURRI AI MONDIALI

L'Italia sul Brasile in cinque set

Italia - Brasile 3-2

(14-16, 15-12, 10-15, 15-10, 17-15)

ITALIA: Nassi, Dall'Olio, Lanfranco, Di Coste, Di Bernardo, Negri, Scilipoti, Greco, Alessandro, Lazzaroni, Innocenti, Conetti; allenatore: Pittara.

BRASILE: Da Silva, Rosat, Montanaro, Coelho, Wanderley, Moreno, Dal Zotto, Alves, De Amorim, Rajzman, Kalache, De Avila; allenatore: Sevidic.

ARBITRI: Van Welden (Belgio), Vidacovic (Jugoslavia).

ROMA — L'Italia ha meravigliato ancora continuando a vincere e questa volta in maniera veramente sudata. Oltre due ore e mezza di partita hanno tenuto attenti i circa 15 mila spettatori che hanno contribuito con il loro incanto alla vittoria degli azzurri che nel decisivo set si sono venuti a trovare in svantaggio per 10 a 14. Quindi al Brasile sarebbe bastato un punto per chiudere la contesa, ma l'Italia è riuscita ad annullare quattro match ball degli avversari e quindi a chiudere con i due punti di vantaggio richiesti al 17-15.

C'è stata così la prima invasione di campo per alcune centinaia di persone che, dopo aver sofferto sugli spalti del «Palazzone», hanno voluto manifestare direttamente ai giocatori la propria soddisfazione e gratitudine. Nassi e compagni hanno dovuto combattere oltre che contro gli avversari anche contro l'arbitro belga che ha diretto l'incontro con valutazioni troppo superficiali di certi interventi. Ancora una vol-

ta da Egitto 3-0; Francia b. Canada 3-0; Ungheria b. Venezuela 3-0; Romania b. Argentina 3-2.

MOTO A SCARPERIA Assegnati i titoli nazionali juniores

SCARPERIA — Angelo Affini, 31 anni, meccanico a Zoagli (Genova), per la classe 50; Giampaolo Marchetti, 20 anni, meccanico a Lugo di Romagna (Forlì), nella classe 125; Germano Conti, 30 anni, di Como, rappresentante di moto, nella classe 250 e Gino Mandrò, 32 anni, di Venezia, nella 300, sono i nuovi campioni italiani juniores, la cui terza e ultima prova si è svolta al Mugello. Undici le gare disputatesi sulla pista toscana con circa 300 piloti al via e fra battente e finali.

La giornata di corse si è iniziata con un'ora e mezzo di ritardo sul previsto in seguito a un banco di nebbia che ha avuto l'autodromo nella mattinata. Per i titoli juniores la corsa delle 50 è vissuta sui duelli fra Gramanieri (su Ringhieri) ed Affini (Atto); al termine, al primo è andata la vittoria in gara per soli due decimi ed al secondo il titolo per il migliore punteggio nelle tre prove del campionato di precedenti si erano svolte a Pesaro e Misano.

Nella 125 arrivati quasi in volata con affermazione di Ferretti, su Mba, che ha regolato Marchetti al quale non ha potuto

però togliere il tricolore. Nella 250 ancora una affermazione di Germano Conti (Harley Davidson) che ha vinto così gara e campionato, mentre nelle 300 la bella prova di Salvi (miglior tempo assoluto anche in prova) non ha impedito a Mandrò (terzo classificato ieri) la conquista del casco tricolore juniores.

Nella finale nazionale del Trofeo Monomarca Laverda successo di Corrado Tuzzi e titolo 78 a Paolo Ferretti, 19 anni, forlivese. La settima prova del Trofeo Aspes, se l'è aggiudicata Regal, che ha preceduto Ferretti e Neri.

Classe 50 cc: 1) Massimo Gramanieri (Ringhieri) in 27'15" alla media di km 115,479; 2) Angelo Affini (Atto) in 27'15" 3) Paolo Priori (Derbi) in 27'15" 4) Stefano Ferretti 28'50" alla media di kmh 130,935; 5) Giampaolo Marchetti 28'50"; Pierluigi Aldovrandi 28'53", tutti su Mba.

Classe 125: 1) Germano Conti in 32'38" 4) Rigamonti 32'38", tutti su Harley Davidson.

Classe 250: 1) Eliano Salvi in 36'49" alla media di km 136,745; 2) Ferretti 36'52"; 3) Mandrò 36'52", tutti su Suzuki.

Finale Trofeo Laverda 500: 1) Corrado Tuzzi in 35'51" alla media di km 131,630; 2) Massimo Simoni 36'00"; 3) Paolo Ferretti 36'00".

Settima prova Trofeo Aspes: 1) Reggiani in 26'01" alla media di km 120,937; 2) Ferretti 26'10"; 3) Neri 26'18".

La corsa è entrata, come sempre, nella sua fase decisiva all'inizio dell'ultimo giro e qui due portacarichi italiani sembravano ben piazzati: Ryan's Daughter e Sam Francis, forse più il secondo, ma a questo punto Mopetti spavaldo andava all'attacco dei due neozelandesi e tentava di impiegarli, ma al doppiato era caduto di colpo e proprio in quel momento Ryan's Daughter e Sam Francis, che neozelandesi galoppavano infatti spavaldi all'avanguardia e se aveva fermato Emperor e se non era capace di proteggerlo Le Martingale, Gosiute, la vincitrice del grande Steeple di Engelen, era vicina dando l'impressione di attendere soltanto la penultima dirittura per piazzare il suo agnello.

La corsa è entrata, come sempre, nella sua fase decisiva all'inizio dell'ultimo giro e qui due portacarichi italiani sembravano ben piazzati: Ryan's Daughter e Sam Francis, forse più il secondo, ma a questo punto Mopetti spavaldo andava all'attacco dei due neozelandesi e tentava di impiegarli, ma al doppiato era caduto di colpo e proprio in quel momento Ryan's Daughter e Sam Francis, che neozelandesi galoppavano infatti spavaldi all'avanguardia e se aveva fermato Emperor e se non era capace di proteggerlo Le Martingale, Gosiute, la vincitrice del grande Steeple di Engelen, era vicina dando l'impressione di attendere soltanto la penultima dirittura per piazzare il suo agnello.

MONZA — Lo studente milanese ventitreenne di ingegneria, Teodorico Fabi, su «March», ha vinto il «Trofeo Sachs» di Formula 1, disputato sulla pista stradale dell'autodromo di Monza. Con questa vittoria, la terza consecutiva dopo Misano e Mugello, Fabi ha tolto le ultime speranze di conquistare il titolo italiano al venticinquenne Robert Campomionosi su «Ralt Nova Motor» che, soltanto vincendo le ultime tre gare in calendario, avrebbe potuto contrastare il «leader» della classifica nazionale Siegfried Stohr, venticinquenne psicologo riminese che sulla «Chevron Norton» ha controllato il più diretto antagonista per tutti i dodici giri della finale giungendo terzo in volata.

La gara è cominciata dopo un minuto di raccoglimento in memoria del pilota svedese Ronnie Petersen morto una settimana prima del tragico incidente nel G.P. d'Italia. Hanno preso il via 125 migliori piloti delle due batterie che sono state vinte rispettivamente da Fabi e Stohr. Campomionosi e Stohr sono stati ammontati nel corso della gara finale per reciproche scorrettezze.

In mattinata la gara di «Formula Monza», disputata sulla pista junior era stata vinta da Filippo Baj su «Meles» davanti a Egidio Vergani su «Repetton».

Alle sedici si è disputata la corsa delle «Formula 850» vinta da Giuseppe Pappasuso su «Fiat-Paparusso» davanti ad Antonio Prima su «Fiat-De Sanctis».

Classifica del Trofeo Sachs (12 giri)

di pista stradale pari a km 60,600): 1) Fabi «March» 22'41"25, media 104,066; 2) Campomionosi «Ralt Nova Motor» 22'41"36; 3) Stohr «Chevron» 22'42"42; 4) Baldi «Bial» 22'43"76; 5) Pardini «Ralt Toyota» 22'45"12; 6) Romano (Svitz) «March» 22'50"57; 7) Nicolini «March» 22'51"11; 8) Bagnara «Ralt Toyota» 23'02"35; 9) Coloni «Ralt Toyota» 23'02"57; 10) Consolini «Ralt Nova Motor» 23'03"25. Seguono altri 14 classificati. Giro più veloce, il decimo di Stohr in 1'31"30 alla media oraria di km 187,601. Le batterie erano state vinte: la prima da Fabi in 25'10"88 alla media di 183,423, la seconda da Stohr in 15'14"96 alla media di 182,565.

Indelicato ha abbattuto il muro di cinta e si è schiantato contro un palo del telefono rimbalzando poi lungo il percorso. Indelicato è stato subito soccorso (la gara è ripresa poco dopo) e portato nel vicino ospedale civile di Trapani. Qui le sue condizioni di salute sono subito apparse preoccupanti per cui è stato accompagnato a Palermo con un'ambulanza del Centro neurochirurgico dell'ospedale civico.

I medici si sono riservati la prognosi. Il conducente di Sicilia ha riportato un forte trauma cranico e ortogira sinistra. Vi è anche la sospetta lesione della colonna vertebrale, per cui il ferito rischia di rimanere paralizzato.

Gravemente ferito il pilota Indelicato

TRAPANI — Grimaldi su Osella Pa 6 ha vinto la cronoscalata Trapani-Erice stabilendo il nuovo record in 3'58"11. Ha compiuto i km 6,670 alla media oraria di km 100,648, il record precedente apparteneva da cinque anni ad «Amphicar» con 4'2"7.

Ordine d'arrivo: 1) Grimaldi su Osella Pa 6 in 3'58"11; 2) Scioia su Lola in 4'0"7; 3) Rossalia su Chevron 1300 in 4'9"7; 4) De Bartoli su Osella 1600 in 4'14"9; 5) Di Giacomo su Dallara 1300 in 4'23"6; 6) Popsy Pop su Osella 2000 in 4'31"3; 7) Bellavia su Dallara 1000 in 4'31"3; 8) Adamo su AMS 1000 in 4'42"5; 9) Carraffa su Stratos 2500 in 4'52"7; 10) Galgani su Ford Escort 2000 in 4'37"3.

Un grave incidente è accaduto

al secondo posto in ciascuna delle due manche preceduto nella prima dal britannico Brian Henton su «March Hart», che ha percorso i 20 giri in 4'11"4 alla media oraria di km 102,69; nella seconda dall'elvetico Marc Surer, suo compagno di squadra, che, per l'ennesima volta (la sesta stagione) ha conquistato il secondo posto.

La classifica del «premio del Badenwurttemberg» dopo le due manche:

- 1) Giacomelli (It) «March Bmw» 1 ora 20'29" alla media oraria di km 202,43; 2) Surer (Svitz) «March Bmw» 1h 20'35"; 3) Winkelhook (Rft) «March Bmw» 1h 21'25"; 4) South (GB) «March Hart» 1h 21'30"; 5) Zullo (Arg) «March Bmw» 1 ora 21'33".

Questa la classifica finale del campionato europeo di formula due: 1) Bruno Giacomelli (It) 32 punti; 2) Marc Surer (Svitz) 31; 3) Derek Daly (Ir) 27; 4) Eddie Chever (Usa) 24; 5) Keke Rosberg (Fin) 16; 6) ex aequo: Ingo Hoffman (Bra) e Piero Neschi (It) 13; 8) ex aequo: Manfred Winkelhook (Rft), Alberto Colombo (It) e Alex Ribeiro (Bra) 11.

PRATO FEMMINILE

L'Olanda ha vinto la coppa del mondo di hockey su prato femminile battendo in finale la Germania Ovest per una rete a zero. Nel campionato precedente la vittoria era andata alle ragazze tedesche. La rete vincente è stata segnata nel primo minuto della ripresa.

SERIE B

Senza complessi bianconeri subito vittoriosi

CONTRO LA SCATENATA UDINESE
NULLA DA FARE PER IL TARANTO

Udinese - Taranto 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Del Neri, al 40' Selvaggi, nel s.t. al 28' Riva, al 36' Ulivieri.

UDINESE: Della Cerna, Bonora, Fanesi, Leonarduzzi, Felici, Riva; De Bernardi, Del Neri, Vriz (dal 67' Ulivieri), Biliardi, Vagheggi (n. 12 Marcati, n. 13 Benicchi).

TARANTO: Petrovic, Giovannoni, Cimenfi, Intagliata (dal 39' Bussalino), Dradi, Nardello; Dell'Alti, Panizza, Cesati, Selvaggi, Fantì (n. 12 Degli Schiavi, n. 14 Nigro).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: calci d'angolo 13-3 (p.t. 6-3) per l'Udinese; ammoniti Riva, Giovannone e Cesati. Terzo ottimo, temperata, tempo 12 mila metri, tiri di cui 10.234 paganti, per un incasso di 53 milioni 274.000 lire. Sorveglio antidoping negativo.

UDINESE — Non si poteva sperare in un esordio migliore dell'Udinese in serie B: un risultato secco, inequivocabile, una supremazia tattica e territoriale praticamente per tutto l'arco della partita, un'autorità e una disinvoltura da squadra ormai «navigante», e soprattutto, risolto particolarmente positivamente per una matricola, una dimostrazione di grande carattere. Il tutto, e non è da sottovalutare, contro una squadra come il Taranto che ha una lunga esperienza nel campionato cadetto, in cui milita da dieci anni.

I tarantini erano in effetti scesi allo stadio Friuli con un certo timore, perché è noto che i friulani costituiscono una squadra in piena salute, con un'organizzazione di gioco che ha raggiunto un buon livello già in questo periodo di rodaggio e detesta di una mentalità vincente che può supplire, come in effetti è avvenuto anche ieri a qualsiasi tipo di disavventura. Ma non potevano prevedere di trovarsi di fronte a una compagine pimpante e aggressiva capace di relegare gli avversari per buona parte dell'incontro nella loro metà campo. Per cui pur non giocando affatto male e dimostrando a loro volta carattere e forza di volontà fino al fischio finale, i tarantini non hanno avuto alcuna possibilità di scampo e hanno dovuto inchinarsi alla superiorità del bianconero.

Il risultato finale è quello che conta, e un tre a uno non lascia adito a molte discussioni, ma qualche volta è importante anche il modo in cui viene ottenuto. E l'Udinese l'ha

raggiunto con l'autorità della grande squadra: dopo 25 minuti era riuscita a sbloccare il risultato, facendo scatenare l'entusiasmo del pubblico con un gran tiro di Del Neri da 25 metri che siglava un capolavoro di De Bernardi. L'altra destra, come sempre presente all'appuntamento della palla-gol, riceveva da Biliardi, stoppava e sbloccava l'avversario con una finta, quindi pergeva un pallone «epitafio» di Del Neri che non sbagliava.

La doccia fredda però la prima di una lunga serie, giungeva dopo un quarto d'ora, con una rete forse viziata da fuorigioco o perlomeno causata da una grossa ingenuità della difesa bianconera, che si fermava sul «bandieramento» del guardalinee senza attendere invece il fischio dell'arbitro e lasciandosi così via libera a Selvaggi, dopo un velocissimo scambio con Cesati. Questo episodio innescava tutta una serie sfortunata per i bianconeri che culminava nella negazione di una rete che molti hanno visto «fatta», con un pallone di De Bernardi che veniva respinto in campo dalla traversa, e nel «faticaccio» del 13' della ripresa che avrebbe potuto imprimere una svolta alla partita. Biliardi, che aveva ricevuto un passaggio in area e si è accinto a tirare quando è stato messo a terra da un difensore. Calcio di rigore. La punizione è stata battuta da Vriz a mezz'altezza, sulla destra di Petrovic, ma il tiro, non troppo forte e neppure molto angolato, è stato deviato in angolo dal portiere tarantino. L'episodio si è detto avrebbe potuto anche demoralizzare i bianconeri ma così non è stato. Poco dopo Giacomini ha messo in atto una delle sue «trovate» risolutive, anche se previste al posto di Vriz che, pur non avendo giocato male, non aveva brillato, ma che soprattutto era demoralizzato per aver fallito la massima punizione, e entrato in campo Ulivieri, che in questa occasione, servendo un pallone che finisce rimbalzando in rete, con Petrovic, che pur ha disputato un ottimo incontro, distinguendosi soprattutto nelle uscite e in genere sulle palle alte, completamente fermo. Sulla scia di questo ritrovato entusiasmo l'Udinese continuava a martellare la porta avversaria: al 31' Vagheggi, lanciato verso la porta avversaria, veniva a stento trattenuto per la maglia; un minuto più tardi Ulivieri, autore di una bella prodezza, con un dribbling stretto che era riuscito a mettere fuori causa anche il portiere, si vedeva negare in extremis il gol dall'intervento sulla linea di porta di Bussalino.

Ne era però ripagato quattro minuti più tardi, quando realizzava su dosato passaggio di Biliardi. Una partita in sostanza giocata a un buon ritmo, con due squadre che hanno lottato caparbiamente, e delle quali l'Udinese, diremmo ovviamente, ha attaccato a lungo, sfiorando molte volte la rete con occasioni che sarebbe addirittura impossibile elencare, a meno che non si volesse fare un lungo e arido elenco di minuti e dei protagonisti. Fra gli episodi più significativi, quello, dopo appena due minuti di gioco, che vedeva Biliardi su traversa di Del Neri tirare debolmente addosso al portiere, e la rete annullata al 37' agli ospiti, avendo su azione di calcio d'angolo Cesati segnato con la mano, per cui veniva anche ammonito.

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi



Udine — Riva, dal limite dell'area, raccoglie un lancio di Leonarduzzi e segna di testa. E' il 2 a 1. (Foto Pino)

potuto anche demoralizzare i bianconeri ma così non è stato. Poco dopo Giacomini ha messo in atto una delle sue «trovate» risolutive, anche se previste al posto di Vriz che, pur non avendo giocato male, non aveva brillato, ma che soprattutto era demoralizzato per aver fallito la massima punizione, e entrato in campo Ulivieri, che in questa occasione, servendo un pallone che finisce rimbalzando in rete, con Petrovic, che pur ha disputato un ottimo incontro, distinguendosi soprattutto nelle uscite e in genere sulle palle alte, completamente fermo. Sulla scia di questo ritrovato entusiasmo l'Udinese continuava a martellare la porta avversaria: al 31' Vagheggi, lanciato verso la porta avversaria, veniva a stento trattenuto per la maglia; un minuto più tardi Ulivieri, autore di una bella prodezza, con un dribbling stretto che era riuscito a mettere fuori causa anche il portiere, si vedeva negare in extremis il gol dall'intervento sulla linea di porta di Bussalino.

Ne era però ripagato quattro minuti più tardi, quando realizzava su dosato passaggio di Biliardi. Una partita in sostanza giocata a un buon ritmo, con due squadre che hanno lottato caparbiamente, e delle quali l'Udinese, diremmo ovviamente, ha attaccato a lungo, sfiorando molte volte la rete con occasioni che sarebbe addirittura impossibile elencare, a meno che non si volesse fare un lungo e arido elenco di minuti e dei protagonisti. Fra gli episodi più significativi, quello, dopo appena due minuti di gioco, che vedeva Biliardi su traversa di Del Neri tirare debolmente addosso al portiere, e la rete annullata al 37' agli ospiti, avendo su azione di calcio d'angolo Cesati segnato con la mano, per cui veniva anche ammonito.

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

I RISULTATI

*Cagliari - Pistoiese	2-0
*Cesena - Genoa	0-0
*Lecce - Brescia	2-1
*Monza - Bari	1-1
*Nocerina - Varese	2-0
*Pescara - Rimini	2-0
*Sampdoria - Sambenedettese	0-0
*Foggia - Spal	1-0
*Teramo - Palermo	2-2
*Udinese - Taranto	3-1

LA CLASSIFICA

Cagliari	1	0	0	2	2
Nocerina	1	0	0	2	2
Pescara	1	0	0	2	2
Udinese	1	0	0	1	2
Foggia	1	0	0	1	1
Lecce	1	0	0	1	2
Cesena	1	0	0	0	1
Genoa	1	0	0	0	1
Sampdoria	1	0	0	0	1
Sambenedettese	1	0	0	0	1
Spal	1	0	0	1	1
Monza	1	0	0	1	1
Bari	1	0	0	1	1
Teramo	1	0	0	1	1
Palermo	1	0	0	1	1
Spal	0	0	0	1	1
Brescia	0	0	0	1	2
Pistoiese	0	0	0	1	2
Varese	0	0	0	1	2
Rimini	0	0	0	1	2
Taranto	1	0	0	1	3

LE PARTITE DELL'11.10.1978

Bari - Spal	(0-0)
Brescia - Nocerina	(0-0)
Foggia - Sampdoria	(0-0)
Genoa - Cagliari	(0-0)
Palermo - Pescara	(0-0)
Pistoiese - Cesena	(0-0)
Rimini - Monza	(0-0)
Sambenedettese - Lecce	(0-0)
Teramo - Varese	(0-0)
Udinese - Taranto	(3-1)

Totocalcio

CAGLIARI - PISTOIESE	(2-0) 1
CESENA - GENOA	(0-0) 1
LECCE - BRESCIA	(2-1) 1
MONZA - BARI	(1-1) 1
NOCERINA - VARESE	(2-0) 1
PESCARA - RIMINI	(2-0) 1
SAMPDORIA - SAMBENEDETTESE	(0-0) 1
SPAL - FOGGIA	(1-0) 1
TERAMO - PALERMO	(2-2) 1
UDINESE - TARANTO	(3-1) 1
BOLZANO - TRENTO	(1-3) 2
CREMONENSE - MANTOVA	(0-0) 1
TRAPANI - MARSALA	(1-1) 1

Il montepremi è di un miliardo 331 milioni 287 mila 750 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - INTER	(0-0)
CATANZARO - ATALANTA	(0-0)
LAZIO - JUVENTUS	(0-0)
MILAN - AVELLINO	(0-0)
NAPOLI - ASCOLI	(0-0)
PERUGIA - L.R. VICENZA	(0-0)
TORINO - FIORENTINA	(0-0)
VERONA - ROMA	(0-0)
BARI - SPAL	(0-0)
GENOA - CAGLIARI	(0-0)
PALERMO - PESCARA	(0-0)
TRIESTINA - MANTOVA	(0-0)
TERAMO - REGGINA	(0-0)

A Marassi niente fotografie

GENOVA — Niente fotografie di Sampdoria - Sambenedettese. I fotoreporter genovesi, infatti, non sono entrati nel terreno di gioco del Marassi, protestando contro la decisione della Sampdoria di consentire l'ingresso in campo ad operatori non professionisti, cioè non iscritti all'Associazione italiana reporter fotografici.

PAREGGIO CON LA MESTRINA: MUIESAN CANCELLA IL RIGORE AL PASSIVO

Triestina «legata» in campo nonostante il progresso in Coppa

Triestina - Mestrina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 42' Spezzini su rigore, al 45' Mulesan.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevodini, Politti, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Lenarduzzi (23' s.t. Trainini), Panizzo, Franca, Rossi (19' s.t. Mulesan), Grigolio, Zanetti, Clemente.

MESTRINA: Tienzo; Callegaro, Bardella; Scatto, Trevisanello, Schurur, Bragagnolo, Gallo (42' s.t. Stefani), Spezzini, Lupo, Fonti (42' s.t. Barchielli), De Fino, Tibella, Ben.

ARBITRO: Lussana, di Bergamo.

NOTE: giornata di sole, terreno perfetto. Espulso al 45' della ripresa Schiraldi. Ammoniti al 28' del primo tempo Lupo, al 22' del s.t. Mulesan, entrambi per gioco scorretto. Spettatori paganti 2300, per un incasso di lire 3 milioni settecentomila. Calci d'angolo 15-1 (8-0) per la Triestina.



Duello aereo fra Panizzo e Trevisanello. L'immagine risultante è indubbiamente di effetto. (Italofo)



Ecco l'azione del pareggio alabardato. Mulesan (16) ha calciato di destro a rete, battendo il portiere; vano il tentativo di intercettamento sulla linea di porta ad opera di Scatto; la traiettoria del pallone sarà soltanto deviat.

La Triestina ha passato il primo turno di Coppa Italia in modo avventuroso, all'ultimo minuto di gioco di una partita dominata in lungo e in largo, anche se non concretamente. Appena due minuti prima della fine gli alabardati sono stati superati su rigore; e nel disperato forcing che ha fatto scatenare tutta la rabbia per quella ingiustizia subita, è saltato fuori l'occasione da rete, colta al volo da Mulesan. Pareggio dunque, e qualificazione per la Triestina.

Un risultato di prestigio, ma fine a se stesso. Quello che conta è il futuro della Triestina in campionato. E su quello non c'è obiettivamente motivo di vedere rosa, pur senza veder nero. Dipende dalle azioni, e da quelle che questa squadra, forte in difesa, forse facilmente consolidabile a centrocampo, piuttosto evanescente nella fase conclusiva, la Triestina... rischia un campionato di centrocampo. Potrà probabilmente far leva sulla consistenza della sua retroguardia per rubacchiare punti in trasferta. Ma quando dovrà vincere, poiché dovrà segnare gol, dovrà andare parecchio. Questo almeno l'impressione messa in piedi non solo alla luce della partita di ieri, ma ripensando a quelle precedenti.

Inutile fare paragoni a questo punto, perché sarebbero ingenerosi. Auguriamoci che con la presenza di Andreis a fianco di Panizzo, le cose possano migliorare. Ed è un peccato che la squadra di Vagheggi non sia in avanti, perché si ha l'impressione che le manchi soltanto un uomo di esperienza,

in fase conclusiva, per essere una compagine di grandi prospettive. Si è lavorato bene d'estate, ma si è creato una incompiuta. Dirà il campionato se questa convinzione è errata o pessimistica.

Una partita abbastanza movimentata, a riguardare le note di cronaca, perché Franca, Rossi, Lenarduzzi, Panizzo, Cei, Quadrelli e Mulesan hanno avuto, qualcuno più volte, sia piede o sul campo la palla buona. Ma il tiro demolitore non è venuto, fino a quando Mulesan, mentre il tempo stava per chiudersi su una sconfitta maturata due minuti prima, ha sparato deciso in porta, cogliendo un pareggio che per la Coppa Italia è risultato decisivo.

L'attacco sbagliato? Indubbiamente la Mestrina ha giocato chiusa, come se dovesse a ogni costo evitare la sconfitta. La Triestina ha attaccato con Lenarduzzi e Franca abbastanza a lungo, ma senza mai trovare la via. I giocatori della Mestrina, protetti addirittura nelle conclusioni, Quadrelli pure disponibile per le conclusioni: quattro giocatori a lavorare per l'attacco, e due per la difesa. Ma pur con le occasioni che si sono verificate, il portiere avversario grandi parate non ha dovuto compiere. Quindi c'è da concludere che la Mestrina, fra manovra e rendimento, in questo momento assolutamente segnata in rosso nell'ultima voce. Il problema — facile arguire — è tutto qui. Vediamo allora la partita. Tagliarini era alle prese con la cronica incompiutezza dei ranghi: Fontana in tribuna per acciacchi freschi, Andreis per altri guai, e così via. Ma la Mestrina non occorre parlare. Come già contro il Treviso, giovedì, era l'assenza di Andreis a turbare di più l'allenatore alabardato, preoccupato che, per un guasto, la Mestrina non avrebbe potuto essere della partita. Fontana, non ci sarà invece Schiraldi, espulso al 90' per una parolaccia (o una parolaccia) di troppo, colta al volo dall'arbitro, che se ne è considerato destinatario (e Schiraldi giura che l'indirizzo era diverso). Così la difesa dovrà essere ancora ricalcata, appena recuperato Cei dopo qualche infortunio, la disciplina in campo, costi quel che costi, bisogna tenerla. Perché gli arbitri hanno sempre ragione.

Una bella Triestina dalla «cintola», in più, con Cei scatenato e instancabile. Prevodini e Politti seri e puntigliosi, precisi, limpidi addirittura negli interventi. E uno Schiraldi in crescendo, marcatore inflessibile e disinvolto, dove non in opportune avanzate. Davanti ad essi (Bartolini non si discute, ovviamente) un Politti che ha ripetuto la buona prova contro il Treviso, un Franca autoritario, non ancora preciso nel tiro però, un Quadrelli che macina chilometri e gioco. Di più l'esperienza di Lenarduzzi, che Tagliarini ha voluto sostituire, per un'intera partita (ma poi i crampi hanno ridotto l'impegno). Lenarduzzi ha fatto una gran bella figura, nel 70 minuti in cui ha giocato, qualificandosi quale pallida alternativa per il ruolo, poiché tecnicamente se il fatto suo, nel gioco è sbrigativo, di testa sa toccare bene, ha sfiorato il gol d'un soffio. E' un giovane che ha una occupazione, quindi bisognerà soltanto graduare la sua preparazione.

Il discorso sulle punte è quello di sempre. Rossi ha sparato, ma senza mai trovare qualche volta, Panizzo si è dannato l'anima per inseguire le palle-gol. Non è stato fortunato, ma prima o poi i suoi colpi dovrebbero essere validi.

Nella ripresa si è visto Mulesan un toro scatenato all'inizio, come se fosse il buttafuori nell'arena per smazzicare i buoi. Per il 30 secondi era già ammonito, pochi minuti più tardi aveva già abbattuto tre avversari. Ma nel finale ha saputo sferrare il tiro del gol, e quindi la sua pagella deve contenere comunque un bel voto. Trainini ha riportato il suo ritmo compassato e il suo gioco ragionato in una compagine che in quel momento stava andando avanti a testa bassa.

Saltiamo la cronaca delle occasioni mancate per andare diritti ai due minuti finali. Nell'area di rigore alabardata, Cei, appena entrato in campo, si allunga il pallone con la mano, per aggiustarlo. E' in posizione pericolosa, Politti arriva e lo stende. Rigore: tiro a sagitta di Spezzini, maestri esultanti, perché al quel punto sono loro i qualificati in Coppa Italia.

Schiama di rabbia la Triestina e riparte all'attacco. Viene battuto il calcio d'angolo n. 15. Panizzo corregge la traiettoria del pallone, schiacciandolo con il capo. Mulesan è pronto a colpire sul rimbalzo. Sulla linea della porta Scatto fa buona guardia, ma il bolido gli arriva addosso e lui può soltanto deviarlo verso il soffitto della rete. E' pareggio. Schiraldi si sfoga nella sua maniera, e tiene pulito. Per il Mantova si cambia.

Dante di Ragogna

FELICE IL PRESIDENTE BIANCONERO SANSON

«Con un elemento in più un pensierino per la A»

UDINESE — Per una volta, negli spogliatoi, prima del test, noi sentiamo il presidente, precisamente Teofilo Sanson, raggianze e molto ammirato della «sua» Udinese: «Solo una grande squadra avrebbe saputo reggere alla serie di episodi negativi che le sono piovuti addosso».

Presidente, qualcuno ha pronosticato l'Udinese tra le favorite per la promozione in serie A: è sorpreso da questa valutazione?

«No, non sono affatto sorpreso; dopo quanto ho visto oggi, posso senz'altro affermare che con un elemento in più, di quelli che dico, potremmo anche farci un pensierino».

La parola va ora a Giacomini: «Per noi era indubbiamente una partita importante e temevo una certa tensione in qualche giocatore. In effetti Biliardi e altri ragazzi hanno reso di più nel secondo tempo, quando la fatica non li ha fatti più pensare, rendendoli quindi più sciolti e in grado di giocare senza condizionamenti. E' chiaro comunque che sono soddisfatto, anche per la buona riuscita che ha avuto l'innesto di Ulivieri, il cui ingresso in campo ha avuto il potere di galvanizzare l'intera squadra».

«Come ha visto il Taranto? «Sinceramente credevo reggesse di più, mentre ho invece notato una certa carenza fisica nei giocatori. Ho visto comunque bene Giovannoni e Cimenfi, un po' meno i due difensori centrali; valido e interessante il portiere, anche se un po' testardo; buono il centrocampista, mentre non si può dire molto sull'attacco».

Di umore diverso, e un po' abbacchiato per la portata della sconfitta appare l'allenatore

Domenica il via alle squadre di «A»

La grande stagione calcistica è iniziata. Per mesi e mesi gli appassionati e i tifosi potranno gioire, soffrire e sperare seguendo le vicende dell'«A» del calcio del mondo e quelle della loro squadra del cuore.

Ecco il calendario della prima giornata di serie A:

Bologna - Inter
Catanzaro - Atalanta
Lazio - Juventus
Milan - Avellino
Napoli - Ascoli
Perugia - L. Vicenza
Torino - Fiorentina
Verona - Roma

Il via domenica al torneo C1

Questo il programma:

Biellesse - Modena
Forlì - Treviso
Juventus - Como
Lecce - Parma
Padova - Alessandria
Piacenza - Novara
Reggina - Spezia
Treviso - Cremonese
Triestina - Mantova

che il nostro attacco dispone di «post leggendari», ai quali oltretutto non perveniva un adeguato rifornimento di palloni».

— Si aspettava un'Udinese così?

«Sapevo, perché me l'avevano detto, che mi sarei trovato di fronte a una squadra di tutto riguardo, e in effetti è così. Ha poi attaccato di più, come è logico per una squadra che gioca sul proprio terreno».

G. V.

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

Un'Udinese comunque che è partita con il piede giusto, svolgendo un ottimo lavoro a centrocampo, che delle due punte (almeno fino all'entrata di Ulivieri, che ha costituito la terza) ha avuto in De Bernardi l'uomo più incisivo, anche se un po' disordinato e arruffone, e che ha avuto un punto di riferimento abbastanza tranquillo e sicuro nella difesa, dove il solo Felici ha forse bisogno di un po' di ambientamento.

Il Taranto si è dimostrato in sostanza abbastanza solido; ha imposto la partita sulla difensiva (e anche questo appare scontato), giocando praticamente con una punta e mezza.

Giovanni Verbi

PROMO-
ZIONE

Pro Gorizia, Sacilese e Avanzanese a vertice

A STENTO SI IMPONGONO I ROSSONERI DOPO UNA SCIALBA PARTITA

Del Negro all'ultimo minuto

San Giovanni - Sangiorgina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Del Negro al 45' del secondo tempo.
SAN GIOVANNI: Lanzani, Helmersen, Marinelli (nel s.t. Maracchi); De Belli, Pian, Ramani; Abrami, Cornoni, Rovatti, Prandi, Del Negro.
SANGIORGINA: Leoncini; Tomha, Sangioni, Zabeo, Pavaleasa, Nali; Turi, Mazzolo, Nonsi (dal 3' del s.t. Tolo), Piccini, Uzzardi, Pestrin.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

Alla sua prima esibizione casalinga il San Giovanni doveva vincere ed ha vinto. Venivano da tre insuccessi consecutivi, i rossoneri avevano perso in coppa con il Portuense, erano stati battuti seccamente a Gorizia nella giornata d'apertura ed in settimana erano stati seppelliti dalla Stock sotto una valanga di reti. Un successo era quindi indispensabile, per evitare gli aspri rimproveri che si sarebbero levati sul campo di viale Sanzio.

E la vittoria è venuta, seppure all'ultimo minuto, quale presagio di buon augurio per la giovane squadra rossonera, quando ormai anche i suoi più accaniti sostenitori, ne dubitavano.

Il tempo era passato inesorabile, con il San Giovanni incapace di perforare la difesa zila imperiosa sulla coppia centrale Zabeo - Pavaleasa. Si era al 44' quando Mazzolo commetteva un fallo su Rovatti, al limite dell'area. Il sangiorgino reagiva e l'arbitro ne decretava l'espulsione (così come aveva fatto nel primo tempo con il rognese Piccini), ma la punizione era a favore dei rossoneri. Del Negro pescava la smaltata, dando la vittoria alla sua squadra con un bel colpo che si inscacciava nel settore sulla destra del portiere ospite. Tira un sospiro di sollievo, il presidente rossonero Calmo, ed anche Sador poteva finalmente sorridere. Il futuro, con due punti in tasca, adesso può sembrare più roseo.

Non è stata in verità una bella partita, la prima stagionale di campionato sul terreno di viale Sanzio. Sarà stato il caldo pomeriggio estivo, sarà stata l'assenza imperpetua di una squadra con due squadre, fatto è che di gioco se n'è visto davvero poco.

Seccamente incisivo il San Giovanni, pur volenteroso sul piano dell'impegno (almeno nel primo tempo, perché nel secondo i ragazzi di Sador sono calati parecchio), senza altre pretese che quella di guadagnare un punto la Sangiorgina.

Diego Del Negro
uomo-partita a San Giovanni

gna, anche perché dalla mezz'ora del primo tempo era rimasta in dieci, per l'espulsione del barbutto Piccini, reo di aver fatto "egittismo" per conto del compagno Uzzardi. Nel San Giovanni, capitano Renani ha tentato invano di coordinare la manovra corale. Quando ha capito che i suoi compagni d'attacco non ce la facevano più ha tentato anche l'azione personale per sbloccare il risultato ed è stato subito l'unico spunto di un certo rilievo di una ripresa condotta in modo assai modestamente dai padroni di casa. Ma il portiere rognese è stato bravo a bloccargli la conclusione ravvicinata.

Nel primo tempo Rovatti e



Duello aereo in viale Sanzio.

(Italfoto)

PREPARAZIONE INCOMPLETA E MOLTO NERVOSISMO IN CAMPO

Rari scampoli di gioco

Pro Gorizia - Lignano 2-1 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. all'8' Biasi; nella ripresa, al 6' Ranocchi, al 40' Tola.
PRO GORIZIA: Sircano; Tonut, Ranocchi; Zanetti, Acquavita, Chiavese; Biasi, Michel, Medet, Favero, Zuttion.
LIGNANO: Gasparotto; Maran, Splendi, Gregoratti, D'Antoni, Martini, T. Battista, Bivi, Il. Palma, Tola; Mason (Martini II).
ARBITRO: Frisano di Mereto.

LIGNANO — Entrambe le squadre finiscono a qualche anno tra i semiprofessionisti, sono retrocesse: non poteva essere diversamente, anche se agli ospiti è mancato poco lo scorso anno, come si ritorsero in serie D. Un gioco veramente da dilettanti oggi a Lignano al polisportivo, gran confusione sul rettangolo e prive entrambe le squadre di un qualsiasi schema di gioco. Hanno vinto gli ospiti, ma non certamente convinto. A concedergli la vittoria è stato il rigore discutibile all'8' minuto.

Gran nervosismo in campo tra le file ospiti: alcuni giocatori hanno voluto ricordare il pareggio dello scorso anno che li ha costati la promozione con il Palmanova. Nervosismo, un po' di campanilismo, una preparazione non ancora completa: infatti molti atleti nel secondo tempo hanno evidenziato segni di stanchezza ed altri fattori che hanno fatto della gara odierna una partita tra ragazzi.

E' iniziata con quaranta minuti di ritardo: Buran del Lignano era sprovvisto di un documento personale. Non c'era gioco per sostituirlo: si è atteso ben quaranta minuti perché qualcuno, dopo aver ripetutamente telefonato, portasse il documento. Niente da fare. Alla fine l'allenatore Comisio ha ricevuto un altro uomo e così si è potuto dare il via alla gara.

Un esordio casalingo per il Lignano alquanto deludente, ma a giudicare dalle chiacchiere di corridoio in quei quaranta minuti d'attesa poteva andar peggio. Si è trovato di fronte una squadra non certamente superiore, anche se è uscita vincitrice. Due reti, quelle della Pro Gorizia, fortunate, occasionali, non scaturite dalle azioni.

Il Lignano ha presentato un portiere giovane, Gasparotto, che è stato il migliore in campo. Privato del pizicco di furbizia indispensabile in questa categoria ha però saputo neutralizzare alcune belle azioni; insomma si è visto un ragazzo giovane e promettente nel suo ruolo. Poco convincente sono stati invece gli uomini di centrocampo: quelli dell'attacco. Dell'11 della Pro Gorizia non c'è molto da dire: poco gioco e tanta confusione. Molte persone che gli spalti si sono meravigliate come mai il direttore di gara, signor Frisano, abbia permes-

so una simile bagarre. Gli gli nervosi, vogliasi per la gara, sia per alcuni piccoli scari verificatisi nei corridoi per quel pareggio dello scorso anno, sia per il ritardo forzato sull'inizio.

Gli ospiti cercano subito di imporre la loro supremazia, ma trovano una pronta reazione all'8' Martini al limite dell'area compie fallo su Medet: l'arbitro decreta la massima punizione che trasforma Biasi, il Lignano non si imprecisa e cerca di reagire, ma viene sempre fermato in area. Si ha così un batti e ribatti senza vedere del gioco.

Nella ripresa entrambe le squadre partono all'attacco e il 6' Ranocchi con una forte fuocata da fuori area su passaggio di Michel sigla la seconda rete. Il Lignano parte al controcanto, ma le sue azioni sfumano sul nulla, per la mancanza di un centrocampista e di un valido attaccante. Al 40', quando il Lignano preme nella metà campo avversaria, un difensore ospite compie fallo al limite. La punizione viene trasformata da Tola. Insiste per il pareggio il Lignano ma viene ben presto la fine.

Flavio Zanetti

Enzo Fabbrini

GARA CON TANTI CAPOVOLGIMENTI DI FRONTE ED EMOZIONI

Seggiolai con pieno merito

Manzanese - Mantiago 3-1 (1-1)

MARCATORE: nel p.t. al 5' Zilli, al 43' Pagnutti; nel s.t. al 30' Bidoglio, al 33' Colombo.
MANZANESE: Ruffini; Grazzoli, Ciochiatti; Passoni, Fedele, Maratiti (nel s.t. Beltrame); Sneider, Pagnutti, Pelizzari, Bidoglio, Colombo.
MANIAGO: Geremia (nel s.t. Zanier); D'Anelli, Benedetti, Antonini (nel s.t. Doridur), Gerolin, Bussetti, Zilli, Roveredo, Mazzoli, Gregolin, Truani.
ARBITRO: Letta di Pisan di Prato.

MANIAGO — Le emozioni di questa partita, che ha visto vincere nettamente e con merito i seggiolai, iniziano già al 4' con Pagnutti, che da buona posizione si fa respingere e si fa espellere. Capovolgimento di fronte ed è già gol. Truani recupera caparbiamente la palla, tira, respinge i difensori, riprende Zilli e mette la palla in rete.

I locali si scollano di dosso al timore riveniente a passare all'indietro della palla costruiscono altre belle palle gol non trasformate per un soffio. Anzi, un'azione prolungata di Truani procura il primo palo a portiere battuto. E qui arriva il pareggio: D'Anelli perde la palla, Sneider effettua un tiro diretto d'incontro, Geremia poco convinto e ancora sofferente per le botte di domenica scorsa respinge di piede proprio su Pagnutti, che non ha difficoltà ad insaccare. Da un possibile 3-0 il Maniago deve affrontare ora la ripresa con un pareggio.

prende tutti, anche Ruffini, ma la palla beffarda accarezza lo stesso legna di poco prima e malagratamente non resta ancora sfruttata. Scalo nera ed un pizzico di insipienza.

Intanto i seggiolai, che mostrano più predisposizione al gioco corale, organizzano manovre ardite, ispirate per lo più da Bidoglio e Pelizzari. Il risultato è che arriva il pareggio: D'Anelli perde la palla, Sneider effettua un tiro diretto d'incontro, Geremia poco convinto e ancora sofferente per le botte di domenica scorsa respinge di piede proprio su Pagnutti, che non ha difficoltà ad insaccare. Da un possibile 3-0 il Maniago deve affrontare ora la ripresa con un pareggio.

Renzo Rosa

PAREGGIO CHE PREMIA GLI OSPITI

Quattrocchi in evidenza

Fontanafredda - Cmm S. Michele 0-0

FONTANAFREDDA: Visentin; Tomasini, Sostulini, Vendramin, Rizzotto; Mantini, Turchetti, Castellari (al 46' Sedran), Uccigral, Mucini.
CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Marini, De Pellegrin; Gerin I, Monticello, Gerin II; Gregoris, Costa (Sirdel), Fover, Mascarin, Dean.
ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

FONTANAFREDDA — Dopo la brillante vittoria ottenuta otto giorni fa in quel di Grado, la formazione del Fontanafredda ha ospitato il Cmm S. Michele. Il Fontanafredda, in formazione rimaneggiata, si è presentato al suo pubblico disputando una bella gara, mostrando, ove fosse bisogno, di saper aspirare al ruolo di squadra protagonista, pur denotando ancora qualche scempenso a centrocampo, dovuta ad inesperienza dei suoi giovani.

I monfalconesi, retrocessi dopo un anno di serie D, si dimostrano squadra matura, con giocatori di provata esperienza, quali Masarin, Dean ed il portiere Quattrocchi. Il pareggio ottenuto sul campo il premio forse eccessivamente, comunque hanno conse-

guito quello che si prefiggevano. Scarso l'arbitraggio del signor Benvenuto.

La cronaca in breve. Al 15' scende sulla destra Tommasini, cross al centro, ricevuto da Masutti per Uccigral che tira: strepitosa la parata di Quattrocchi, altra grande parata di Quattrocchi.

Nel secondo tempo i rossoneri cercavano vanamente un varso tra la difesa ospite. I migliori per i rossoneri Tommasini e Uccigral; per i neroverdi Quattrocchi e Marini.

Nardino Pivetta

UN ESITO CLASSICO PER IL DERBY DELLA BASSA FRIULANA

Risultato ad occhiali

Pro Cervignano - Gradese 0-0

PRO CERVIGNANO: Donda; Tibaldi, Chispatiti; Petrarin, Del Piccolo, Morace; Michelutti (nel p.t. al 28' Trombini), Simonetti, Tarlao, Belviso, Zanetti.
GRADSE: Cappelletto; Cossar, Uliani; Patruno, Francini, Merluzzi, Corazza, Bernabei, Bertogna, Cracovia, Botto.
ARBITRO: Fontana di San Canzian d'Isonzo.

CERVIGNANO — Risultato ad occhiali, nell'atteso derby della Bassa friulana tra la Pro Cervignano e la Gradese, un incontro nel quale le due compagini si sono, per buona parte del 90', equilibrate, non sfoderando comunque un gran gioco che ha reso molto difficile la vita al portiere della posta in pallo. Ma se nel primo tempo gli isolani hanno insidiato la porta di Donda con alcune belle punizioni da Botta e Bernabei, senza però concludere niente, nella ripresa gli ospiti hanno dimostrato di saper giocare impetuosi e più veloci dei padroni di casa decisi a piegare i rossosudati.

I gialloblù erano scesi in campo privi dell'attaccante Medet e del difensore Valusi; sostituito quest'ultimo da un tiro che Turchetto aveva battuto l'attacco locale si faceva insidioso, pur cozzando contro un valido schieramento difensivo, coordinato molto bene dal bravo Cossar che ha saputo risolvere nei momenti più difficili le pericolose azioni dei cervignanesi, dando anche un ottimo contributo all'attacco.

Quello che è mancato in questo derby alla «Pro», è stato forse un uomo di punta che mettesse a frutto le numerose azioni create a centrocampo dai vari Simonetti, Belviso, Michelutti e Morisco, purtroppo smarriti nel nulla in area gradese. Protagonista senza tanti meriti, delle varie punizioni in porta è stato il bomber Tarlao, assieme a Belviso e a Zanetti.

Di rilievo l'azione del 19.0 del primo tempo, quando Schiapatti, con una delle sue belle punite in avanti, ha padroni di casa, i quali dovevano riscattarsi dalla sconfitta subita domenica scorsa.

Il Trivignano ha corso molto nel primo tempo, ma con scarsa chiarezza di fase ed ha pagato questo suo sforzo generoso, ma inutile, sul finire di partita, quando alcuni suoi atleti sono apparsi visibilmente provati. La Tarcentina si è schierata adottando una tattica molto guardingo, con il centrocampo contratto e la difesa a far scudo ai limiti dell'area. Nella ripresa i gialloblù si sono distesi in avanti, ma il bravo Cossar è stato lasciato tranquillo solo per poter sperare di andare a rete.

In tanta monotonia, uno spettacolo a parte lo ha fornito il direttore di gara fissando in continuazione e spezzatamente di conseguenza anche quelle poche azioni che venivano costruite. Due soli momenti di particolare brivido nel corso del novanta minuti: al 25' del primo tempo, quando Stabile batte con violenza da sinistra un calcio piazzato che il portiere respinge sui piedi dell'accontente Cettolo, il cui tiro è nuovamente respinto, anche se nel frattempo l'arbitro aveva fischio un fuorigioco di Moras, e al 39', sempre del primo tempo, allorché Comelli, lasciato inspiegabilmente solo sotto porta, indirizza una rete un tiro che Turchetto devia con buona scelta di senso e producono in un formidabile scatto di reni.

Per il resto, al 15' Moras gioca una buona palla, ma il suo tiro conclusivo è alto sulla traversa; al 19' tiro su punizione di Nadalutti parato dal portiere Furi; nella ripresa, al 15' un fallo in area su Comelli, non rilevato dall'arbitro; cinque minuti più tardi sciupa una buona palla Pavotti e al 25' è Moras a colpire debolmente di testa e la sfera si ferma sulla traversa del portiere tarcentino.

Mauro Mazzilli

ABULICI E PRIVI DI DECISIONE GLI UOMINI DI MINIUSSI

Più convincenti gli ospiti

Sacilese - Cormonese 2-0 (1-0)

MARCATORE: Zoffera al 8' del p.t.; Da Re al 5' del s.t. su rigore.
CORMONESE: Nostari; Castelli, Pessot; Furlani, Milotti, Scubini; Tabal, Della Bianca, Bragari, Piani, Ceglia (dal 33' del s.t.).
SACILESE: Canese, Borin, Tomassella; Da Re, Sonego (Piani II dal 1' del s.t.), Pali; Pessot, Colombarotto, Zoffera, Migotto, Marzocchi.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

naufragio si sono salvati Medet e Ceglia, che a metà ripresa è stato sostituito da Sacchetti, ancora in rodaggio dopo l'infortunio subito al termine dello scorso campionato. Della Sacilese sono piaciuti un po' tutti, un punto di preferenza per Da Re, Pali, Pessot e Zoffera.

Dopo alcuni minuti di assaggio sul soffice terreno rimesso a nuovo, la Sacilese si getta di slancio a rete grazie ad una fuga di Zoffera che, giunto al limite dell'area, lascia partire un bel colpo che si ferma sul palo.

La Cormonese ha difettato di decisione, quasi costantemente le sue azioni sono state spezzate con determinazione della retroguardia biancorossa. Dal

Cormonese cerca di reagire ma di rado riesce ad affacciarsi nell'area avversaria; al 23' la Cormonese reclama inutilmente un rigore per un fallo di Canese di Canese, a dieci minuti dalla fine del primo tempo Ceglia indirizza a rete, ma Canese intercetta respingendo la sfera sul palo.

Nella ripresa gran palo di Bregant a portiere battuto. Capovolgimento di fronte; la palla spiove in area e sul rimbalzo tocca un braccio di Milotti; lo stupore e le proteste dei tifosi locali. Realizza Da Re con una finta che spiazza Medet.

Al mezz'ora Della Bianca cala a lato; al 42' Colombarotto potrebbe portare a tre le reti, ma l'arbitro non lo fa. Medet si prodiga in un'eccezionale respinta. Ultima occasione per Piani che mette a lato. Poi l'arbitro dice l'arbitro della Sacilese con una stangata di Zoffera che viene fermata abilmente da Medet.

Franco Piccardi

Pro Aviano - Turricco 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 40' Vatta.
PRO AVIANO: De Luca; Zorretto, Marcolin; Gava, Tassan, Morici, Rossi (dal 25' Sacciotto), Vatta, Borlini, Piloni, De Pol.
TURRICCO: Bori; Villalta, Passoni; De Falcis, Bori, Lepre; Blason, Acquavita, Pecore, Rinaldi, Sacchetti.
ARBITRO: Valeri di Lignano.

AVIANO — L'Isonzo ha trovato diseno rosso ad Aviano. Il risultato non è certo conforme alle occasioni create ed alle conclusioni realizzate dal gialloblù, i quali hanno iniziato l'incontro aggredendo gli avversari e conducendo quasi a senso unico il primo tempo.

Dopo essere passati in vantaggio con Vatta, uno dei migliori, hanno controllato l'andamento dell'incontro rendendosi spesso pericolosi e in due occasioni il portiere ospite si è superato parando in modo incredibile due palle gol.

Il risultato ottenuto tonifica l'ambiente, molto preoccupato per l'impegnativo campionato di promozione. La squadra locale si è mossi con autorità e dinamicità, assimilando abbastanza bene il modulo di gioco adottato dal tecnico. Contro una squadra veloce e combattiva gli ospiti hanno dimostrato temperamento curando l'essenziale della manovra, la concretezza del risultato.

La rete segnata è avvenuta in seguito ad un traversone di Bernabei, sul quale è fatto tiro di Piloni e Vatta con perizia ha deviato sull'angolo in rete. Ottimo l'arbitraggio di Valeri, anche se sembrano eccessive le due ammonizioni inflitte ai locali.

Beniamino Redolfi

Mercoledì di coppa per i dilettanti

Verranno disputate mercoledì le gare di ritorno del secondo turno eliminatorio della «Coppa Italia» dilettanti di calcio. Quattro le gare in programma che interessano le sette squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in corsa in questa competizione. Le gare saranno disputate (andata 2-2) alle ore 17: Cividalese (2-1) alle 17, San Giovanni-Stock (2-0) alle ore 19 e Tarcentina-Fontanafredda, che si giocherà alle ore 20.50 a Caprioglio.

CALCIO D'INIZIO

Da domenica prossima, con il riprendere dell'ora solare, tutti gli incontri di calcio di qualsiasi categoria avranno inizio alle ore 15.

Categoria
Girone A

I RISULTATI

Basiliano - Brugnera	2-0
Gonars - Gemonese	2-0
Azzanese - Cividalese	4-0
Comello - Bertolio	2-1
Union Nog. - Percoto	2-0
Cordenonese - Sanvite	1-0
Buiese - Palazzolo	1-0
Flumignano - Spal Cord.	1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	2 0 0 3 0 4
Gonars	2 0 0 2 0 4
Buiese	2 0 0 2 0 4
Comello	2 0 0 2 0 4
Azzanese	2 0 1 4 1 2
Bertolio	2 0 1 3 1 2
Gemonese	2 0 1 1 1 2
Cordenonese	2 0 1 1 1 2
Flumignano	2 0 1 1 1 2
Union Nog.	2 0 1 2 2 2
Palazzolo	2 0 1 1 0 1
Spal Cordovado	2 0 1 1 0 1
Brugnera	2 0 1 1 0 1
Cividalese	2 0 1 1 0 1
Sanvite	2 0 0 2 0 0
Percoto	2 0 0 2 0 0

LE PARTITE DELL'11.10.1978

Comello - Azzanese	
Sanvite - Spal Cord.	
Percoto - Brugnera	
Gemonese - Buiese	
Palazzolo - Gonars	
Cividalese - Union Nog.	
Flumignano - Cordenonese	
Basiliano - Bertolio	

Basiliano, Comello, Flumignano vincono tutti a casa

Nogaredo - Percoto 2-0

MARCATORE: Burel al 5' al 22' del secondo tempo.
UNION NOGAREDO: Bori; Letta, Ramotti; Cuttini (dal 46' Burel), Ferrar, Squizzato; Buttazzi, De Cecco, D'Orsico II, Cussigh, Dreusil.
PERCOTO: Filigoi, Paoletti, D'Amico; Trombetta, Tedeschi, Ceglia; Squillace, Pravalenti, Paoletti II, M. Lico, Chiaramandi.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

Nogaredo — Due risvolti abbastanza distinti per una partita che è stata affrontata da entrambe le squadre a un notevole ritmo: nel primo tempo gli ospiti sono partiti in velocità, cercando di sorprendere i padroni di casa, che sono tuttavia riusciti a contenere abbastanza agevolmente le folate offensive avversarie. Nel secondo tempo invece i padroni di casa hanno decisamente preso in mano le redini dell'incontro e, dopo essere passati al 5' con Burel, appena entrato, hanno acquistato tranquillità e autorità fino a raggiungere il raddoppio e a concludere in bellezza una partita disputata da entrambe le squadre a un certo livello.

G. B.

Basiliano - Brugnera 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 27' Cirella; nel s.t. al 30' Visentin.
BRUGNERA: Ceolin; Zanon, Peresutti; Bran (Garnela), Basso, Furlani, Battistuta, Ivan, Zucchet, Del Ben.
BASILIANO: Nobili; Polo, Benedetti; Felice, Fabris I, Fabris II; Visentin, Toppani, Cirella, De Benedetti, Pravalenti.
ARBITRO: Frauini di Marano Lagunare.

Brugnera — Incontro casalingo del giallo e la prima sconfitta stagionale. Le condizioni fisiche precarie dei locali sono state forse il motivo base dell'odierna sconfitta. Pertanto non è il caso di drammatizzare; bisogna riconoscere anche che il Basiliano è un'ottima squadra e che la vittoria è stata pienamente meritata.

Lulghino Covre

Buiese - Palazzolo 1-0

MARCATORE: Morocutti al 5' del secondo tempo.
BUIESE: Duca; Millico, Forti; Tola, Turri, Gagliardi; Morocutti, Dondi, Di Gioseffo, Crivellini, Riva.
PALAZZOLO: Rosso; Lavitutti, Tribbiani, Buffon, Gargola, Decandino, Miotto, Fagotto, Chianotto, Vello, Ostanel.
ARBITRO: Mislin di Aviano.

Buie — Meritata vittoria dei padroni di casa i quali, sostenuti da un Crivellini in buona giornata e forte della sua notevole esperienza, sono riusciti a passare all'indietro della ripresa e a mantenere abbastanza agevolmente il vantaggio, nonostante le ripetute punte in avanti degli ospiti.

T. C.

Comello T. - Bertolio 2-1

MARCATORE: nel p.t. al 33' Pavan; al 43' Fover nel s.t. al 12' Bastianutti su rigore.
COMELLO TRICESIMO: Clemente; Moratti, Fasolo; Bastianutti, Sireh, Vizzoli; Fosca, Baldassi, Comello, Elera.
BERTOLIO: Pecorelli; Rosal, Niccolini; Morrelli, Zanchetta, Meneguzzi; Molinari (nel s.t. dal 22' Sambucchi), Malero, Pavan, Uli, Pazzoli.

Bertolio — Amaro esordio casalingo del Bertolio casalingo alla resa sul proprio terreno ad opera della Comello Tricesimo. La gara non è stata equilibrata nonostante l'impegno dei contendenti e il primo gol della giornata è stato messo a segno su calcio piazzato qualche metro fuori del rettangolo dell'area di rigore da Pavan.

Renzo Calligaris

Cordenonese - Sanvite 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 27' Grossi.
CORDENONESE: Martin; Bottoso, Polesse; Pupolin, Maranon, Mascarin, Bassan (33' s.t. Sartori), D'Andrea, Sasso, Fracas, Frison.
SANVITESE: Comand; Mior, Schiau; Giacomini, Tedesco, Toscani; Testat, Jacuzzi, Campagnolo, Dursi, Gollino.
ARBITRO: Tellini di Palmanova.

Cordenonese — Una Cordenonese in netta ripresa dopo la non entusiasmante esibizione della settimana precedente, si è schierata con una precisa fisionomia e assai nervosa. La rete che ha deciso l'incontro è stata siglata dal giovane Bassan al 27' del primo tempo.

Luigi Menon

Gonars - Gemonese 1-0

MARCATORE: al 7' del s.t. Grossi.
GONARS: Nigri; Bruno II, Degano; Moretti, Barichello (Rapetti), Schiffr, Piani, Tommaso, Grossi, Zanello, Miceli.
GEMONESE: Canesi; Cappelario, Bertos; Venturini, Pico, Dordolo; Carmelutti, Piccoli, Bonvini (Vidoni), Nascimbene, Passone.

Gonars — Sul piano tecnico non è stata una bella partita, combattuta da due squadre ancora alla ricerca di schemi migliori. Comunque, anche se perdenti, gli ospiti allenati da Schiazzero, sono apparsi più amalgamati e solamente le occasioni mancate da Nascimbene e Comelli hanno determinato la loro sconfitta. I gonaresi dal canto loro hanno vinto meritatamente senza nulla togliere agli avversari e qui vale anche per essi lo stesso discorso.

Z. T.

Flumignano - Spal C. 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 25' Barbelli.
FLUMIGNANO: Pini; Barzon, Sgrazini II, Malsan, Sgarzini II, De, Pali; Barbelli, Pitullino, Infanti, Piani, Barbelli.
SPAL CORDOVADO: Zanon; Versolati, Petras II (35' s.t. Danclus); Mazzolo, Quattrin, Leandrin; Franceschini, Piazza, Venturazzo, Petras I, Zanolato.
ARBITRO: Tognoli di Trieste.

Cordovado — Al termine della partita, si è imprecato a lungo alla mala sorte. La squadra di casa ha infatti imposto il proprio gioco per quasi tutto l'arco dell'incontro, ma si è vista beffata dall'unico tiro in porta effettuato dagli ospiti: Le Spal, che ha giocato con costanza nell'attacco, aveva visto premiati i suoi sforzi a tre minuti dal fischio di chiusura; purtroppo per essa l'estremo difensore flumignanesi Pini (tanto bravo quanto scaltro), approfittando della lontananza dell'arbitro, ha cavato la palla fuori dalla propria porta, dopo che questa aveva varcato la faticosa linea bianca.

Z. T.

Azzanese - Cividalese 4-0

MARCATORE: nel p.t. al 34' Moretti; nel s.t. al 29' Fiovan, al 32' Colussi, al 40' Zanotto.
AZZANESE: Zanal; Turchetto, Bellus (dal 38' p.t. Sforza); Bolzon, Della Bianca, Bori, Colussi, Danclus, Mazzoni, Fiovan, Zanolato.
CIVIDALESE: Ricchetti; Giron, Moretti; Zanolato, Rocco, Zambelli; Assenti, Zullo, Predan, Castagna, Cernola (Bori).
ARBITRO: Valentini di Sagrado.

Azzano Decimo — Un'Azzanese rinnovata per otto undicesimi, e che ancora deve recuperare alcune importanti pedine, ha surclassato con il punteggio di 4-0 una Cividalese che, risultato a parte, ha destato un'ottima impressione. Nella retroguardia ospite due ottimi Zanolato e Zambelli hanno impedito che il risultato finale assumesse proporzioni catastrofiche, sacrificandosi nel controllo dello scatenato Mazzoni, autore di ottimi puni e con al proprio attivo tre palli.

Z. T.

I Categoria
Girone B

MOMENTANEO SBANDAMENTO DEI PADRONI DI CASA RAGGIUNTI DAI BIANCOROSI

Cinque minuti imprevedibili

Mosca - Edile Adriatica 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Di Lena; nel s.t. al 5' Di Lena, al 25' Rossetti, al 30' Florio su rigore.
MOSSA: Nicolò, Bressan, Faccini, Blason, Grion, Bevilacqua; Berlo, Di Lena, Principi, Oliver, Cramisi.
EDILE ADRIATICA: Toppan, Cernivani, Leghisse, Zucca, Stagnoli, Florio, CHA (Milocco), Rossetti, Smerlak, Puntis, Pascon.
ARBITRO: Zamparo di S. Maria la Longa.

MOSSA - Con una splendida giornata di sole il Mossa ha esordito in questo campionato davanti al pubblico amico per affrontare i coriacei triestini dell'Edile Adriatica. Risultato di parità al termine di un incontro che ha visto i casalinghi prima dominatori e poi smarrirsi per cinque minuti durante i quali gli ospiti hanno conseguito un insperato pareggio e subito addirittura la vittoria.

Ben altra sorte meritavano gli uomini del bravo e dinamico allenatore De Rossi che ha saputo impostare una squadra che può ben sperare per l'avvenire. Sul risultato di 2-0 i biancorossi si sono lasciati andare da quella carica agonistica che aveva permesso loro di ben figurare. Ed è proprio in quel momento che i triestini hanno evidenziato un ottimo carattere approfittando della situazione per raggiungere quello che in definitiva volevano: il pareggio.

Gli al 10' di gioco un calcio di punizione battuto dal libero Grion ha mandato il pallone a stamparsi all'esterno del palo. Al 35' Di Lena, pesantemente atterrito, si è reso protagonista di un magistrale calcio di punizione che ha battuto inesorabilmente il portiere Toppan, il migliore degli ospiti.

Sempre Di Lena si è ripetuto al 5' della ripresa con un altro calcio di punizione frutto di un'altra prodezza di intelligenza e bravura.

Sul risultato di 2-0 i casalinghi si sono creduti ormai padroni dell'incontro rallentando notevolmente il volume di gioco.

Al 27' un evidente «pasticcio» della difesa ha permesso a Rossetti di acciacciare le distanze con un calibrato pallonetto. Sullo sfondo gli ospiti hanno premuto ed è stato Berlo a tre minuti dopo a regalare loro un calcio di rigore disinvoltamente trasformato da Florio.

Due minuti dopo lo stupendo portiere Nicolò ha deviato prodigiosamente in corner una gran botta di Pascon.

Superato lo choc dei cinque minuti il Mossa ha ripreso la situazione in mano con conti-

nui attacchi affannosamente sventati dalla difesa ospite e in modo particolare dal bravo portiere Toppan.

Aurelio Russian

CALCIO

Varati i gironi del torneo «Primavera»

La Lega nazionale della Federcalcio ha varato i gironi eliminatori del campionato «Primavera» che inizierà il 18 ottobre. Triestina e Udinese sono state incluse nel raggruppamento «B» che comprende inoltre Bologna, Vicenza, Mantova, Inter, Milan, Monza, Spal, Modena, Verona e Brescia.

A DOMIO (IN «ESILIO») L'ESORDIO DELLA COMPAGNIE BIANCOCELESTE

Linea verde in cattedra

Ponziana - Aquileia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Staro (su rigore); nel secondo tempo al 9' Gerometta.

PONZIANA: Corones, Vecchietti, Bisalchini, Rissa, Legovich, De Pas, Melecco, Doria, Vivoda, Badini, Siano, Calati, Cattone.

AQUILEIA: Bert, Bramusco, Carbone, Benvenuto I, Michielli, Benvenuto II, Anzanel (Montico), Gon, Vecchi, Funin, Gerometta, Gabas, Scalone.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Esordio casalingo «in esilio» del Ponziana, costretto a difendere armi e bagagli a Domio causa l'indisponibilità del terreno di via Flavia, che comunque dovrebbe essere agibile per ottobre. Nonostante la scomoda trasferta i tifosi biancorossi hanno seguito in massa la loro squadra circondando il campo con striscioni inneggiando al «veltrino». I giocatori però non hanno soddisfatto appieno le aspettative dei sostenitori dimostrando in poche occasioni la necessaria lucidità di idee.

Indubbiamente le numerose assenze hanno provocato uno scivolone nella compattezza di Molinari, mancavano infatti alcune pedine chiave, necessarie a incanalare il gioco sui binari giusti. I giovani messi in campo sono stati all'altezza della situazione per impegno e tenuta fisica.

Buone comunque le prove di Bisalchini, alla sua seconda presenza in prima squadra, e di Doria e di Budini. Il terzino si è mosso bene anche negli appoggi alle punte, ma-

Coppa Italia Primavera

Verona - Triestina 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Zigliotto, al 20' Zamboni, al 37' Scari su rigore.

VERONA: Barban, Guglielmi, Fraccarini, Lese (Guldotti), Rigo, Drenza, Zigliotto, Zamboni (Girelli), Di Giotto, Vignola, Marini, Ghidini, Rossi.

TRIESTINA: Pisani, Cherber, Michie, Scari, Schiavon, Lapaine, Franchini, Verona (Reiter), Gierani, Vargien (Atena), Milanese, Buhnich, Rismondo.

ARBITRO: Costa di Lugo di Romagna.

NOTE: giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Nella ripresa sono stati espulsi Zigliotto del Verona e Franchini della Triestina.

MEDEA - La Triestina, costretta a emigrare per l'impossibilità di reperire un terreno di gioco, ha tenuto ottimamente testa sul campo di Međa a un forte Verona, nella quarta e penultima giornata della fase eliminatoria della coppa Italia Primavera.

Gli alabardati, fornendo una grossa prova di carattere, hanno prontamente riscattato la secca cinquina di domenica scorsa a Mantova. E' mancata,

alla squadra di Fulvio Vargien, quel pizzico di fortuna per conquistare il punticino.

La sconfitta per il minimo scarto contro un Verona nettamente superiore è comunque un risultato più che accettabile soprattutto se si tiene conto che i giuliani sono scesi in campo privi di alcune pedine-base e nel secondo tempo sono andati a ripetizione vicinissimi al pareggio.

L'ingresso di una punta, accompagnata all'arrestamento di Puntis sono state le mosse giuste; nella ripresa l'Aquileia si è difesa con una loro capacità all'offensiva, offrendo spunti di discreta cartatura tecnica.

Si inizia con qualche minuto di ritardo e con un gran caldo. Al 2' Melecco missa dalla destra per Vivoda che stacca molto bene e sfiora la traversa. Al 14' Doria sferra un bel tiro da posizione angolata. Bert mette in angolo con difficoltà. Al 20' segna Staro su rigore concesso per un bel tiro di mano. Il tiro è debole ma preciso. Al 37' si va in vantaggio con Gerometta che impegna Corones a terra.

Due pareggi in due gare costituiscono senz'altro un bottino sufficiente. In attesa di rientri importanti che costituiranno il necessario complemento per una compagine avviata ad un campionato di buon livello.

Gli ospiti hanno giocato due gare diverse nei due tempi; dopo i primi 45 di gara giusti e deludenti, infatti, è subentrato Montico a guidare la squadra incisiva all'attacco, il reparto fino a quel momento meno appariscente.

Il giovane Marassi, classe 1961; iodi per Predonzani e Bracco senza dimenticare Schipiza. Per gli ospiti brava Tami e Persolga infaticabile al centrocampo.

Livio Carboni

Triestina club «Fighters»

L'idea è nata in un campo, quest'estate. Alcuni ragazzi hanno detto: «Quando finiamo le vacanze e torniamo in città, formiamo un club, per creare più entusiasmo attorno alla Triestina». Ne hanno parlato con i genitori, i quali sono stati i primi contagiati da questo entusiasmo e con la loro approvazione hanno provveduto a cercare la sede per il club. Il club è stato copiato dal Club delle squadre della serie maggiore Triestina club «Fighters».

Questo il consiglio direttivo del club: presidente Aldo Flego; vicepresidente Vito Zadrini; segretario Mauro Grattagliaro; tesoriere Renato Satti; consiglieri Sergio Ciove, Mauro Bertocchi, Roberto Peruzzi.

La sede del Triestina club «Fighters» è nel bar «Ginnastica» in via Ginnastica 31.

La prima mezz'ora di gioco è degli ospiti, che si fanno pericolosi, già al 7' con un forte tiro di Zamboni, respinto dai pali. Al 12' è Coloso che resiste al montante dentro, ma un minuto dopo Bonaldo devia in extremis un bolido di Bertogno. Dopo la mezz'ora di gioco la pressione dei giallorossi si allenta. Al 38' Sabbadin frena di testa un pallone a fil di montante, ma Poletti pronto devia. Poi è Gallas che si libera di due avversari e sbaglia per un soffio.

Nella ripresa i locali si fanno più coraggiosi; Coloso passa al centrocampo men-

TRE RETI E TAFFERUGLI SUGLI SPALTI

Ripresa incandescente

Portuale - San Canzian 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Debernardi, al 22' Pobega e al 38' Debernardi.

PORTUALE: Barichievich, Penco, Lo Schiavo, Dilica, Jugovari, Dori, Garofalo, Debernardi, Pobega, Ferfoglia, Gloria, Scarab, Tesovich, SAN CANZIAN: Fontana; Sognasoli, Vrek; Vittor, Cossar, Trevisan; Ferro, Piemonte, Flabores, Busat, Mazzoli.

ARBITRO: Salvadori di Cormons.

Una partita interamente condotta dai portuali, anche se le reti del vistoso successo sono giunte tutte nella ripresa. La squadra di Russo ha ipotizzato i due punti in palio, grazie alla netta superiorità esercitata a centrocampo, forte anche dei ritorni efficaci di Gloria e Garofalo, nonché della buona prova di Ferfoglia.

Bisogna anche rilevare la maggior disposizione del pacchetto difensivo, dove hanno fatto spicco soprattutto Penco ed il rientrante Dilica.

Gli ospiti, chiusi in parità il primo tempo, hanno sperato di poter continuare nella loro tattica di rottura fuori area, in cui era riuscito nella prima fase di gara, ma una volta in svantaggio, poco hanno potuto fare per impensierire il disoccupato Barichievich.

Due occasioni favorevolissime per i portuali nel primo tempo: prima Gloria e poi Garofalo, in buona posizione si vedono neutralizzare le conclusioni da altrettanti interventi spettacolari del portiere Fontana.

La ripresa vede i ragazzi di Russo decisamente lanciati verso il successo. E' un meraviglioso spunto di Garofalo, al 12', ad offrire a Debernardi la palla buona: l'ex biancorosso batte al volo ed il pallone s'insacca imperabilmente.

L'incontro si fa alquanto spigliato, con qualche tafferuglio sul campo, spalla di tempo, spedisce alle spalle dell'incolpevole Fontana il pallone del 2-0.

Il nervosismo del pubblico provoca l'espulsione del guardalinee del Portuale, fatto al quanto inconsueto, ma che ha il potere di placare gli animi.

Gli ospiti tentano una generosa reazione, ma vengono ancora tratti in contropiede da Debernardi, il quale approfitta di un pasticcio della retroguardia rossonera e tutto solo s'invola verso la rete di Fontana, il suo tiro non perdona.

Vanno il catterati degli ospiti, che riescono in una sola occasione ad impegnare seriamente Barichievich, il quale se la cava da par suo.

Vanno segnalate fra gli ospiti le prestazioni del portiere Fontana, di Trevisan, benché acciacciato per buona parte della ripresa, e di capitano Cossar. Buona un complesso prova dei portuali, fra i quali sono emersi Penco e Dilica in fase di interdizione, Garofalo, Dori e Ferfoglia a centrocampo, Pobega e Debernardi nelle conclusioni. Occluso l'arbitraggio.

Luciano Zudini

Assemblea club «I fedelissimi»

Alle ore 20 nella sede di via Bramante 12, presso il Bar Garden, si tiene l'assemblea dei soci del Triestina club «I fedelissimi», con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente, relazione del bilancio consuntivo e preventivo, dimissioni del consiglio direttivo, elezione di un segretario e due scrutatori, elezione del nuovo consiglio direttivo, varie.

Lucinico - Corno di Rosazzo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 11' Modula; nel s.t. al 42' Modula.

Lucinico: Pula, Capotorti, Gabellini, Adragna, Bertogno, Cum (20' a. Negro); Modula, Zoratti, Di Lenardo, Pedrini.

Corno di Rosazzo: Tami I, Tami II, Ben (Gloria), Lucinico, Montina, Zuanella, Bernardi, Cossutti, Zucco, Zilio, Peressin.

ARBITRO: Bari di Trieste.

GORIZIA - Il Lucinico ha rotto il ghiaccio e ha ottenuto la sua prima vittoria nel campionato di prima categoria. La squadra, reduce dalla sconfitta subita nell'esordio, opera della Muggesana, ha guardato il futuro con maggiore ottimismo.

La vittoria ottenuta sul Corno di Rosazzo è stata il giusto premio alla volontà di tutti i giocatori lucinicesi, schierati in campo, che hanno cercato il successo dal primo all'ultimo minuto dell'incontro. La squadra di casa ha palesemente nell'arco del 90' una certa inesperienza, compromessa dall'impegno in ogni frangente.

Il Corno di Rosazzo è apparso una squadra più completa, unico infortunio è stato che le sue trame, perfette sia nell'impostazione sia in fase di costruzione, perdono di incisività nel momento più critico, cioè in quello conclusivo. Tre soli infatti sono stati i tiri in porta fatti nel corso dell'incontro della squadra ospite, due dei quali dalla lunga distanza e quindi non molto pericolosi.

Il Lucinico, conscio delle sue possibilità, ha badato a condurre a termine una partita molto accorta; ha lasciato con molta intelligenza sfogare l'iniziativa degli ospiti e quindi in contropiede ha cercato di concretizzare il suo favore il risultato. In ciò la squadra di Zearo è riuscita appieno, grazie alla vena dell'attaccante Modula, che come al solito è segnalato tra i migliori in campo e sicuramente si rivelerà come uno degli attaccanti più prolifici del suo girone. Le due reti sono state segnate con facilità e rimette la sfera oltre la linea. Nuovo corner tirato questa volta da Clemente II, che Grion e Poletti si contendono il pallone giunto al centro della porta e inavvertitamente lo mandano in rete: 1-0 per i granata.

Al 18' scende Clemente II ed entra Malabroda che si piazza al centrocampo. Si nota un miglioramento nel gioco da parte dei locali, che attaccano con maggiore sicurezza e vanno più spesso in area avversaria, facendosi in più d'una occasione pericolosi.

Al 38' Bonaldo si esibisce in una magnifica parata al volo. Poi si arriva alla conclusione della partita con azioni alterne che non preoccupano i due portieri e non cambiano l'esito dell'incontro, che vede il primo successo casalingo dei granata.

G. M.

Salvo qualche eccezione, la gara non rispetta le attese

Opacità e grigiore generale

Ronchi - Muggesana 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 25' Sau, al 27' Fabris su rigore.

RONCHI: Zuppinchini, Brandolin, Novelli, Furlan, Biasoli, Monassi; Verlich, Ghersi, Tiberio (Potasso), Fucile, Fabris.

MUGGESANA: Pansicon, Viani, Ollosi, Borroni, Varin, Polli; Busatto, Mendella, Pravat, Ferlangeli.

ARBITRO: Devetich di Gorizia.

RONCHI DEI LEGIONARI - Opaco e deprimente l'esito del confronto tra Ronchi e Muggesana, esordio casalingo per gli amaro. Le due squadre hanno denunciato una carenza di assieme ragguardevole, dimostrandosi incapaci di mettere in opera un minimo di gioco.

Solo le due estreme, Sau e Verlich, si sono elevate sul grigiore generale, con alcuni acuti che sono risultati i momenti accettabili della gara.

Il direttore di gara ha ammesso vari giocatori e ne ha espulsi due, oltre al segnalato di Ronchi.

Si comincia con i locali subito all'attacco e già al 2' una punizione di unite di Furlan viene sventata in angolo. Poi la gara si attesta su un copione scontata, con gli amaro in pressing e la Muggesana che si difende bene e senza sbavature.

La ripresa riscalda tale situazione fino al 10', quando Furlan, reo di aver avuto un cenno di ripulsa, viene allontanato. La cosa smonta i ronchesi e dà vigore agli ospiti che cominciano ad affacciarsi minacciosi alle soglie dell'area avversaria.

Al 20' vanno vicini al gol, ma la loro conclusione si perde sul fondo. Cinque minuti dopo, al 25' gli ospiti passano in vantaggio: Borroni si inserisce di slancio sulla destra e serve al centro Sau inspiegabilmente solo; facile la realizzazione.

Rabbiosa la reazione dei Ronchi che perviene quasi subito al pareggio al 27'; Biasoli si inquina frontalmente e tira, un difensore impedisce con il braccio che la traiet-

to. In definitiva quella odierna è stata una strana partita, più combattuta che giocata; si sono viste buone cose e ci sono stati scontri, ma sempre corretti; una partita giocata con un certo affanno e con un'inevitabile approssimazione nelle rifiniture. Una partita che dal lato tecnico ha lasciato a desiderare, ma che è stata comunque valida dal punto di vista agonistico. Il gioco è stato corto, anzi cortissimo, mai un affondo sulle fasce laterali, non un'azione manovrata che portasse a rete.

Invece, il Torviscosa non passa, rimane ancorato al doppio zero e deve piangere i propri peccati; tutti commessi sotto la porta della Stock.

Giuseppe Ciccolo

Trofeo «Raimondo»

Avrà inizio questa sera la settima edizione del torneo di calcio organizzato dal Doposcuola postelegrafonico valido per il trofeo «Raimondo». Sul campo di via Ugo Marassi si incontreranno i due squadre di calcio: Raimondo e Persepolis. Persepolis, che ha vinto la prima edizione del trofeo, si scontra con la squadra di calcio di via Ugo Marassi.

La prima azione di rilievo della partita è quella in cui il Lucinico passa in vantaggio: Bertogno, dopo aver liberato con molto tempismo la sua area e con un lungo lancio serve Modula al centro dell'area avversaria. L'attaccante, dopo essersi liberato del suo diretto avversario, insacca con una girata al volo: una rete bellissima.

Al 14' Modula si mette nuovamente in evidenza, con un secco tiro che colpisce il palo. Bisogna aspettare il 30' della ripresa per annotare un'occasione sfavorevole per il Corno: autore ne è Giorgiotti, che purtroppo fallisce il bersaglio di un soffio. Al 42' il Lucinico mette al sicuro il risultato ed è il solito Modula a segnare la rete ingannando tutta la difesa avversaria.

Antonio Galer

FATTINAGGIO ARTISTICO «Jollies» al Palasport

Il palazzo dello sport si è aperto ad accogliere la «tre giorni» di pattinaggio artistico offerto dalla sezione rettilineare del Jolly Club Trieste. Anche quest'anno il sodalizio di Giuseppe Levi è intenzionato a bisare i precedenti successi conseguiti con la prima rivista «Musica e colori» e la successiva edizione del 1977 con «Marionette glaces». Questa volta la collaudata (questa l'esatta definizione dopo aver assistito alla prova generale) rivista avrà una denominazione classica, molto congeniale al sodalizio di via Garibaldi e Rio Primario.

Lo spettacolo, che verrà replicato per tre volte (serata inaugurale venerdì alle ore 20.30, poi sabato 30 settembre alla stessa ora ed infine domenica 1 ottobre a partire dalle ore 17.30) avrà la durata superiore alle due ore.

IL MOMENTO GIUSTO

E' proprio il momento giusto di ricorrere al Servizio Assistenza di GODINA SPORT che con le sue attrezzature sofisticate provvederà a rimettere in perfetta forma i vostri sci.

Presciolinatura • Affilatura lamine
Sciolinatura • Rettifica fondo

Godina SPORT

...naturalmente continua l'assistenza tennis e sport vari.

TRIESTE, VIA CARDUCCI 12

Nuovo direttivo del G. S. Montebello

(b.i.) Nella sede sociale si sono riuniti soci, dirigenti ed atleti del Gruppo sportivo Montebello, che inizia la sua stagione sportiva nei settori del calcio, della pallanuoto, della pallacanestro, del tennis, della scherma, della ginnastica, della pallanuoto, della pallacanestro, del tennis, della scherma, della ginnastica.

Giovanni Girard

I RISULTATI

*Ronchi - Muggesana	1-1
*Muggesana - Portuale	1-1
*Lucinico - Corno Rosazzo	2-0
*Mossa - Edile Adriatica	2-2
*Fortitudo - Buttrio	2-1
*Torviscosa - Stock	0-0
*Portuale - San Canzian	3-0
*Pieris - Međa	1-0

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	2	1	0	6	3	3
Portuale	2	1	0	4	1	3
Muggesana	2	1	0	4	2	3
Mossa	2	1	0	3	3	3
Pieris	2	1	0	1	1	2
Stock	2	0	2	1	1	2
Torviscosa	2	0	2	0	1	2
Funzia	2	0	2	2	2	3
Aquileia	2	0	2	2	2	2
Lucinico	2	0	1	3	2	2
Corno Rosazzo	2	0	1	2	2	2
San Canzian	2	0	1	3	2	2
Fortitudo	2	0	1	3	2	2
Međa	2	0	1	1	2	1
Ronchi	2	0	1	1	2	1
Buttrio	2	0	0	2	1	3

LE PARTITE DELL'11.10.1978

Edile Adriatica - Lucinico
Stock - Pieris
Buttrio - Ronchi
Aquileia - Portuale
San Canzian - Ponziana
Corno Rosazzo - Fortitudo
Međa - Torviscosa
Muggesana - Mossa

le discipline del calcio, atletica leggera e tennis da tavolo. Le relazioni sulla stagione agonistica 1977-78, presentate dal presidente uscente Giobatta Modolo, sono state approvate all'unanimità. Tutte le relazioni, morali, tecniche e finanziarie sono state espresse con abbondanza di notizie, dati e rilievi statistici.

Successivamente, si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo, che ha visto la riconferma al vertice del presidente e socio fondatore del Club di Montebello, l'appassionato e dinamico Giobatta Modolo. Vicepresidente è stato rieletto Leone Loy, segretario Livio Marassi, cassiere Adriano Speranza, mentre, come in passato, le pubbliche relazioni sono state affidate a Mario Cobau. Il consiglio direttivo comprende anche i seguenti componenti: Leonello Ghersi, Pietro Solia, Luciano Bazzanella, Emilio Kufersin, Bruno Mizzon, Antonio Del Vecchio, Romano Apollonio, Ivan Horjak, Giorgio Dougan, Claudio Luganari, Sergio Sillari. Revisori dei conti sono risultati eletti Aldo Zavarise e Mario Bellussi.

La sezione calcio, che vedrà le squadre impegnate sui vari fronti dei settori giovanili, comprende quasi un centinaio di tesserati. Apollonio e Del Vecchio cureranno la parte tecnica, l'anno scorso indagheranno i problemi del campo di gioco per trovare felice soluzione; il club di Montebello avrà il suo terreno (di misure ridotte ovviamente) per svolgere l'attività preparatoria.

CALCIO ESORDIENTI

Avrà inizio domenica a Trieste il campionato provinciale di calcio per esordienti che vedrà impegnate una trentina di squadre suddivise in due gironi eliminatori.

2.a CATEGORIA

Girone «D»

I RISULTATI

*Valvasone - S. M. Lestiza	3-0
*Romana Varmo - Muzzanese	2-1
*Sedegliano - Poccia	2-1
*Castionese - Maranese	0-0
*Tisana - S. M. Longa	2-0
*Ronchi - Codroipo	2-2
*Bian - Martignello	2-0
*Rivignone - Casarsa	2-0

LA CLASSIFICA

one	2	1	1	0
ese	2	1	1	0
po	2	1	1	0
s	2	1	1	0
ano	2	1	0	1
	2	1	0	1
ese	2	1	0	1
ano	2	1	0	1
	2	1	0	1
Longa	2	1	0	1
estizza	2	1	0	1
	2	0	1	1
ese	2	0	1	1
	2	0	0	2
	2	0	0	2

Partenza lanciata della «A» di pallamano

GENEROSI MA TROPPO INFERIORI GLI OSPITI ABRUZZESI: BEN 14 LE RETI DI DIFFERENZA

Miljak autentico «trascinatore» dei verdeblu in un incontro costellato di gioco e segnature

Cividin - Teramo 31-17 (15-7)

CIVIDIN: Manzin, Cumbat, Sironi, 1. Baroni, 1. Pischianz, 8. Pellegri, Andreasio 3, Miljak 12, Calcinà 2, Gerbizza, Scrovetta 4, Bozola.

CAMPO DEL RE TERAMO: Pellicone, Cordoni, 1. Di Basilio 4, Ordine, Gatti, Serroni 3, Sabe 8, Scarpini, Primula 1, Breda, Calcinà, De Rita.

ARBITRI: Bassetto e Guidato di Roma.

NOTE: Sei rigori assegnati alla Cividin (5 trasferimenti), 5 al Campo del Re (4 realizzati); espulsioni: Miljak e Bozola (2). Spettatori 1500 circa.

Come è prassi ufficiale di campionato non è male. Ci sono ancora alcune cose da fare, ma la Cividin è già capace di incassare per i quarti della partita. Il pubblico si divide, in certi momenti addirittura si esalta e alla fine la mini-invasione festosa dice tutto. Sono in 1500 e non tener conto del primo bel sole autunnale; tra questi due sposti che hanno rimandato di un giorno il viaggio di nozze: potenza della pallamano!

Qualcuno si perde le prime battute di gioco, perché di fianco al palazzetto si svolge una corsa ciclistica. E' tempo, comunque, per gustare lo spettacolo di segnature, alcune delle quali da antologia. La compagine di Teramo si «permette» di realizzare il primo gol con un tiro radente di Serroni. Una colpa che paga subito perché al verdeblu non piace partire con l'handicap. Dopo neppure un minuto una bordata di Pischianz chiama gli avversari alla dura realtà del più forte.

Si presenta Zdravko Miljak, edizione campionata. E' la forza della natura, un giocatore di razza. Per i portieri vedersi di fronte questo giocatore deve essere una sofferenza, e senza dubbio si augurano che il pallone vada a finire in rete, che non stampato su qualche parte del corpo. Ancora un Teramo velleitario nei primi 6', quando usa il doppio pivot per liberare le ali, quindi la Cividin si leva di dosso la patina dell'esordio, aumenta qualche cosa in fatto di velocità e si assiste al monologo.

Così, dopo un 3-3 che gli a-bruzzesi devono aver accettato con un sospiro di sollievo, si scatena Miljak. La sua non è un'azione egoistica, ma il frutto di una manovra ragionata, abbastanza essenziale. E, fatto importante, i verdeblu non si «mangiano» tra di loro. Anzi, Andreasio, tanto per fare un esempio, è quello che riesce a servire palloni utilissimi.

Risultati 1.a giornata

Forst Bressanone - Ruggieri 31-19
Lecce - Albano Roma 22-14
Banco Roma - Rimini 19-18
Cividin - Teramo 31-17
Volani - Rapida Rimini 18-14
Mercury - Edilart Conversano 21-17
Acc. Tacco - Edilart Roma 22-15

CLASSIFICA: Forst, Lecce, Banco, Cividin, Volani, Mercury, Acc. Tacco 2 punti; Ruggieri, Albano, Pippi, Campo del Re, Rapida Rimini, Edilart Conversano ed Edilart Roma 0.

ben sfruttati dai compagni di squadra. I suoi assistenti portano al gol pure Pischianz, il quale azzecca diversi tiri-tun-nel che ingannano lo sprovveduto Pellicone. In cabina di regia un buon Sironi, poi Baroni; quindi Lo Duca alterna un po' tutti. L'allenatore della Cividin prova anche la manovra con i due pivot (Pellegri e Andreasio) e gli ospiti ricorrono al marcamento individuale su Miljak per limitare i danni. Una mossa prevista, poiché in certe circostanze si può fare a meno del fuoriclasse: la Cividin dispone infatti di valide alternative.

Gli a-bruzzesi, tuttavia, non sembrano vittime predestinate; lottano con l'orgoglio che li contraddistingue, riescono anche a realizzare qualche bel gol con Di Basilio, ex azzurro, con Serroni e l'allenatore-giocatore Sabe. Quest'ultimo, su rigore, cerca di beffare Manzin il quale è attentissimo a neutralizzare i «penalty». In precedenza, inoltre, era stato assai abile a deviare ben quattro tiri insidiosi. Quello che impressiona nella Cividin è l'incremento della potenza offensiva.

La partita, quanto a risultato, è decisa già alla fine del primo tempo. I secondi 30', a parte una fiammata a-bruzzese, vanno in vantaggio di Sabe, elemento poco appariscente ma redditizio, riservando diversi show personali. In evidenza Scrovetta, autore di alcune conclusioni «strappa-applausi», Calcinà, assai abile nell'agire all'estrema e Sironi, capace prima di un'assistenza ad Andreasio e poi realizzatore in contropiede. Baroni cerca di trovare una rete, gloria pure per Cumbat, che viene a rilevare Manzin e Bozola, un gladiatore in difesa e intelligente in attacco. Tra le due squadre, un abisso: in tutto.

Severino Baf



L'incontenibile Miljak trafugge per l'ennesima volta il portiere del Teramo.

BASEBALL: GIRONO DI QUALIFICAZIONE NAZIONALE

Tergeste affianca la Mobili Elio in A2

Tergeste - Livorno 7-3

Punteggi parziali:
Tergeste: 100, 013, 11r = 7
Livorno: 101, 000, 010 = 3

Tergeste: Sesto, Glavina, Marusch, S. Marusch, G. Perini, Ruppel, Marusch, L. Skerlavaj, Cracchi.

Livorno: Marilotti, Lusch, Pierucci, Martini, Cavallini (La Rosa), Secchi (Di Pietro), Tumilassi, Masserini, Piacentini (Hartner).

ARBITRI: Persi e Bertolotti di Roma, Isacco di Trieste.

NOTE: Il Tergeste ha battuto 9 valide commettendo 4 errori; il Livorno 4 valide e due errori.

Il Tergeste è in serie A2. La squadra dell'altipiano ha raggiunto il prestigioso traguardo battendo ieri pomeriggio sul «diamante» di Villa Olimpica il Livorno B.C. nella terza giornata delle finali nazionali del campionato cadetto.

Con la promozione del Tergeste saranno due le squadre che annoverano questo torneo, l'altra è la Mobili Elio che non è riuscita a completare il salto nella categoria superiore.

La squadra triestina, raggiunta la serie A2, punta decisamente ora alla conquista dello scudetto tricolore. L'ostacolo più difficile sulla via che porta al titolo sarà rappresentato dal B.C. Parma che domenica ospiterà il Tergeste. Veniamo all'incontro di ieri. La gara assumeva un'importanza notevole considerata che anche il Livorno si trovava a punteggio pieno in vetta alla classifica. I due bianchi, costretti a rinunciare a Sapanich, hanno affrontato la partita particolarmente contrari, nervosi.

Un errore di assistenza commesso da Sergio Marusch dopo poche battute permise alla squadra di attraversare per primi il piatto di Cracchi, base nell'inning iniziale. La reazione dei giuliani non si faceva attendere e poco dopo Sesto su battuta di Sergio Marusch, ristabiliva le distanze. Nuovamente in vantaggio il Livorno nel terzo inning grazie a un altro errore, questa volta di Ruppel.

Il Tergeste si avvia a ingranare la marcia giusta, a trovare la necessaria concentrazione. Solo nel quinto in-

ning i triestini riuscivano ad acciuffare nuovamente i livornesi. Luciano Marusch, ottima la sua prestazione tanto in attacco quanto sul monte di lancio - otto i battitori lasciati al piatto - e due soli gli uomini passati gratis in campo. Marusch e quindi Sapanich - che comunque si sono battuti molto bene, raggiungendo un risultato di quasi parità. Certo, non è ancora da preferirsi una vittoria travolgente, ma bisogna ricordare che la nostra squadra era costituita quasi interamente da nuove leve della loro prima gara internazionale (tutti secondi da Zdravko Miljak, terzo dan), mentre gli ospiti, su quindici elementi, avevano messo in campo una veterana esperienza, campione europeo, Miodic, Dimitrijevic, campione del '77 di atletica, o Jaskovitch, campione nazionale assoluto di tutte le categorie, o anche Benavich, campione dei massimi nel '76.

Di fronte ad avversari così famosi non si può non riconoscere che i nostri atleti di «primo pelo» si sono comportati molto bene e che hanno dato prova di grande coraggio, come il nostro Cusi, che ha pareggiato contro un avversario due volte più grosso di lui e certamente più esperto.

Il maestro Shirat, ex campione e allenatore della nazionale azzurra, si è soddisfatto del risultato: «Volevamo provare in combattimento questi giovani, e la prova è perfettamente riuscita. Inoltre, anche se il risultato può dare un'idea della serietà con cui si sono preparati, il loro programma di allenamento quotidiano non è ancora stato completato. Saranno pronti per i campionati europei di Belgrado, che si disputeranno a metà ottobre».

Riguardo alla squadra jugoslava, Shirat ha detto che ha fornito un'ottima prova: «E' stato un incontro molto utile, hanno dimostrato di avere buone tecniche e molta tenacia. La nazionale jugoslava, è non bisogna dimenticarlo, una delle prime quattro del mondo. Ma se i nostri atleti si sono comportati bene, tutti si sono comportati bene, tutti si sono comportati bene».

Al secondo posto si è classificata la coppia formata da Cerasari e Marusch (Kk Adria), che ha fatto registrare il miglior tempo intermedio. La manifestazione, ad invito, si è svolta sotto l'egida dell'organizzazione del G.S. Pedale Triestino, capeggiato dal dinamico Giacomo Zingarelli.

F. G.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Franco Cerasari e Marusch (Kk Adria) in 35'50"; 2. Ezio Spaniolino Zerial (Ac)

PERSA PER UN SOLO PUNTO LA SECONDA MANCHE DALLA RAPPRESENTATIVA AZZURRA

Superiorità della scuola jugoslava nel confronto di karate al Palasport

Prima manche pari, seconda manche persa per un punto. Questo il risultato dell'incontro di karate Italia - Jugoslavia disputato l'altra sera al Palasport.

Onestamente, bisogna dire che la squadra jugoslava si è comportata egregiamente, imponendo la propria superiorità ai nostri ragazzi, che comunque si sono battuti molto bene, raggiungendo un risultato di quasi parità. Certo, non è ancora da preferirsi una vittoria travolgente, ma bisogna ricordare che la nostra squadra era costituita quasi interamente da nuove leve della loro prima gara internazionale (tutti secondi da Zdravko Miljak, terzo dan), mentre gli ospiti, su quindici elementi, avevano messo in campo una veterana esperienza, campione europeo, Miodic, Dimitrijevic, campione del '77 di atletica, o Jaskovitch, campione nazionale assoluto di tutte le categorie, o anche Benavich, campione dei massimi nel '76.

Di fronte ad avversari così famosi non si può non riconoscere che i nostri atleti di «primo pelo» si sono comportati molto bene e che hanno dato prova di grande coraggio, come il nostro Cusi, che ha pareggiato contro un avversario due volte più grosso di lui e certamente più esperto.

Il maestro Shirat, ex campione e allenatore della nazionale azzurra, si è soddisfatto del risultato: «Volevamo provare in combattimento questi giovani, e la prova è perfettamente riuscita. Inoltre, anche se il risultato può dare un'idea della serietà con cui si sono preparati, il loro programma di allenamento quotidiano non è ancora stato completato. Saranno pronti per i campionati europei di Belgrado, che si disputeranno a metà ottobre».

Riguardo alla squadra jugoslava, Shirat ha detto che ha fornito un'ottima prova: «E' stato un incontro molto utile, hanno dimostrato di avere buone tecniche e molta tenacia. La nazionale jugoslava, è non bisogna dimenticarlo, una delle prime quattro del mondo. Ma se i nostri atleti si sono comportati bene, tutti si sono comportati bene, tutti si sono comportati bene».

Al secondo posto si è classificata la coppia formata da Cerasari e Marusch (Kk Adria), che ha fatto registrare il miglior tempo intermedio. La manifestazione, ad invito, si è svolta sotto l'egida dell'organizzazione del G.S. Pedale Triestino, capeggiato dal dinamico Giacomo Zingarelli.

F. G.

ORDINE DI ARRIVO: 1. Franco Cerasari e Marusch (Kk Adria) in 35'50"; 2. Ezio Spaniolino Zerial (Ac)

FESTOSO POMERIGGIO A MONTEBELLO CON IL MEMORIAL GIORGIO JEGHER

Atollo tiene fede al pronostico agevolato dalla compagna Gavila

«Memorial Giorgio Jegher», due minuti e qualche secondo di ebbrezza e felicità, o di delusione, a seconda delle circostanze. La corsa, giunta alla sua quindicesima edizione, ha perso forse in questa occasione un po' del suo fascino, ma è servita da passerella al miglior indigeno del momento e che non aveva avuto troppa fortuna a Montebello nelle due gare precedenti.

Atollo questa volta non ha certo rispettato il pronostico, senza tener conto della sua età e ha vinto regolarmente, poco badando a record o spettacolo, correndo giudiziosamente, agevolato dalla «scarsa» alleanza di Gavila. A Montebello, dunque, Atollo doveva fare il t. t. e così è stato. C'era soltanto un problema: la prima curva, che sembrava stretta al cavallo di Carlo Bottini.

Il driver è stato fin troppo attento in partenza, quando Mascarpone ha tentato di sfruttare la posizione alla corda; Atollo è rimasto alla larga, tanto da mettere in difficoltà Laif, mentre Gavila e Illinois hanno atteso che si decidesse la lotta per assegnare il compito di batistrada. Atollo cam-

biava marcia dopo duecento metri e si assestava al comando. Non appena il compagno di scuderia aveva preso il comando, Gavila guidata da Giancarlo Baldi, si portava all'esterno con manovra tatticamente ineccepibile. La corsa, in pratica, non aveva più storia con Atollo «scortato» dal fido scudiero. Anche l'andatura non era sostenuta, a dimostrazione che Bottini, per non incorrere in spiacevoli sorprese, badava più al sodo.

Soltanto i 400 finali erano degni dei campioni: Atollo dava un salutare scossone facendo sfoggio di tutte le sue qualità (saranno 28" nel mezzo giro finale) ed entrava con sicurezza in retta con Gavila sempre a ridosso. Sembrava un «en plein» per la scuderia Bolognese e invece Mascarpone, saggiamente diretto da Bechichi, riusciva a piegare di un soffio, in foto, Gavila. Quadri, con l'estremo outsider, era quarto e non poteva certo fare più. Ci si attendeva senza dubbio un Laif migliore, evidentemente la partenza è costata cara al cavallo di Rigon. L'11.81 di Atollo, che gli allibratori davano a 1/10 (a 6 Ma-

scarpone e Laif, a 20 Illinois) era ben lontano sia dal record della pista sia dalla corsa. Il Premio «Giorgio Jegher», come volevano i pronostici, ha visto un'accoppiata straniera. L'americana Derwent ha piazzato uno sprint micidiale, battendo nettamente Good Hope, dopo che questa aveva attaccato a lungo il fuggitivo Bashish. Doveva essere una giornata di primato: dove non è arrivato Atollo è giunta invece Delos d'Ausa, nella prova riservata ai pulcini e vinta da Langur, con Nicola Esposito, in 1.23.2. Delos d'Ausa, ottimamente dosata da Mazzuchini, nonostante avesse girato all'esterno, si è piazzata seconda in 1.23.4, tempo che eguaglia il primato delle femmine di due anni stabilito da Oneglia nel '76. Fokata si è dovuta accontentare del terzo posto, dopo una corsa di testa.

E' andata bene, in definitiva, agli ospiti: Bechichi ha portato alla vittoria Frontiera, Bechichi dopo il successo con Dantina ha concesso il bis con Orgoglio. Nel gentlemen la sorpresa è venuta da Vuttera (Granzotto) che ha battuto dopo foto, Bellefleur. Nella corsa più affollata, il Premio del Lavoro che ha visto in lotta 12 soggetti, ha avuto la meglio Furiosino, guidato da Quadri.

S. B.

PREMIO DELLA SCIENZA (m. 2060): 1) Vuttera (G. Granzotto), 2) Bellefleur, 3) Saracche, 4) part. Alacio non ha corso. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO ALI PRIMAVERA (metri 1600): 1) Langur (N. Esposito), 2) Delos d'Ausa, 3) part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO DEL CAVALLO (m. 2060): 1) Frontiera (F. Bechichi), 2) Bellefleur, 3) Saracche, 4) part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «GIORGIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

PREMIO «CLAUDIO JEGHER» (m. 1600): 1) Derwent, 2) Vobarno, 3) Brindisa, 4) part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 105, 18, 14, 16 (106).

CANOTTAGGIO SULLO SPECCHIO D'ACQUA DELLA RIVIERA DI BARCOLA

Al Nautilus il Trofeo di chiusura

Le società della nostra Regione, hanno voluto saggiamente in quest'ultimo confronto della stagione, con le fortissime compagini di Capodistria, Isola, Po- e Piume: ne è risultato un avvenimento assai più interessante di notevole interesse agonistico.

Si è assistito a notevoli prestazioni ed è giusto ricordare succintamente gli equipaggi che maggiormente hanno impressionato quali il singolare Marini dell'Ausonia di Grado, che con autorità si è permesso di regolare il pur fortissimo Pace della Saturnia; l'equipaggio del «due senza» Sarti e Sergi recentemente selezionati per la formazione azzurra che parteciperà in Nuova Zelanda ai campionati mondiali che si

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'INTENSA SESSIONE PREPARATORIA

Si apre l'assemblea del fondo monetario

Prospettive per il 1979 e aumento delle quote dei FSP discussi ieri dal comitato interinale

WASHINGTON — Le riunioni preparatorie all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, che si aprono oggi a Washington, sono proseguite ieri con l'importante sessione del comitato interinale, il massimo organismo dirigente del Fondo, che ha preso in esame le prospettive economiche mondiali del prossimo anno ed ha discusso i proposti aumenti delle

quote e dei diritti speciali di prelievo. La delegazione italiana è guidata dal ministro del tesoro, Filippo Maria Pandolfi, e comprende anche il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi. L'intervento pubblico di Pandolfi ai lavori dell'assemblea sarà in programma per domani pomeriggio.

La discussione sulla panoramica economica generale si è conclusa con la riconferma delle grandi linee direttive concordate dai venti membri del comitato nell'aprile scorso a Città del Messico, che chiedevano a Germania Ovest e Giappone un vigoroso impulso delle rispettive economie e consentivano agli Stati Uniti un tasso di crescita più contenuto al fine di aiutarli a controllare la loro inflazione e il continuo allargamento del deficit del

pagamento. Vi è stata, in proposito, accento all'ammonizione a lottare contro l'inflazione, una riconferma dell'opportunità di continuare a conferire grande enfasi alle politiche di stimolo, dato il sostanziale sottoutilizzo delle risorse, gli elevati livelli della disoccupazione, i bassi tassi di investimento e la lenta crescita del commercio internazionale. Raccomandazione indispensabile, dato che questa volta le previsioni di crescita dell'economia mondiale messe a punto dal comitato riflettono una più accentuata cautela.

Mentre a Città del Messico si parlava di valori compresi tra il 4,2 e il 5 per cento, ieri è prevalsa l'opinione che non sia realistico attendersi una crescita superiore al 4 per cento. Mentre i lavori proseguono sembra profilarsi la possibilità di un compromesso tra le posizioni di coloro che premono per un consistente aumento delle quote spettanti ai 135 Paesi membri del Fondo e per una nuova emissione di diritti speciali di prelievo, e coloro (come la Germania e gli Stati Uniti) che, per timore dell'inflazione, vorrebbero rinviare tali iniziative.

Delegazione della Cee a Pechino

PECHINO — Il vice presidente della commissione della Cee, Wilhelm Haferkamp, è arrivato ieri a Pechino a capo di una delegazione di 30 persone, comprendente anche esponenti del mondo industriale ed economico. E' la più rappresentativa delegazione europea in visita ufficiale in Cina dopo l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra la Comunità e Pechino, e dopo la firma, nell'aprile scorso, dell'accordo commerciale. La visita è dunque considerata importante per lo sviluppo dei rapporti di collaborazione economica tra la Cee e la Comunità europea, e anche sul piano politico.

La visita avviene in restituzione di quella che il ministro per il commercio estero, Li Chiang, aveva fatto alla Comunità in aprile, in concomitanza con la firma dell'accordo. Tra i 12 esponenti del mondo economico e industriale sono presenti due italiani: l'amministratore delegato dell'Olivetti, Ottorino Beltrami, e il presidente e amministratore delegato del Gruppo Ansaldo, Daniele Milvio.

POSIZIONE FORTE DEL PRESIDENTE DEL NICARAGUA DOPO LA SCONFITTA DEI GUERRIGLIERI

A Esteli torna un sorriso



Esteli — La normalità si fa lentamente strada nella città del Nicaragua sconvolta, nei giorni scorsi, da violentissimi scontri fra le truppe di Somoza e i guerriglieri sandinisti. Un soldato abbandonato per la strada.

Somoza rifiuta ogni mediazione

Cesserebbe presto lo sciopero generale

MANAGUA — Il Presidente del Nicaragua, Anastasio Somoza ha respinto la mediazione di paesi stranieri nella crisi del paese, ma ha affermato di essere pronto ad aprire un dialogo con l'opposizione e con la Chiesa cattolica. La mediazione di Santo Domingo, del Messico e della Colombia era stata proposta dal consiglio episcopale del Nicaragua e dal presidente dell'istituto dello sviluppo, Manuel José Tellez. L'offerta del Presidente di iniziare un dialogo avviene mentre corrono voci che una parte del settore privato si appresta a riprendere le attività dopo trenta giorni di sciopero generale.

Lo sciopero ha quasi paralizzato il paese: l'80 per cento delle attività commerciali e industriali sono state interrotte ed è stato sospeso il pagamento delle imposte. Comunque da fonti politiche a Managua, un gruppo di uomini d'affari facenti parte del fronte di opposizione a Somoza, avrebbe deciso, nel corso di una riunione segreta tenuta sabato sera, di continuare lo sciopero generale.

Negli ambienti vicini al governo si sottolinea che la repressione della guerriglia ha permesso al Presidente di mantenere la sua nota posizione: «Rispetto della costituzione che prevede la scadenza del mandato presidenziale nel 1981». Nell'attesa, il governo cerca di dissipare le voci insistenti di atrocità da parte della guardia nazionale, atrocità che il servizio informazioni dell'esercito addossa ai sandinisti. La guardia nazionale ha chiesto, infatti, a chiunque sia stato presente quando sono state commesse atrocità di denunciare i colpevoli alle autorità perché «siano puniti».

A Washington, intanto, i ministri degli esteri dei paesi membri dell'Organizzazione degli Stati americani hanno approvato una risoluzione per consenso sugli avvenimenti dell'America centrale che consacra il principio di non inter-

ANCORA SPRAZZI DI TENSIONE E MALUMORE

Iran: spari e scontri in una «città santa»

A Teheran, intanto, è stato ridotto il coprifuoco

TEHERAN — La polizia iraniana ha sparato in aria per disperdere gruppi di dimostranti che nella cittadina religiosa di Golpayegan, nell'Iran centrale, avevano cominciato ad attaccare edifici bancari gridando slogan antigovernativi. Lo annunciano i giornali di Teheran, precisando che gli incidenti sono avvenuti al termine di una cerimonia funebre celebrata per un capo religioso morto venerdì in un incidente automobilistico mentre portava generi di soccorso ai sopravvissuti del terremoto di Tabas. Secondo i giornali, numerose persone sono state arrestate.

Un'altra cerimonia funebre con la partecipazione di migliaia di persone si era svolta precedentemente nella giornata di Gorn, senza però che avvenissero incidenti. E' probabile che la cerimonia di Gorn avesse ricevuto la previa autorizzazione dalle autorità militari che controllano la città da quando l'8 settembre scorso è stata dichiarata la legge marziale in tutta la nazione.

In base al progetto legge, nessun giornale potrà essere vietato senza un'ordinanza del tribunale, a meno che non abbia pubblicato notizie contrarie ai principi islamici e alla monarchia. Salvo queste limitazioni, secondo quanto stabilisce il progetto legge, nessun giornale potrà essere vietato per aver criticato il sistema politico o sociale del paese.

Luns e la «bomba N»

BONN — Il Presidente americano Jimmy Carter non potrà rinviare ancora a lungo la decisione per la costruzione della bomba nucleare. Lo ha dichiarato alla radio il segretario generale della Nato, Joseph Luns, affermando che tale decisione dovrà venire prodotta «non prima entro i prossimi mesi». Essa dipende, comunque, anche dall'atteggiamento dell'Unione Sovietica. Secondo Luns il dibattito se tale bomba debba venire dislocata o meno in Europa non è necessario; gli Stati Uniti sono liberi di decidere dove collocare la loro arma, ma anche del dislocamento in Europa di tale arma. Gli alleati non hanno, secondo Luns, alcun diritto di veto su tale questione.

Per quanto riguarda le nuove armi non commesse nelle trattative in corso (quelle della cosiddetta «zona grigia», come la «bomba N» e i missili sovietici «SS 20») Luns prevede un eventuale trattativa «Salvo». Luns si è detto particolarmente preoccupato dell'armamento di marina (l'URSS possiede la più grande flotta di sottomarini, ha detto) ed ha appoggiato la proposta del generale Alexander Haig per migliori armamenti per la marina della Nato.

SALGONO A 23 GLI STATI DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA

Il Giura diventa cantone

Il distacco dal Bernese è stato approvato a larga maggioranza. Fuochi d'artificio, mortaretti e corteo per festeggiare il fatto

GINEVRA — L'elezione del Cantone del Giura, 23o stato della Confederazione elvetica, adottando a larga maggioranza una modifica della costituzione federale e riconoscendo ai giurassiani il diritto di separarsi dal Cantone di Berna, del quale il Giura faceva parte dal 1815. La votazione — considerata la più importante del dopoguerra sul piano delle istituzioni — era posta sotto la regalia della doppia maggioranza: del popolo e dei cantoni. Con fuochi d'artificio, mortaretti, fanfare e cortei, i giurassiani hanno salutato l'ingresso nella Confederazione della repubblica del Cantone del Giura.

Wyszynski a Dachau



MONACO DI BAVIERA — Il cardinale primate di Polonia, Stefan Wyszyński, attualmente in visita in Germania, ha celebrato un'importante messa in un'aula di Dachau dove 10.000 polacchi si morirono tra il 1939 e il 1945. Il cardinale ha celebrato una messa (nella telefoto Ap) e in un sermone ha sottolineato di essere venuto a Dachau non solo per rendere omaggio alle vittime della barbarie nazista

ma anche per mettere in guardia i viventi: «Dachau deve costituire una lezione per il mondo intero. Dopo una visita a Monaco di Baviera ed alla sua cattedrale, il cardinale, accompagnato dal cardinale Döpfner si è recato a Magonza, ultima tappa del suo viaggio nella Rft. Era giunto in Germania mercoledì scorso partecipando per due giorni, a Fulda, ai lavori della conferenza episcopale tedesca, e recandosi successivamente a Colonia.

Per ottenere la loro indipendenza e liberarsi dall'amministrazione bernese, i giurassiani hanno dovuto lottare per lungo tempo (precisamente dal congresso di Vienna che decise di aggregare l'antico vescovado a Berna), ricorrendo talvolta anche a metodi e mezzi illegali (attentati ed altre dimostrazioni violente) per richiamare l'attenzione dei confederati sul loro caso. La tensione tra maggioranza cattolica e di lingua francese ed i bernesi protestanti fu alle sue massime nell'ultimo decennio fino a costringere Berna a concedere ai distretti giurassiani il diritto all'autodeterminazione.

Il 23 giugno 1974, sette distretti del Nord decidevano di separarsi da Berna; il 16 marzo 1975, i tre distretti del Sud (ove la popolazione germanica rappresenta ormai il 68 per cento degli abitanti) confermarono la loro volontà di restare bernesi, ratificando così la rottura della regione del Giura.

Il nuovo cantone svizzero si è già dotato di una propria costituzione, che riflette gli ideali e le aspirazioni dei giurassiani, ponendo in rilievo gli aspetti sociali che il nuovo stato federale intende realizzare: diritto all'alloggio, all'educazione, alla formazione professionale, condizione femminile, statuto degli emigrati, ecc. Per poter ottenere la garanzia federale, la costituzione giurassiana ha tuttavia, dovuto rinunciare ad iscriverla nella costituzione cantonale un articolo che faceva chiaro riferimento alla possibilità di un ulteriore ingresso nel Giura dei tre distretti del Sud rimasti con Berna (Courtellary e La Neuveville).

Il Giura, la cui capitale sarà Delémont, si estende su un territorio di 83.740 ettari abitati da 67.261 persone. Esso si situa tra due regioni economicamente importanti, la «Regio Basiliensis» (Basilea città e Basilea campagna) e la regione francese di Belfort-Sochaux-Montbéliard. Dal punto di vista demografico il Giura è uno dei cantoni più vitali della Svizzera: il 34,4 per cento della popolazione è, infatti, costituita da giovani al di sotto dei vent'anni (media svizzera 30,6 p.c.). Il 12 p.c. della popolazione attiva è occupata nell'agricoltura, il 58 p.c. nell'industria e artigianato, il 30 p.c. nel settore terziario.

La votazione federale per la creazione del Cantone del Giura, che si è tenuta ieri in Svizzera, si è conclusa con il seguente risultato: elettori favorevoli 1.309.721 (circa l'80 per cento), contrari 281.916; tutti i cantoni si sono espressi in favore. Le percentuali più alte di voti favorevoli al nuovo cantone sono state registrate nel Ticino (95,1 p.c. dei votanti) e nel Vallese (91,9). La percentuale più bassa è stata registrata nel Cantone di Berna (69,9 in favore, 30,1 contro).

SOACCHI: 25.ma PATA — Lo sfidante al titolo mondiale di scacchi, Viktor Korchnoi, non ha saputo mettere a profitto il lieve vantaggio in cui si trovava sabato sera all'aggiornamento della 25.ma partita e l'incontro è terminato in parità. Dopo l'800 mossa e tre ore e mezzo di gioco Korchnoi ha proposto di pattare la partita e il campione del mondo in carica, Anatoli Karpov, ha accettato. Karpov confonde sempre per quattro volte a due in questo campionato il cui titolo andrà al giocatore che ne primo si assicurerà sei vittorie.

DALLA POLONIA Giscard ritorna a Parigi

VARSAVIA — Il Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha lasciato la Polonia diretto in patria, al termine della visita da lui compiuta in tale Paese. In un comunicato finale pubblicato ieri a Varsavia e che fa il punto del colloquio informale che Giscard e il «leader» Edward Gierek hanno avuto nella residenza governativa di Ariamow, si afferma che in tale colloquio si è trattato delle relazioni bilaterali della distensione e del disarmo, il documento sottolineato, circa i rapporti bilaterali, che i due statisti hanno dedicato «grande attenzione allo sviluppo della cooperazione economica tra Francia e Polonia e hanno espresso la volontà di approfondirla e ampliarla specie nel campo delle piccole e medie imprese e di settori particolari».

Giscard e Gierek, indica il documento, hanno poi sottolineato l'«grande interesse che i due Paesi attribuiscono al rafforzamento della distensione in Europa e nel mondo e l'importanza che «Francia e Polonia attribuiscono all'applicazione di tutti i principi e decisioni dell'atto finale della conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa per il consolidamento del procedimento di distensione». Infine i due statisti hanno sottolineato la necessità di porre fine alla corsa quantitativa e qualitativa agli armamenti e di pervenire a un reale disarmo, tenendo conto del diritto di ciascun paese a garantire la propria sicurezza».

La piccola isola di Pengbo, sperduta nel Mar della Cina meridionale, a Sud-Ovest dell'isola di Natuna e a circa metà strada tra il Borneo e Singapore, è priva di alberi e di qualsiasi risorsa. I 1.200 vietnamiti erano salpati clandestinamente dal Vietnam a bordo di quattro piccoli battelli da pesca inadatti alla navigazione in alto mare, e si erano ben presto trovati in

PIENO SUCCESSO DELL'ATTACCO - NESSUN ACCENNO AL NUMERO DEI MORTI

Il raid rhodesiano in Mozambico Distrutte otto basi di guerriglieri



Mozambico — Il corpo di un guerrigliero giace in una trincea che circonda una delle basi distrutte.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — Le autorità militari hanno provveduto ieri ad informare l'opinione pubblica sugli obiettivi della più imponente operazione antiguerriglia condotta dai reparti scelti rhodesiani in territorio mozambicano nel corso del 1978 e oltre 24 ore dalla sua conclusione. La presenza dei soldati rhodesiani sul suolo del vicino stato si è protratta come noto per più di tre giorni. In un bollettino, che peraltro trascina di fornire un qualsiasi bilancio di perdite umane si rende noto che il compito delle forze di sicurezza rhodesiane era di distruggere i «sanctuari» dei guerriglieri nazionalisti dello «Zanla» di Robert Mugabe situati lungo la frontiera, ed eliminare i «terroristi».

La missione, consistente in una serie di incursioni simultanee, sarebbe stata coronata dal più completo successo. Nel corso dell'operazione i militari rhodesiani, che avrebbero distrutto 25 basi dei guerriglieri, avrebbero anche avuto uno scontro con i soldati mozambicani vicino Chimio, una località di stanza a Chimio, a 50 chilometri dalla frontiera. Alcuni soldati mozambicani, di stanza a Chimio, avrebbero dato man forte ai guer-

riglieri e lo scontro non avrebbe potuto essere evitato perché per i reparti rhodesiani era tassativo distruggere gli avamposti di cui disponevano le forze avversarie.

L'obiettivo principale delle incursioni, comunque, era la distruzione di 8 campi di guerriglieri distribuiti su un'area di 33 chilometri quadrati, ai quali ospitavano terroristi che già si erano macchiati di atti di terrorismo in Rhodesia. La missione viene definita come «un'operazione di autodifesa». Poi, dopo aver ribadito con compiacimento il suo completo successo, il bollettino preannuncia nuovi raid. Negli scontri non sarebbero rimasti coinvolti civili. L'operazione, svolta con l'appoggio dell'aeronautica, è scattata prima dell'alba di mercoledì e si è conclusa la notte fra venerdì e sabato. Dalle indicazioni fornite dai militari si deduce che le simultanee incursioni hanno interessato soprattutto la provincia mozambicana di Manica.

Secondo fonti militari la complessa operazione è stata diretta da Peter Walls, comandante dell'esercito rhodesiano, che per l'occasione aveva spostato il suo quartier generale presso la base aerea di Gran Reef, poco distante dalla guarnigione di Umtali. Negli ultimi giorni gli abitanti di questo centro, situato a ridosso della frontiera, hanno notato frequenti passaggi di cacciabombardieri del tipo Hawker Hunter e dei più antiquati bombardieri Canberra. L'ultima operazione, la stessa confermata ufficialmente dalle autorità militari rhodesiane dall'inizio dell'anno, è stata di gran lunga la più complessa e imponente degli ultimi tempi.

Maureen Johnson

STRADIVARI IN PLASTICA — Un fabbricante di violini sovietico, Vasil Mikhlin, si accinge a realizzare una versione in plastica del violino Stradivari, dopo aver dedicato 50 anni a cercare di copiare la tecnica usata dal famoso maestro italiano del diciannovesimo secolo nella fabbricazione di tali strumenti.

FERRUCCIO BORIO

Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina P. A. - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata
dall'ADS - Accertamenti
Diffusione Stampa

AIUTI DELLE N. U. A UN GRUPPO DI PROFUGHI NELL'ISOLA DESERTA DI PENGBO

Odissea di 1200 profughi vietnamiti

L'abbordaggio di un mercantile in avaria - I rifiuti di asilo - Il finale abbandono

SINGAPORE — Un mercantile noleggiato dall'alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi è salpato da Singapore per Pengbo, un'isola deserta situata al largo del Borneo, per portare ai giurassiani soccorso al largo di 1.200 profughi vietnamiti, tra cui 500 bambini, sbarcati giovedì scorso, in quel luogo desolato e rimasti quasi senza cibo e senza acqua e privi di riparo. La situazione dei profughi viene descritta come pressoché disperata, anche perché tutti i paesi dell'Asia Sud-orientale si sono finora rifiutati di accoglierli.

La piccola isola di Pengbo, sperduta nel Mar della Cina meridionale, a Sud-Ovest dell'isola di Natuna e a circa metà strada tra il Borneo e Singapore, è priva di alberi e di qualsiasi risorsa. I 1.200 vietnamiti erano salpati clandestinamente dal Vietnam a bordo di quattro piccoli battelli da pesca inadatti alla navigazione in alto mare, e si erano ben presto trovati in

difficoltà. Dopo qualche giorno avevano avvistato nel golfo di Thailandia il mercantile «Southern Cross», battente bandiera dell'Honduras, che si era fermato in alto mare a causa di un'avaria alle macchine.

I profughi avevano allora «abbordato» pacificamente il mercantile, e, forti del loro numero, avevano chiesto al comandante e al capitano di questo punto e cominciata la seconda fase dell'«odissea» dei profughi, altrettanto drammatica e penosa della prima. Nel frattempo a bordo del «Southern Cross» erano nati due bambini che si sono così aggiunti agli altri cinquecento.

A Singapore la guardia costiera ha impedito al mercantile di entrare in porto e allora il capitano ha rivolto la prua verso la vicina Malaysia, nell'intento di sbarcare i viet-

namiti in un campo profughi. Ma anche la Malaysia ha opposto un'intransigente rifiuto. La nave è rimasta perciò ancorata per qualche giorno in acque internazionali tra la costa Sud-orientale della Malaysia e Singapore, in attesa che i frenetici sforzi della commissione delle Nazioni Unite per i profughi, intesi a trovare una soluzione, ottenessero qualche risultato.

Con il trascorrere dei giorni però la situazione non è mutata e l'alto commissariato si è sempre scontrato con i recisi dimighe delle autorità di tutti i paesi interpellati.

I campi profughi di diversi paesi dell'Asia Sud-orientale sono già sovraffollati e i vari governi non intendono accettare altri rifugiati, tanto più che l'esodo dal Vietnam sta aumentando in questi mesi in misura preoccupante.

Le autorità malaysiane si sono limitate a rifornire di viveri e di acqua i profughi ancorati al largo. A questo punto, visto che la situazione sta-

va divenendo sempre più insostenibile con il trascorrere del tempo, il capitano del «Southern Cross» ha deciso di sbarcare i vietnamiti in un'isola deserta, quella di Pengbo appunto, dove non ci fossero autorità preposte all'immigrazione che glielo potessero impedire. Lo sbarco ha avuto luogo giovedì scorso e subito dopo la «Southern Cross» ha ripreso la navigazione.

L'isola appartiene all'Indonesia e ora le Nazioni Unite stanno negoziando con il governo di Giacarta per ottenere che ai profughi venga assicurata una sistemazione provvisoria in un luogo più ospitale, in attesa di una sistemazione definitiva in qualche altro paese al di fuori dell'Asia Sud-orientale. Si spera che le autorità indonesiane accettino a trasferire i profughi nell'isola di Giava, dove alcuni funzionari americani ed australiani potrebbero occuparsi della questione.

Charles Stevenson

Da cento giorni due sovietici in orbita

MOSCA — Vladimir Kovalev e Alexander Ivanchenko hanno superato ieri il centesimo giorno di permanenza nello spazio, impresa che rappresenta un record assoluto. I due astronauti russi si trovano sulla stazione orbitante Saljut 6 da più di tre mesi, impegnati in una serie di esperimenti e ricerche spaziali.

La salute fisica e psichica dei due astronauti, hanno detto i medici che li controllano da terra, ha raggiunto livelli stabili. Fatto molto positivo e soddisfacente è che i due uomini hanno superato il limite critico delle sei settimane di imponderabilità e isolamento senza risentire apparentemente disturbi di ordine psichico o somatico.

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Luigia Marzari
ved. Grisan

Ne danno il mesto annuncio la figlia e i due nipotini, le sorelle, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 25 corr., alle ore 14, muovendo dalla Cappella del Circolo Comunale di Aris (Monfalcone).

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla meta cerimonia.

Non fiori ma opere di bene

Gloria - Monfalcone,
25 settembre 1978

DUILIO e OLGA FISCHER

partecipano la dolorosa perdita della cara

Ida Fischer

Asperg - Trieste,
25 settembre 1978

Sono trascorsi sei anni che ci ha lasciato il nostro adorato

Mario Croselli

Il Suo ricordo rimarrà sempre vivo nei nostri cuori.

MAMMA E I TUOI CARI

S. Giovanni di Duino, 25 settembre 1978

Ricorre oggi il XIII anniversario della morte di

Nordio Gon

La moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 25 settembre 1978

Nel secondo anniversario dalla scomparsa della cara

Stellia Fissi

marito, figlio e parenti ricordano.

Trieste, 25 settembre 1978

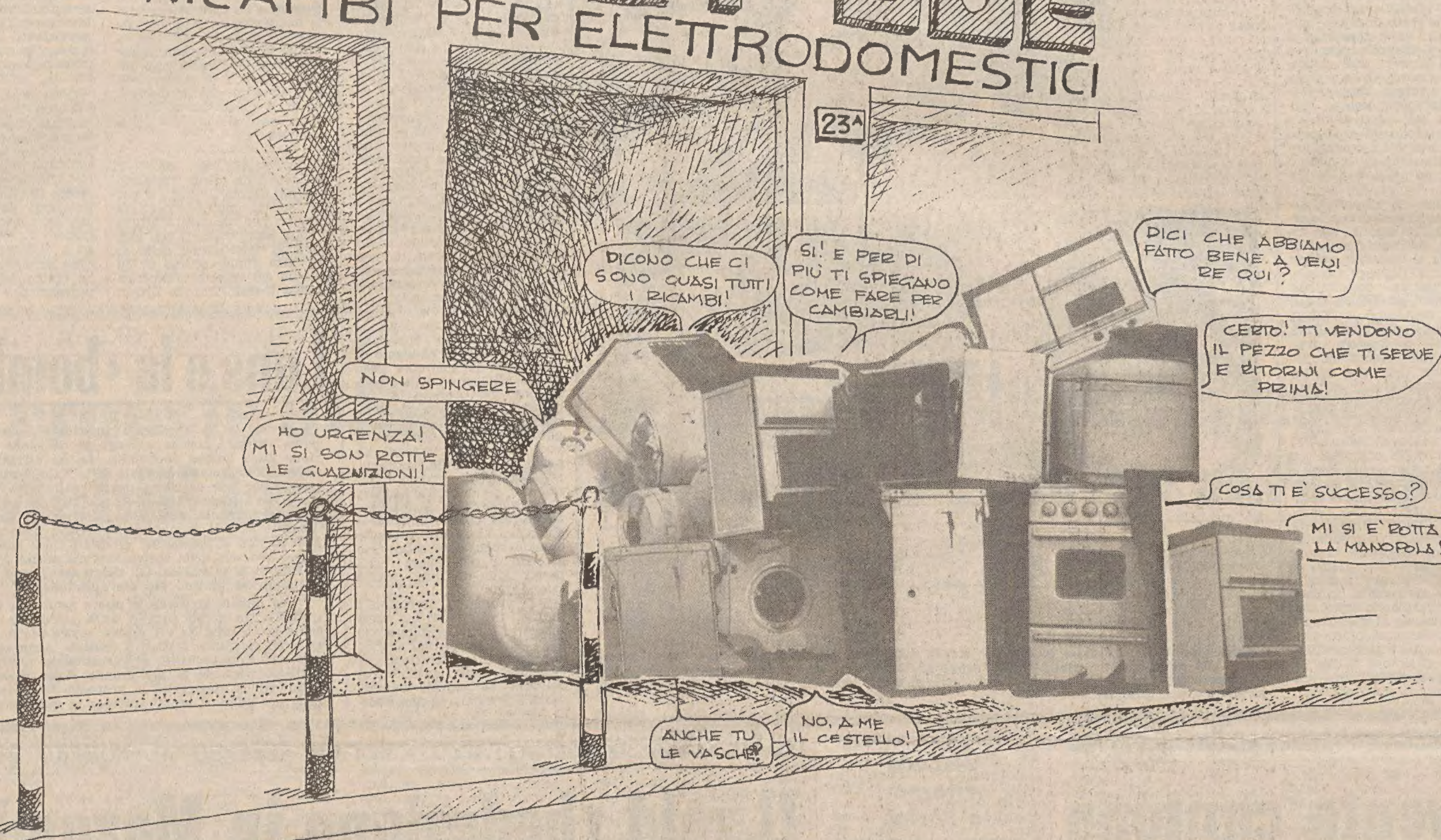
W LARET DUE

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

VIA GINNASTICA, 23A - TEL. 794453

W LARET DUE

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

GH avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 170 per parola

AAAAA. CERCASI prestaservizi telefonare 31821.

CERCASI stabile dalle 8 alle 17 ottime condizioni referenziate, telefono 413965.

CERCASI prestaservizi sapia cucinare per famiglia coniugi soli, con altro personale posto stabile con dormire trattamento familiare stipendio da concordare, telefonare giorni feriali dalle 10-13 al n. 31163.

FAMIGLIA triestina cerca collaboratore-trice domestica, stabile con esperienza, assicurando elevata retribuzione e inserimento in ambiente associato familiare, telefonare 414385.

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 70 per parola

GEOMETRA disegnatore esegue lavori consueti attività, telef. 24205 ore 15-18.

GIOVANE ragazza francese maestra asilo ottime referenze offresi alla pari per custodia bambini, telefonare 624632 ore 15-18.

SCUOLA privata cercasi per insegnamento lingua inglese. Per appuntamento telefonare al 0432 - 923535 dalle 12 alle 13 martedì escluso.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 150 per parola

AAAAA. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere, tel. 62068.

AAAAA. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghia, tel. 725397 orario negozio.

AAAAA. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62068.

AAAAA. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitti canine giardini, tel. 414244.

AAAAA. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 788606.

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane ecc. fornitura e posa in opera Etilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A. MALOSSI porte a soffietto, vende da sole, capolinee veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 728233.

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica moquette, Gaspari, via Gambini 27-A, 755968 - 724092.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41, telefono 790497.

ANTENNA Telegiattro Capodistria Svizzera specializzati in installazioni minimo costo riparazioni televisori, tel. 763845.

ANTENNE Montecarlo Svizzera, Capodistria, Telegiattro, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi lucidatrici, Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317.

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

INSTALLATORI riscaldamento affini buona retribuzione assunzioni, Gelovizza, via Battisti 22.

MONTONI antilope tapiro pelli, coccodrillo, pelle nonché stivali borsette puliscerchie con garanzia specialisti Cattaruzza, Giulio 13, telefono 785853.

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre telefonare 773694.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitti canine piccoli traslocchi, telefoni 422298 - 410275.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 170 per parola

AAAAA. ORGANIZZAZIONE pluriennale esperienza commerciale assume ambasciati autonomi. Offerti trattamento provvisoria elevato, rimborso spese, fissa mensile, possibilità carriera. Presentarsi col curriculum vitae a D'Annunzio 4, Trieste.

AUTOCOMMESSO conoscenza serbo croato cerca ditta Donaggio confezioni. 17760 CC

APPRENDISTA pratica o praruchiera cerca salone Zaccagna, via Tarabochia 3.

ASSUMIAMO tecnici per la zona di Trieste e Monfalcone con qualifiche o attitudine per macchine ufficio in generale: meccaniche o elettroniche o fotocopiatrici. Scrivere anche se in possesso di una sola di dette qualifiche, inquadramento commercio. Scrivere a Publikompass Trieste.

AAAAA. CERCASI apprendisti commessi conoscenza slavo, telef. 61882.

CERCANSI commesse conoscenza lingua slava, negozio abbigliamento, via Trento n. 5.

COMMESSA-O pratica o personale per modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra negozi.

ISTRUZIONE

G Lire 170 per parola

AAAAA. CORSO di taglio Cozi, tel. 751625.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 170 per parola

ACIT. AFFITTASI garage nuovo zona STADIO, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

CENTRALISSIMO mq 100 circa ogni confort. Affittasi: prontamente USO UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777.

OPICINA affittasi locale indipendente uso ufficio, telefono (035) 257438 - 219007.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 170 per parola

CAUSA trasferimento studenti. Lavoratore impiego fisso cerca urgentemente appartamento max 2 stanze cucina servizi serietà, telefonare al 782602 interno 18, mattina 9-12.

GORIZIA corso Italia affittasi uso ufficio villetta 6 stanze indipendenti e accessori, telef. 87157 ore 15-16.

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 150 per parola

LEVIGATRICE a nastro orizzontale e verticale vendesi, telefono 747575 ore 9-15. 17772 M

QUADRI pittori 800-900 triestini. Parin, Riegal, Bergagna, ecc. venditori a prezzo stracciato, tel. 797338.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 150 per parola

CARTOLINE qualsiasi tipo acquisto privato, tel. 418647.

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, cartoline, foto libri bilance, lampade, mobili e soprammobili computer, telefonare 763972 o 767134.

VENDITORI mobili e cristalleria, visita dalle ore 11 alle 17, Rizzi via XX Settembre 5.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 150 per parola

FINO esaurimento totale della merce - prezzi bassissimi Zanichi, Tarabochia 6, telefono 733840.

MATRIMONIALE ottime condizioni vendesi causa trasloco, tel. 742770 ore 14-16. 16798 NN

VENDITORI mobili e cristalleria, visita dalle ore 11 alle 17, Rizzi via XX Settembre 5.

COMMERCIALI

O Lire 200 per parola

AA. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 17.55.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il vostro elettrodomestico completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra negozi.

ALIMENTARI

OO Lire 200 per parola

BEVIAM. bevande vini acque minerali, oltre cento articoli primarie marche a prezzi imbattibili (birra famiglia 280 - vino d'alto 320 ecc.), via Filadelfia 39 angolo Valmaura, tel. 823100.

DI.BEMA DI.BEMA DI.BEMA vi offre la favolosa birra Vihacher, originale austriaca al prezzo di una comune birra nazionale. Il formato familiare, 66 cl. sia bianca sia nera a 370; la lattina esportazione a 280. Offerta valida sino a sabato 7 ottobre presso le nostre bottigliere di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaroli 2, oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo, telefonando al n. 569802 - 783661 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 170 per parola

PASTALAVAMANI prodotti vari, industria chimica cerca concessionari rappresentanti venditori. Scrivere a: Publitan 28 - 25100 Brescia.

VENDITRICI domicilio libro successo alla percentuale circa 30%. Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste. Scrivere casella postale 132, Pordenone.

AUTO, MOTOCICLI

O Lire 170 per parola

AAAAA. AUTODEMOLITORE compendio automobili da demolire, via Casale, tel. 812356.

AAAAA. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende auto vetture nuove pronta consegna minimo anticipo rateale. Usato garantito e selezionato: 500 L 71, 850 66, 850 coupé 69 71, 126 73 74, 127 6 p 73 74, 128 70, 128 coupé 73, 131 special, 132 Gls 75, Alfa sud 73 74 75, Alfa Romeo 2.0 77, moto Simonioli cross, Alfetta 2.0 77 climatizzata.

AAAAA. ALLA NO NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usate per usato. Visitateci! Via Cato 24, Trieste, tel. (040) 828181.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

AAAAA. 112 Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

A 112 perfetta '76 Elegante 24.000 km vendesi permutasi anche ratealmente 813243 - 827231.

ALFETTA fine '76 perfettissima come nuova vendesi ratealmente eventuale ritiro usato 813242 - 827231.

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Bruner 14, Kadett 68 69 70 75 76, Rekord Diesel 74, Devanty Diesel 74, Ford Escort XL 1100, Simca 1000 LS GLS, 1301 Special, Renault R. 4, R. 5 TL, R. 6, R. 12, Fulvia 1300 GT, Fiat 850, 124 Sport, 128, 127 72, Mini 107, Alfa 2000, Giulio 1500 TI, Alfa Sud, Prizm 1000, 4 L, Mini 1001, A 112 E.

AUTOBANCHI A 111 occasione a prezzo interessante. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Cattulo via Fabio Severo 34.

AUTOCASIONI Pipan, Gattori 13, permuta, rateale, Lancia Beta coupé '76, Fulvia coupé '69, Giulio 74 68, Junior 71, 128 72 74, Escort 73, Dyane 6 75, Mini 71 72, Volkswagen Cabriolet 74, Kawasaki 900 z 76. Acquisto auto usate.

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 721222. Alfetta 1800 73, Alfa Sud 73, X19 ottima 73, 128 73, Renault 6 71, Alfa Romeo GT 1300 Junior 71 69, Mini 120 74, Prinz 1000 70, 127 72, Mini 107 72, 850 67, 500 giardiniera 71.

CITROEN CX 2000 metallizzata perfetta visibile distributore Mobil via Locchi, tel. 730865.

FIAT 128 uniproprietario 1971 perfettamente revisionato, 128 72, tel. 755987.

FIAT 128 coupé 1973 uniproprietario vendesi anche ratealmente. Autosalone Cattulo, via Fabio Severo 34.

FIAT 124 1972 bellissima vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Cattulo via F. Severo 34.

FIAT 750 850 e 850 special, 124 sport 1800 75, 126 76, 127 800 C 75 76 77, 1600 spider, 1600, 1500 C, furgoncino 238 72, revisionato a nuovo con garanzia, 850 70 72 73 74. Vasto assortimento gomme a prezzi favorevoli dal 10 al 40% di sconto. Tel. 231435.

FIAT 128 ottima 1970 vendi 1 milione, tel. 731990.

FIAT 128 4 porte 73 ottime condizioni vende permuta ratealmente 813242 - 827231.

FIAT 127 3 p. km 11.000 occasione vendesi in 30 mesi. Autosalone Cattulo via F. Severo 34.

MOTOCASIONI: Suzuki 980 75, Benelli 125 76, permuta, facilitazioni Strada di Fiume 19, Agenzia Piaggio.

OCCASIONE: 127, A 112, Mini 90, R. 5, 128, 124 Special, 850 pulmino, 131, 128 Rally, Fulvia coupé, Alfadud, Alfetta, Mehari, Citroen DS 23 familiare, Ford Escort, Renault R. 6, R. 12 TL. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, Strada di Fiume 19, telefono 768880.

OCCASIONE vendesi Fiat 127 C 3 P mesi sel, telefonare 0481-78207.

PEUGEOT Diesel 204 fine '76, 504 familiare e berlina, 404 familiare 74, 304 73 benzina, Alf Romeo GT Junior 1300, 1600 super 70 71, 1750 spyder 70, 2000 70 F 12 furgone 74, Bmw 520 75 impianto gas, Citroen GS 1020 Pallas 77, 7 mila km, Ford Taunus 1600 GT 73, tel. 211393.

PRIVATO vende Fiat 128 C.L. novembre 76 4 porte unico proprietario, km 40.000. Tel. 725244 ore ufficio.

PRIVATO vende Simca 1301 familiare km 57000 visibile presso autor